QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 41
Sabato 18 Febbraio 1922
S. Simeone, vescovo.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-08

Le dichiarazioni di voto sulla politica del Governo

Crisi aperta

Siamo da capo. Se per il ministero Bonomi si desiderava un funerale in perfetta regola, possiamo ben dire ch'esso è imminente. L'accoglienza che alcuni gruppi hanno fatto alle dichiarazioni del Governo, e le loro deliberazioni di votar contro il ministero, rendono ormai inutile la fedeltà formale del gruppo popolare e aprono senz'altro il passo ai successori. Ma è bene questo il passo difficile. I successori sono delle incognite di un'equazione alquanto complicata.

E la soluzione di una crisi che ha alla base una fondamentale insincerità collettiva non può essere che una soluzione di ripiego. Ripiego per ripiego appare inutile il sacrificio del ministero Bonomi. Discorso freddo e senza slanci quello del Presidente del Consiglio! Ma discorso che esprime lo stato d'animo dei gruppi della Camera i quali tutti negano assai più di quanto affermano. Ed è difficile che le negazioni possano per sè stesse essere la base di una ricostruzione nazionale, quale tutti invocano.

Si parla molto oggi di un ministero di sinistra. Ma nessuno pare voglia curarsi di definire che cosa sia un ministero di sinistra. Tra democratici nittiani e democratici giolittiani non sembra che esista una grande unità di vedute. Tra gli agrari che sono più o meno filo-fascisti e i riformisti che gravitano più o meno nell'orbita del socialismo ufficiale non sembra che esista identità d'interessi e di direttive. Un uomo, come l'on. De Nicola, potrebbe forse concentrare queste forze, ma non potrebbe impedire la loro vicendevole elisione. Un uomo come l'on. Giolitti potrebbe certo costituire un ministero solido, per la forza stessa del suo Presidente, ma non potrebbe certo iniziare una politica di colore e dovrebbe proseguire sù la via delle transazioni.

Constatato questo è constatata l'inutilità della crisi.

Se gli altri valgono sostanzialmente Bonomi, se le soluzioni che si affacciano non muteranno la sostanza delle cose e gli orietamenti della politica nazionale, a che scopo si è determinata la crisi del ministero?

Ci sono molti costruttori e ricostruttori sul mercato della politica. Ma sarebbe bene ch'essi cominciassero a costruire un proprio indirizzo politico...

La seduta di oggi

Le tribune sono oggi non meno affollate di ieri. Il pubblico ha oggi lottato non meno di ieri per poter assistere a questa che potrebbe essere la seduta conclusiva.

Anche l'aula si affolla rapidamente; uno dei più solleciti è l'on. Nitti che va a sedere al suo solito banco del quarto settore.

Alle 15 il vice-presidente on. RICCIO apre la seduta. Al banco del Governo sono gli onorevoli Bonomi, Della Torretta, De Nava, Beneduce, Girardini, Belotti, Mauri e Raineri.

CALO' (segr.) legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Le commemorazioni

Dopo la commemorazione dell'ex deputato Boccaredda, sindaco di Cagliari, l'on. PIVA ricorda l'ex deputato Schiavon, e gli on. LARUSSA e UNGARO commemorano il senatore Giusso.

L'on. TORRE EDOARDO commemora il senatore Giacomo Ciamiciam, uno dei più illustri chimici europei.

L'on. SUVICH ricorda la patriottica figura del senatore Ziliotto di Zara, della quale fu a lungo podestà.

D'AJALA commemora l'illustre scrittore Giovanni Verga.

KRECKICH, deputato di Zara, si associa alle parole di compianto per la scomparsa del senatore Ziliotto.

L'oratore si dilunga e a un certo punto nasce un piccolo incidente fra il fascista on. Torre e il socialista on. Flor di Trento

TORRE. — Siete dei rinnegati!

FLOR. — Siamo stati sempre contro l'Austria, anche quando i vostri patriotti erano per l'Austria.

Quando l'oratore finisce le destre applaudono e i socialisti rumoreggiano.

MATTEOTTI. — Amici di Francesco Giuseppe!

BOMBACCI — Cecco Beppe!

Anche l'on. BANELLI, deputato dell'Istria, si associa alla commemorazione dell'on. Ziliotto.

BONOMI — A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio dette per gli illustri scomparsi.

RICCIO (Pres.) — Si associa a nome della Camera.

Si riprende la discussione su le dichiarazioni del Governo.

Il primo oratore è

L'on. Federzoni

FEDERZONI — Crede utile riferirsi alle origini di questa Camera. L'ultima lotta elettorale fu impostata sul terreno della difesa delle idealità nazionali. Ai blocchi parteciparono anche le sinistre. (*rumori e commenti*).

Voci dei socialisti: E' vero!

FEDERZONI. — Gli eletti delle liste costituzionali ricevettero dai loro elettori l'incarico di sostenere i principi banditi nella lotta.

In politica interna ed estera si dovevano difendere gli interessi nazionali.

I popolari impostarono la lotta anch'essi contro i socialisti, con i quali nel paese si trovano in lotta.

La prima battaglia di questa Camera si svolse per far cessare la politica estera che aveva disperso i frutti della vittoria.

L'on. Bonomi era andato al Governo promettendo di fare una politica di destra, tanto è vero che i socialisti non sanno perdonare al ministro Della Torretta la sua politica contraria alle direttive impresse dal Conte Sforza.

L'on. Bonomi non potrà nella sua replica distruggere i fatti, anche perchè se si può difendere una politica sbagliata non si può difendere una non-politica, che si rispecchia nella crisi bancaria, nella non applicazione della legge sulla burocrazia, nello sfacelo della marina mercantile affidata a una dittatura (*Applausi*), nella politica interna.

Eguale incertezza in politica estera. Ci arriviamo a Genova senza che si abbia una politica che sia dell'on. Bonomi e del senatore Della Torretta.

CIRIANI (*rif.*) — Questo vi brucia!

FEDERZONI — Le questioni da trattarsi a Genova devono essere inquadrate in una visione concreta degli interessi italiani. Così opera la stessa politica estera dei soviet mentre in Italia i comunisti lavorano per servire unicamente gli interessi russi.

BOMBACCI — Per servire il comunismo.

FEDERZONI — Il comunismo è oggi solo un interesse russo!

GENNARI (*com.*) — Anche russo, non solo russo!

FEDERZONI — Si parla di una possibile collaborazione dei socialisti al Governo.

VELLA — No!

FEDERZONI — Ne ha parlato anche l'onorevole Bonomi. Ma che cosa si può dare ai socialisti in cambio della collaborazione, che non sia già stato loro dato dalla borghesia democratica? Le cose dette ieri dall'on. Gronchi non sembrano escludere una intesa popolare-socialista. Questa intesa può avvenire solo su basi negative per la difesa della proporzionale che nessuno può sul serio minacciare (*rumori e commenti ironici — applausi dei popolari e dell'on. Nitti*).

Nessuno può credere si minacci sul serio a meno di non voler credere che la Camera abbia manie suicide.

Popolari e socialisti sono divisi dalla questione della scuola e della pacificazione delle organizzazioni operaie.

Voci dei socialisti e popolari: Non è vero: siamo d'accordo!

FEDERZONI — Solo contro i fascisti, fatto contingente, potrebbero trovarsi d'accordo popolari e socialisti. Sono disposti i popolari ad entrare nel fronte unico proletario dopo aver promesso la difesa dell'ordine? (*Applausi*).

VELLA — Volete la dittatura militare!

Se noi avessimo nutrito ancora qualche dubbio sull'atteggiamento da seguire in confronto del Gabinetto Bonomi, le dichiarazioni pronunziate ieri dal Presidente del Consiglio sarebbero bastate a persuaderci della necessità di votare contro.

Ieri abbiamo udito parlare freddamente di una perfetta imparzialità del Governo nella lotta dei partiti: il che significa praticamente, data la situazione, esibizione di una volenterosa parzialità a favore dell'altra parte.

Abbiamo udito l'espressione di una indiretta ma suggestiva invocazione alle cospicue forze parlamentari che finora si sono volontariamente tenute estranee alle responsabilità di una maggioranza.

L'on. Bonomi non ha fatto nulla, dal dicembre in poi, per meritare il nostro appoggio. Vi è di più: egli fa ora intendere di non volerlo, aspirando ad altri consensi. Appagheremo il suo desiderio e la nostra coscienza, votandogli contro. (*Applausi vivissimi e congratulazioni a destra — Rumori dei socialisti*).

L'oratore dei comunisti

GENNARI (*com.*). — I comunisti non hanno designazioni da fare.

CINGOLANI. — Per adesso! (*Ilarità*).

GENNARI. — Il gruppo e il partito comunista non può che riaffermare le ragioni della propria opposizione al ministero cadente, come a quello in gestazione.

La crisi attuale è di istituzioni e di regime economico. E' la forma attuale di dominazione politica di una classe che scricchiola, sotto la pressione del proletariato.

Abbiamo sentito ben congegnati discorsi programmatici, abbiamo assistito al nuovo atteggiamento del gruppo socialista il che può far supporre che si presenti una situazione nuova.

I popolari hanno enunciato un programma che ogni uomo politico potrebbe accettare.

Le richieste socialiste sono inficiate dalle contraddizioni più evidenti. Non si può ristabilire l'ordine con l'aiuto di coloro che detengono i privilegi sociali.

Il nuovo atteggiamento dei socialisti è destinato a non produrre nessun beneficio al proletariato.

L'oratore ricorda i recenti avvenimenti libici e deplora si porti l'Italia a nuovi disastri.

REMONDINO. — Incosciente, tacete!

GRAZIADEI (a Girardini) — L'on. Girardini è un Ministro per ridere!

PIETRAVALLE (che ha assunto la Presidenza) — On. Graziadei, non dica delle stupidità!

GRAZIADEI — Non faccia il compare!

BOMBACCI — Senza sale!

I comunisti e molti socialisti insorgono contro l'on. Pietravalle e gli gridano «Buffone! Compare!».

GERMANI (riprendendo) protesta a nome di tutto il proletariato contro gl'incidenti libici e contro lo spargimento di altro sangue. (Applausi dell'estrema sinistra).

Noi chiediamo si riconosca a tutti i partiti il diritto di autodecisione. (Applausi dei comunisti).

Parla il Presidente del Consiglio

BONOMI — L'on. Di Cesarò, che più duramente ha rimproverato il Governo a nome del Gruppo che ha provocato la crisi e che dovrà raccoglierne la successione, ha accusato il Governo di non aver mantenuto i contatti con la Camera e di aver emanato troppi decreti leggi.

Noi abbiamo tenuta aperta a lungo la Camera per discutere importanti disegni di legge e alri ne abbiamo pesrentati.

Non è colpa nostra se la Camera anzichè discuterli ha voluto fare delle discussioni geneeriche. Io del resto mi auguro che quando l'on. Di Cesarò siederà in questi banchi (*Ilarità vivissima*) troverà il modo di rendere non necessari i decreti legge.

Ci si è accusati di non aver applicata la legge sulla burocrazia. Mi permetto osservare che dei dieci mesi concessici per l'applicazione, solo cinque sono passati.

Vengo alle accuse mosse per quanto riguarda la materia bancaria.

Una grande banca è caduta in crisi, la quale aveva fatto buoni e cattivi affari.

GRAZIADEI — Coll'appoggio del Governo!

Voci dei popolari: Non di questo Governo!

GRAZIADEI — La Banca di Sconto è stata la Banca dell'intervento, della guerra! (*Rumori*).

BONOMI — Ricorda come la Sconto pervenne al crollo quando determinandosi il panico, mancò la fiducia dei cittadini (*Rumori*).

Il Governo non poteva direttamente intervenire, poteva solo impedire che si applicassero le leggi comuni e si giungesse al fallimento (*Rumori*).

Le banche di emissione costituirono un Consorzio di seicento milioni che non bastarono a risolvere la crisi. Allora la Banca sarebbe dovuta precipitare nel fallimento, che certo sarebbe costato di più al Paese e ai creditori. Allora il Governo credette suo dovere intervenire con la moratoria.

Poteva il Governo accollarsi il deficit della gestione?

Voci: No! No!

BONOMI. — Il Governo ha agito secondo i recenti decreti di legge. Aspettiamo ci si dica cos'altro potevamo fare.

MAITILASSO. — Fare intervenire l'autorità giudiziaria!

BONOMI. — Abbiamo fatto sequestrare i beni degli amministratori.

L'azione del Governo per ciò che riguarda la politica interna si è mantenuta sempre imparziale.

MATTEOTTI *e altri*. — Non è vero!

BONOMI. — L'on. Federzoni ha manifestato le sue diffidenze per la prossima Conferenza e solo ha affermato che vi bisogno ha potuto negare la necessità della conferenza e solo ha affermato che vi bisognerà sostenere gl'interessi d'Italia. Questo ogni Governo dovrà fare. L'on. Federzoni si è anche allarmato per la presenza a Genova della Russia. Questo lo aveva detto la Camera fin da prima di Cannes.

Certo noi andiamo a Genova credendo nelle ideologie democratiche, mentre voi vorreste andarvi con le ideologie nazionaliste. Il dissenso c'è e forse insanabile.

L'on. Federzoni ha detto: Se ho fatto degli inviti ai socialisti. Ho fatto solo delle constatazioni. Non si creda che queste mie affermazioni sono fatte a fine di resurrezione.

Io non intendo porre l'autorità dello Stato a difesa di una parte politica. Alle mie origini politiche intendo mantenermi fedele (*rumori dei socialisti e dei fascisti*).

Noi siamo qui non per un basso desiderio, nè per difendere le nostre posizioni. Siamo qui, affrontando anche ingenerose critiche (*applausi vivissimi dei popolari, dei riformisti e di molti altri deputati*), per una chiarificazione. Noi chiediamo che la Camera compia il suo dovere, come noi l'abbiamo compiuto (*applausi vivissimi*). Noi affrontiamo il voto *nec spe, nec metu*, senza la speranza della vostra approvazione, senza la paura della vostra disapprovazione. Il Governo ha compiuto il suo dovere per devozione all'Italia e per servire il Paese. (*Applausi vivissimi dei popolari, dei riformisti e di altri deputati. Gli applausi si ripetono quando i popolari e i riformisti si recano a congratularsi coll'on. Bonomi — Rumori — Commenti sugli altri banchi*).

La chiusura respinta

MODIGLIANI parla contro la chiusura, perchè crede utile che lo sforzo di chiarificazione non sia turbato dalla chiusura. E' bene che tutte le parti della Camera espongano con nitidezza il loro pensiero e che il voto avvenga su un o. d. g. chiaro. La Camera deve non solo a parole, ma a fatti protestare contro i tentativi di intorbidare la situazione e permettere così il trionfo dei manovratori e delle congiure di corridoio. (Applausi su tutti i settori eccetto i democratici).

Messa ai voti la chiusura è respinta. Votano a favore i democratici e le destre. Socialisti e popolari applaudono.

L'on. Chiesa

La Camera appena l'on. Chiesa inizia a parlare si sfolla. Solo sui banchi dei democratici c'è un certo affollamento.

L'oratore si occupa principalmente della questione della Banca Italiana di Sconto, facendo salire la responsabilità alle alte ban[illegible].

Avvengono numerosi incidenti. Mentre l'on. Chiesa conclude i democratici negli ultimi banchi del loro settore complottano e si accordano sul da fare.

L'on. Celli

CELLI (*rif.*) — E' necessario ogni gruppo chiarisca il proprio atteggiamento.

Le classi proletarie sono oggi sulla difensiva, specialmente per ciò che riguarda la reintegrazione delle condizioni essenziali per il libero svolgimento delle conquiste proletarie.

ACERBO (*fasc.*) — Perchè non lo dici in periodo elettorale? (Rumori).

CELLI — In politica estera le aspirazioni delle classi lavoratrici coincidono in pieno con quello che è il bisogno di tutti.

Il consenso raggiunto da una vasta zona parlamentare su questi punti è un fatto essenziale.

Nel dare il nostro voto al Gabinetto Bonomi non intendiamo solo fare atto di solidarietà coll'illustre compagno nostro, ma altresì invocare un Gabinetto di serena ma decisa orientazione di sinistra. (Applausi).

BONOMI — Dichiara di non poter accettare gli o. d. g. Codacci-Pisanelli, Di Cesarò e Cocco Ortu. Accetto, invece, l'o. d. g. Celli sul quale pongo la questione di fiducia.

DI CESARO' — Mantengo il mio ordine del giorno.

BONOMI — Questa discussione si è svolta per chiarire la situazione parlamentare. Prego quindi l'on. Di Cesarò di ritirare il suo ordine del giorno e di permettere avvenga il voto sull'ordine del giorno Celli, votandolo per divisione.

DI CESARO' — Insiste.

MODIGLIANI — Si associa alla preghiera rivolta dall'on. Bonomi all'on. Di Cesarò, poichè un voto sul suo ordine del giorno genererebbe un voto equivoco.

L'on. Federzoni ha giustamente ricordato ai democratici che essi sono legati al loro passato elettorale. Il fatto è vero, ma l'esperienza ha dimostrato la necessità della fine di ogni reazione (*Applausi*).

Basta confrontare il discorso di Modena dell'on. Bonomi con le sue dichiarazioni di oggi per vedere tutta la differenza. (*Applausi*)

Voi della destra siete oggi per essere abbandonati dai vostri alleati di ieri.

MUSSOLINI — Ce ne infischiamo! (*Applausi ironici dei socialisti*).

MODIGLIANI — Oggi la ragione e il diritto riprendono le loro attrattive sulla Camera (*Applausi - rumori a destra*).

L'on. Federzoni si proponeva uno scopo perfettamente opposto. Voleva richiamare a se i democratici e i popolari. Voi sputate oggi nel piatto dell'alleanza perchè non potete continuare a mangiare. (Applausi).

Un certo mutamento c'è anche su questo settore. (Commenti ironici a sinistra).

Il nostro partito senza rinunziare alle direttive classiste, ha sentito che quando è nell'aria una pasta della portata di quella che è nel voto di oggi, un mutamento è giustificato e s'impone di cercare un termine di coincidenza fra la intransigenza e la realtà delle cose. (Applausi).

Gli stessi comunisti russi si avviano oggi a collaborare a Genova con gli altri governi borghesi. (Applausi).

E allora, o signori democratici, non vi sembra opportuno un voto chiaro ed esplicito?

DI CESARO' — Voi entrate nella nuova maggioranza?

MODIGLIANI — La questione non può ridursi a questo. La nostra partecipazione è limitata nei confini da noi chiaramente posti. Assuma ognuno il suo posto a viso aperto. Se voi non vorrete vi ci costringeremo noi.

DI CESARO' — Siamo d'accordo.

MODIGLIANI — Se voi insistete nel richiedere una votazione equivoca, noi ci asterremo. (Animati commenti). Ma la nostra astensione non contiene nessuna fiducia per l'on. Bonomi che ha taciuto per bocca dell'on. Della Torretta e per bocca dell'on. Girardini e che si è rifiutato di recarsi alla Commissione degli Esteri. (Applausi vivissimi e replicati dei socialisti).

L'on. Cavazzoni

CAVAZZONI — I popolari non possono non associarsi ad ogni invito alla chiarezza del voto. Perciò pregheremo i colleghi della democrazia a voler consentire che il voto avvenga su un o. d. g. programmatico.

Avrebbe desiderato dalla destra una maggiore precisione nelle critiche e nel programma per l'avvenire.

E' lieto dell'andamento della crisi, che è suonata condanna di ogni manovra estra-parlamentare (*Applausi vivissimi*).

Nella votazione dell'ordine del giorno Celli vi è posto perchè ogni gruppo dica chiaro il proprio pensiero. (*Applausi dei popolari*).

CASERTANO (*dem.*) — Se idee di precisione esposte dagli on. Modigliani e Cavazzoni erano rispecchiate dell'ordine del giorno Cocco Ortu, anche empio di quello Celli.

Nell'ordine del giorno Celli vi è un inciso che turba parecchi di noi (*Commenti*)

(*La seduta continua*).

Il voto a stasera

Dei numerosi iscritti a parlare, parleranno pochissimi. Per la destra parlerà soltanto l'on. Federzoni, che svolgerà un ordine del giorno comune per i tre Gruppi: nazionalisti, fascisti e liberali.

La democrazia presenterà un lungo ordine del giorno che sarà illustrato dall'on. Cocco-Ortu.

Parlerà anche l'on. Fulci.

Per i riformisti parlerà l'on. Celli, che presenterà anche un ordine del giorno, il solo, che, si ritiene, sarà accettato dal Governo.

Per gli agrari parlerà l'on. Fontana.

L'on. Gennari parlerà per i comunisti.

Si avrà quindi probabilmente un altro oratore popolare: l'on. Milani che tratterà della questione finanziaria.

Dopo di che risponderà ai vari oratori il Presidente del Consiglio e quindi, anche calcolando qualche immancabile discorso per dichiarazione di voto, avremo la votazione.

Impressioni a Montecitorio

Il discorso tenuto ieri dall'on. Bonomi ha avuto il torto di esser stato preceduto da l'annunzio che sarebbe stato uno squillo di battaglia.

E' stato invece un discorso quale l'on. Bonomi poteva darci, dato il suo temperamento non certo bellicoso, data la sua situazione non certo facile, data la compagine non certo desiderabile.

Tuttavia il discorso dell'on. Bonomi sarebbe, forse, in tempi normali apparso un buon discorso, un'abile difesa e avrebbe segnato per il Presidente del Consiglio. Ma... i tempi non sono normali e alla delusa aspettativa della Camera bisogna aggiungere, nel giudicare dell'accoglienza fatta ieri dal Parlamento alle dichiarazioni del Governo, il preconcetto esistente in molti gruppi di trovarsi di fronte a un governo morto e sepolto.

Ciò nonostante l'on. Bonomi se l'è cavata abbastanza bene.

— *Se non di prima, il funerale è certo di seconda classe* — commentava ieri un deputato che per il fatto di essere al Governo non rinunzia a far dello spirito, neanche su se stesso.

Chi, ad esempio, ricorda la fine tempestosa del ministero Orlando, quando l'eloquente presidente era costretto a ogni frase da prima, a ogni parola di poi ad interrompersi per il clamore delle sinistre, fino a dover invocare dagli ululanti avversari un po' di clemenza, chi ricordi la fine ingloriosa di quel gabinetto, non può non riconoscere che l'on. Bonomi non ha troppo da lamentarsi della fredda accoglienza della Camera.

C'è voluto che nell'assemblea tutta preoccupata di molti materiali interessi e bramosie s'invocasse l'ombra e l'anima di Giuseppe Mazzini, perchè le mormorazioni e i commenti raggiungessero il *diapson* del tumulto.

Giuseppe Mazzini — come è noto — è stato monopolizzato dall'on. Chiesa. Il quale non tollera che altri ne parli o lo invochi. Senonchè avviene che il nome di Giuseppe Mazzini risuona oramai sulle labbra del Re come su quelle del Papa, e lo ricorda il nazionalista come il popolare, Mussolini come Bombacci e allora l'on. Chiesa prende a scoppiare come una motocicletta.

Un maligno collega del fiero deputato repubblicano commentandone le escandescenze credeva di poterle giustificare, affermando che tutte le ombre appartengono al regno dei cieli e quindi sono di competenza del... Commissario dell'aeronautica.

Ma l'on. De Andreis — anch'egli tutto pepe e tutto fuoco — rincalzando aggiungeva che era vergognoso fossero proprio i popolari ad applaudire Mazzini. Mazzini che significa il Papa a Gaeta e tante altre cose non certo piacevoli ai popolari.

Finita l'esposizione alla Camera l'on. Bonomi si è recato a ripeterla al Senato.

Il Senato è consesso di uomini tranquilli e alieni dai clamori. Tuttavia questi buoni padri coscritti del nostro paese godono di manifestare ogni tanto una parvenza di energia e di potenza e aspettano a farlo quando un gabinetto sia virtualmente liquidato alla Camera.

Ripresasi la seduta la Camera ha assistito a un nuovo «numero» Chiesa. L'on. Chiesa ha, nientemeno, proposto la sospensiva della discussione non si sa bene per conseguire quali scopi. Egli ha suffragata la sua proposta col ricordo di passate traversie giudiziarie dell'on. Mauri. Ora, tutti sappiamo che l'on. Chiesa fa il moralista e lo scandalista per professione, ma via, attendere a portare alla Camera cose da tutti sapute che l'interessato fosse per lasciare il Governo, non ci sembra nè logico, nè coraggioso, nè politicamente onesto.

La Camera ha rapidamente fatto giustizia della poco seria proposta dell'on. Chiesa, e si è, quindi, iniziata la discussione delle comunicazioni del Governo.

Tre gruppi, i tre gruppi numericamente più forti hanno interloquito in essa: Il democratico per bocca dell'on. Di Cesarò, il popolare dell'on. Gronchi, il socialista dell'on. Musatti.

Dei tre discorsi l'unico degno di qualche attenzione è quello dell'on. Gronchi, che ha saputo pronunziare un discorso limpido e robusto, dal quale l'atteggiamento del suo gruppo è emerso chiaramente.

L'on. Di Cesarò ha avuta qualche battuta felice e gli va soprattutto tenuto conto che era cosa non facile fare il pubblico ministero per conto della democrazia.

Tuttavia l'on. Di Cesarò ha saputo porre in giusto rilievo i non pochi errori del gabinetto Bonomi. La politica estera *double face* e assolutamente contraria ai reali interessi del paese; l'incertezza della politica economica; l'abuso dei decreti-legge; il sistema di governo di vivere alla giornata, rimandando i problemi la cui soluzione possa apparire controversa è difficile, tutte queste colpe del governo attuale hanno trovato in lui un severo e giustamente severo critico.

Ma gli errori che la democrazia oggi rimprovera all'on. Bonomi, non sono stati tutti i governi succeduti in questo fortunoso dopo guerra col beneplacito e colla più larga partecipazione dei democratici? E quali garanzie di saper evitare tali errori possono dare ed offrire gli uomini che la democrazia caldeggia, dall'on. Giolitti all'on. Orlando?

Speriamo che le dichiarazioni critiche di ieri dell'on. Di Cesarò significhino che la democrazia ripudia il suo passato e d'ora in poi intende opporsi a questo sistema di governo che, per antonomasia aveva finito col chiamarsi, metodo... democratico di governo.

L'on. Di Cesarò ha voluto, anche, difendere il suo gruppo dall'accusa di aver provocata una crisi contropa[r]lamentare. Ma questa parte del suo discorso non ha persuaso nessuno.

L'on. Gronchi nel suo discorso ha insistito sul danno che viene al paese da questo continuo ripetersi di crisi ministerali che impediscono una continuità di governo e impediscono la soluzione di vitali problemi. Ed egli ha, contro la tesi avanzata in questi giorni da alcuni uomini politici e giornali liberali, sostenuto che per rimediare all'attuale «caos» parlamentare sia necessario rafforzare ognor più la proporzionale e la funzione dei partiti, nel paese, nel parlamento e nel Governo. Questa affermazione ha riscosso l'applauso così dei popolari come dei socialisti.

Importanti sono state le dichiarazioni dell'on. Gronchi contro la politica dell'on. Giolitti, poichè sono valse a smentire le affermazioni non disinteressate messe in circolazione in questi giorni, che cioè i popolari fossero ridiventati amici dell'on. Giolitti.

L'oratore socialista era molto atteso dalla Camera.

L'on. Musatti ha svolto sobriamente i tre punti della Direzione del Partito ed ha riassunto il pensiero dei socialisti in due negazioni.

Niente Giolitti e Bonomi per le loro colpe in politica interna, niente Orlando e Sonnino per le loro colpe in politica estera.

Quindi: De Nicola o Nitti. Ma Nitti e De Nicola — si dice a Montecitorio — non potranno andare al Governo se non «coi socialisti» e allora — mentre il Governo dell'on. Bonomi sta per essere battuto e mentre la Camera discute non per aprire una crisi, ma su una crisi già aperta — la situazione resta quale era.

E all'orizzonte si profilano le solite ombre: Giolitti, Orlando, De Nicola, Bonomi.

Sensazionali arresti in Portogallo

PARIGI, 16.

(M. R.) — Mandano da Lisbona che sono stati operati colà vari arresti in seguito a richiesta del giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sull'assassinio del 19 ottobre. Tra gli arrestati si trovano il capo di Stato Maggiore della guardia nazionale repubblicana, quattro capitani, un tenente dell'esercito, un capitano di corvetta e un tenente di marina.

L'accusa che grava su questi ufficiali è di aver avuto conoscenza delle liste di esecuzione stese contro un certo numero di uomini politici che dovevano essere giudicati sommariamente e fucilati e di aver lasciato commettere questi delitti che potevano essere evitati. Sono imminenti altri arresti. Tre dei detenuti essendo stati eletti deputati saranno rimessi in libertà domani per la riapertura del Parlamento, al quale sarà poi domandato di togliere l'immunità parlamentare per essi.

Il nuovo presidente del Consiglio ha fatto alla stampa una dichiarazione nella quale afferma che il Governo non deve più intervenire in questo affare che per dare soddisfazione alla giustizia la quale segue il suo corso, indipendentemente dagli altri poteri. Una gran parte della stampa dice che giustizia deve essere fatta per l'onore del Portogallo.

Continua a circolare la voce delle dimissioni del presidente Almeida. Il suo stato di salute continua a impensierire. Se egli conserva la presidenza e se non può recarsi nel Brasile per il centenario dell'indipendenza, è Bernardino Machado ex presidente della repubblica, che sarà mandato nella ex colonia portoghese. Il Governo ha comunicato la espressione del rammarico del Governo britannico per l'incidente della flotta inglese che aveva rifiutato di pavesare e di associarsi alle salve sparate in occasione dell'anniversario repubblicano del 31 gennaio.

L'ex presidente del Consiglio Cunha Leal, intorno al quale si costituisce un nuovo partito, non ha accettato l'offerta fattagli di rappresentare il Portogallo alla Conferenza di Genova. Egli ha suggerito per questa missione Alfonso Costa, il leader democratico che ha testè rifiutato il potere. Se egli non accetta è il ministro a Londra che sarebbe indicato come capo della delegazione britannica.

L'accordo sulla politica egiziana

LONDRA, 17.

L'*Agenzia Reuter* annuncia che le conversazioni fra Lloyd George, Lord Curzon ed il maresciallo Allenby, alto commissario britannico in Egitto, che trovasi a Londra, sono giunte ad un accordo completo sulla politica da seguire in Egitto e sul tenore della nota che il Governo britannico manderà al Governo egiziano a tale riguardo.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici in parola. Domande d'impiego cent. 10 — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano" ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi, Milano, Via Vivaio, 15.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

AUTOMOBILI camions sovvenzionano Magazzini Generali Autoveicoli rilasciando «Warrants» scontabili presso Monte Pietà tasso 7 % annuo. Rivolgersi Francesco Crispi, 75.

CESSIONI quinto: ottime condizioni a dipendenti Comuni, Ospedali, Manicomio, ecc. Rivolgersi Banca Prestiti, Vittoria Colonna, 18.

CARTA imballo leggera 250 pesante 210 quintale, sacchetti carta, buste campioni. Mirzan, piazza Spagna, 35.

UOVA per ammalati 0.90, 0.85. Incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi vari avicoli, galline comuni razze speciali. Industrie Avicole Italiane, piazza Cavour, 33, tel. int. 21490.

OTTIMA posizione negozio dolceria vetrine stigli cristalleria luminoso retrobottega utilizzabile abitazione acqua cedesi ritiro commercio, esclusi mediatori. Principe Umberto, 180.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARTORIA Decaro occorre ragazza aiuto uomo preferibile sappia fare asole e maestra gilettaia. Piazza Spagna, 93.

SIGNORINA distinta aiuto contabilità cassa cercasi preferiscesi parli francese. Corso Umberto, 150.

BAMBINA'A con ottime referenze cercasi. Piazza Spagna, 70.

CERCASI cuoca fina anche straniera. Rivolgersi Hotel Princes, camera 208.

COMMESSA pratica modisteria conoscenza inglese cercasi. Mei, piazza Venezia.

CERCANSI subito cameriera e cuoca. Crescenzi, Giuseppe Montanelli, 4 (Ponte Risorgimento).

CONFETTERIA cerca commesso pratico ottime referenze. Presentarsi ore 12, 2 Macelli, 88.

CERCO uomo o donna pratico cucina per piccola trattoria. Via Capocci, 6.

CERCASI fattorino con bicicletta per commissioni, ottime referenze. Corso Umberto, 417.

CERCANSI camiciaie uomo, ragazzina commissioni. Ruffini, via Farnesi, 80.

CERCASI ragazzo buona famiglia, facili lavori fotografici. Fotoartistica Corso Umberto, 173.

CERCASI ragazzo per pulizie e commissioni. Calzoleria Gatto, via delle Finanze, 11.

CERCASI signorina aiutante Sartoria Tarzia, Borgo Nuovo, n. 150.

CERCASI donna mezzo servizio dalle 8-16. 31 Lombardia, int. 4.

COMMESSA, preferibilmente pratica calzature, bella presenza, referenze, cerca negozio importante. Rivolgersi Corso Umberto, 288-291.

CERCASI abile lavorante riparazioni calzature. Rivolgersi Calzaturificio Varese, Corso Umberto, 288-291.

RAGAZZO buone referenze cercasi, Trecannelle, 4-A.

SIGNORA sola cerca aiuto cameriera. Rivolgersi Parri, via Pozzetto, 122.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GIOVANE, licenza tecnica occuperebbesi 5 o 6 ore continuate anche cottimo. Scrivere Casella U. 5845 «Popolo Romano».

RAGIONIERA praticissima terrebbe contabilità, corrispondenza francese, tedesco, poche ore giornaliere. Benedetti, Vittoria, 3.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

PERSONA perbene massime garanzie morali, finanziarie cerca posto amministratore beni immobili industria agricola, viticola. Scrivere Paolo Mercuri, Fermoposta, Cerignola.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

POMERIGGIO disponibile cerco rappresentanza essendo molto conosciuto. Scrivere articoli dettagliate offerte. Circo Agonale, 71, p. p., Sacchini Guido, Roma.

ABILISSIMA velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

ABBONATO ferrovia viaggerebbe come piazzista sola provvigione. Grimaldi, Neofiti, 11.

CHAUFFEUR meccanico brevettato motorista autoscafi cerca posto distinta famiglia o azienda. Via Colarienzo, 44.

MECCANICO cerca lavoro dando prova con motoaratrice presso mercante di campagna. Scrivere via Salaria, 180, Ferrari.

RAGIONIERA pratica ufficio occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere referenze Terzi, Porta Maggiore, 144.

RAGIONIERE-CONTABILE dispone ore giornaliere 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

VEDOVA guerra pratica cucito recherebbesi giornata. Scrivere Armida Benci, portineria Urbana, 48.

ABILE MECCANICO-DENTISTA, ottime referenze. Conoscenza ultimi sistemi. Occuperebbesi. Scrivere: Lucchetta, Via Terme di Tito, 92.

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani. Governo Vecchio 115.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FRATELLO sorella cercano una due più camere vuote mobiliate uso cucina. Ispettore scolastico Guerra, Lungotevere Sanzio, 15.

IMPIEGATO cerca camera oltre compenso mensile dà gratis lezioni figli proprietari. Negri, Piazza Aracoeli, 30.

CEDESI camera vuota comodo cucina. Rivolgersi giornalaio, piazza Quadrata.

CERCA giovane stabile mobiliata presso distinti possibilmente centro. Scrivere Ragioniere Marocco, Ministero Interno.

FAMIGLIA distinta tre persone e bimba cercano camere vuote, mobiliate con uso cucina oppure pensione famigliare. Scrivere Fossati, via Serpenti, 88.

OSTETRICA Zampilloni pensione famigliare partorienti riservatissima. Tel. 10429 Galvani, 6.

PARTICOLARMENTE cedesi camera volendo salottino pensione. Sforza Pallavicini, 18, int. 12.

AFFITTASI bella camera 2 letti presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi portiere via Otranto, 23.

ABBONAMENTO pasti presso distinta famiglia. Corso Umberto, 101, interno 3.

CURE ostetriche, consultazione, segretezza. Via Madonna Monti, 59, p. p.

IMPIEGATO solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCO piccolo locale Fiuggi adatto bar Scrivere Casella A 5851 Popolo Romano.

SECONDO piano vendo intero Montecatini 5 (altro prospetto Burrò): tre appartamenti, complessivamente vani 23 (mq. 359). Trattative dirette Torino, 38, ore 15-16, Mazzetti

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella B. 24 Popolo Romano.

LOCALE pressi piazza Cavour cedesi con telefono impianto elettrico. Umiltà, 26 portiere.

APPARTAMENTO soleggiato causa abbandono Roma vendo occasione vera. Labicana, 118, portiere.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTO sei vani Salerno cambierei causa trasferimento con altro in Roma abitabile subito o prossimamente. Scrivere A. Bruno, San Marco, 25.

APPARTAMENTINO di 2 o 3 camere acquisterei libero subito, pagamento metà subito il resto a rate. Anelli, Sanfrancesco Sales, 93.

APPARTAMENTO qualunque combinazione, località, prezzo, grandezza cerca Stamba, Vite, 14.

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi quartiere Salario Stazione Termini, Muratte, 26.

APPARTAMENTO moderno cercasi centrale preferibile Prati dando anno anticipato. Piazza Spagna, 93, Decaro.

APPARTAMENTO cercasi vuoto anche acquistando mobilia. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

APPARTAMENTO subito abitabile in stabile nuova costruzione vendesi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino, n. 94, dalle 17 alle 18.30.

AFFITTASI appartamento mobiliato centrale elegante sei camere. Via Sansilvestro, 85.

APPARTAMENTO signorile 5 camere, camerina, grande terrazza, bagno, cucina, giardino, sottosuolo, accessori. Magenta, 10, telefono 6399.

CEDESI appartamentino signorile adattissimo per uffici da occuparsi subito adiacenze P. Indipendenza. Rivolgersi P. Umberto, 172, dalle 12 alle 14.

CAMBIEREBBESI appartamento Prati 3 camere cucina bagno con altro 5 o 6 camere preferibilmente paraggi Argentina Navona. Telefonare 31-57 ore 13-14.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

APPARTAMENTI centrali, abitabili subito, vendonsi, via Tritone, 62, Moretti.

APPARTAMENTI vendonsi via Po. Condizioni vantaggiosissime, posizione ottima. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12 15-17.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi vendonsi. Cola Rienzo, 285. Visibili 14.30-16.30.

AFFITTASI appartamento lussuosamente mobiliato quartiere Ludovisi 2500 mensili. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

AMMEZZATO centralissimo adatto ufficio, magazzino banca cedesi, telefonare 36-25 dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 20.

GRANDIOSO locale magazzino adiacente Scalo Trastevere rivolg. Chichi, Banchi Vecchi, 35.

MAGAZZENI fiduciari pronti subito assicurati contro furto incendi, rivolgersi «Italica», via Ennio Quirino Visconti, 71.

PER uffici importanti, succursale Banca, affittasi piano sopraelevato 3 sale, un salone, ingresso, giardinetto. Magenta, 8, telef 6399.

CONIUGI soli cercano in affitto appartamentino composto di due o tre vani mobiliato o vuoto. Scrivere Assorati, Minerva, 57.

DUE locali per studio affittansi con librerie, uso telefono presso Porta Pia. Telefonare 31537.

CEDESI piccolo locale centrale arredato uso ufficio. Bruni. Due Macelli, 70.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI o vendesi villa moderna signorile, 25 ambienti, posizione dominante Ippodromo (Ponte Milvio) contornata gran giardino, parquet, termosifone, acqua calda, fredda, garage, scuderia, serre, fontane, orto. Rivolgersi via Umiltà, 49, p. p.

COOPERATIVA ricerca area mille metri buona posizione. Offerte Battista, via Statuto, 32.

COMPREREI rate mensili villinetto, appartamento. Esclusi intermediari. Scrivere Larosa, piazza Sangiovanni, 48.

DI fronte Accademia Americana Gianicolo lotto terreno cintato 2000 mq. da vendere. Rivolgersi via Umiltà, 49, p. p.

VILLA signorile parco garage vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spedisconsi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini, Casella postale 498. Roma.

VILLINO con mobili affittasi magnifica posizione Castelli. Continuamente abitabile. Comodità moderne. Tram, Ferrovia. Studio Notarile Rinaldi, piazza Pietra, 63.

VENDO piccoli lotti terreno v[...] Aurelia linea trams da lire 20 a 50 mq. adatti costruire. Dirigersi Pontefici, 57, int. 11, ore 12-16, esclusi intermediari.

VILLINO quartieri alti, 4 piani 2 liberi, 150 mila. ABC, Croce, 2, mezzanino.

VILLA villino acquisterei, trattasi con proprietario. Cesarano, Vittorio Veneto, 4 A.

OCCASIONISSIMA. Villino mobiliato, giardino vicino mare S. Marinella vendesi. S. Marcello, 23, Sala Dorica.

VENDESI casalone fuori dazio prossimo Roma grandi magazzini abitazione vicinissimo stazione terreno annesso luce acqua, telefono 7698 direttamente trattasi.

VENDESI, quartiere Esquilino, località intensissimo traffico, fabbricato edditizio con annesso ampio terreno, adatto costruzione teatro, arena spettacoli estivi, salone cinematografico capace oltre mille posti. Scrivere: Cav. Rasi Antonio, via Merulana, 84.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom

CASE da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000. Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20. Ore 15-17 pom. tel. 66-73.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANZIANA, Università Agraria. Avvenuto primo esperimento asta vendita 759 cerri prima qualità; situazione bosco favorevolissima; concorsero numerosi offerenti. Scadono fatali ventesimo 20 febbraio ore 12.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

FRANCESE, inglese, tedesco, insegna francese diplomata. Esame, conversaz. Machiavelli, 60.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour, 160, interno 8.

LEÇONS français, conversation 5 lires, traductions, correspondance, français, italien. 22 Margutta, interno 10.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI piazzista introdotto uffici cartolerie, ottime referenze. Landi, Boezio, 51.

PIAZZISTA ben introdotto vendita vini serissimo cercasi Giorgi, via Umbria, 2.

VIAGGIATORE cerchiamo ferramenta articoli elettrici stipendio alta provvigione. Tel. 4279.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

RAPPRESENTANTI cerco vendita miei pacchi da L. 10 a 90. Michele de Clemente. Milano.

PIAZZISTA cercasi preferibilmente introdotto fabbriche grossisti prodotti chimici saponi vernici cere. Scrivere dettagliando Casella O. 5809 «Popolo Romano».

PUBBLICITA'. Agenti regionali cercansi da importante Società. Ottime condizioni. Offerte, corredate da titoli referenze garanzie. Scrivere Casella R. 5820 «Popolo Romano».

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

QUARANTENNE bruno, colto, distinto, lunga dissidenza consorte, cerca, scopo matrimonio, sostenitrice spese divorzio. Scrivere Casella D. 5799 «Popolo Romano».

MEDICO condotto, buona posizione sposerebbe signorina dote, vedova ricca, anche straniera. Scrivere Casella C. 5837 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

BEBE' Peugeot 10-HP. due posti occasionissima, antimeridiane, Ascanio 20.

MYLORD leggerissima robusta seminuova altra media vendonsi. Via Cavour, 96.

CARROZZERIA doppiofaiton in pelle grandissima prezzo irrisorio, Napoleone III, 89.

NUMERO telefonico quartiere Salario cedesi. Vendonsi due estintori Scrivere Casella P. 5810 «Popolo Romano».

FIAT tipo 2 com[...] nuova con o senza numero da piazza. Visibile dalle 7 alle 11 presso Garage Isonzo, Isonzo, 48.

FRACK bellissimo, fodere seta, corporatura media persona alta vendesi. Viale del Re, 127, interno 12.

GHIACCIAIA seminuova prezzo mite vendesi subito. Gracchi, 133, sempre dalle 18-20.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hoffer HP 6 come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli, 7, telefono 30271

MARMO, gradini, caminetti, vasche, bagneruole vendonsi occasione. Albergo Eden Ludovisi, 49, dalle 8-9 ant.

MATERIALE residuato guerra Treccibla rame 15 decimi nuova. Rivolgersi Cotone, via Mancino, 12.

MACCHINE scrivere se vere occasioni acquisto Copisteria vicolo Serpenti, 15.

MOTOSIDECAR P. M. seminuovo prova gita fuori Roma vendo anche separatamente. Prezzo mite. Latini, 27

MOTOCICLETTE «Connaugh» inglesi meravigliose (volendo carrozzella) liquidiamo 5850 Isonzo. 48.

OCCASIONE elegantissime toilette sera tailleur, Santandrea Fratte, 7, secondo, Martini.

OCCASIONE. Cane levriero russo bianco vendo 1300. Valli, 207 via Flaminia.

PIANOFORTI pianole Aeolian pianoforti verticali tedeschi da 4800 in più, piani italiani e francesi per studio, mezzecode concerto. Propaganda, 4 (presso piazza Spagna)

REGISTRATORI Cassa «National» sede Roma compravendita cambi con ultimi tipi elettrici. Assoluta garanzia. Riparazioni. Pezzi ricambio. Forniture. Réclame gratis. Burrò, 145 (Piazza Santignazio), telefono 34-65.

SCAT torpedo 20 HP monoblocco 1914 quinta ruota completa 19.000. Isonzo, 48.

VENDONSI Spa 9000, Fiat Vienna, Valentini, via del Burrò, 154, dalle 6 alle 7.30.

VETTURETTA monobloc causa partenza vendo lire novemila, via Domenichino, 8.

VIGNAROLA robustissima da carico seminuova vendesi 1400. Aracoeli, 30, Cooperativa.

ZERO Bianchi spider 16.000, torpedo 20.000 occasionissime. Quattro Fontane, 114.

MOBILI. Risparmio, serietà. Fabbrica Coccia con macchinario elettrico. Convenienza evidente! Via Ausoni, 54 (Sanlorenzo).

A PREZZO convenientissimo 15 Ter come nuova con elegante autobus anche servizio albergo qualunque prova e garanzia. Via Borgo S. Angelo, 110.

AUTOCARRI 18 BLR, BLP, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

AUTOMOBILE torpedo monobloch 20 HP vendo urgentemente o cambio con motocicletta. Gracchi, 213.

AUTOMOBILE limousine nuova modello ultimo Ford vendesi occasionissima, via Adige, 20.

BIANCHI torpedo 15 e spider S 3 vendonsi prezzo occasione. Quattro Fontane 114.

CINEMATOGRAFO, vendesi macchina proiezioni, accessori, macchina da presa Pathé, due obiettivi, macchina fotografica Goerz 18×24, cavalletti, panoramica, chassis, altri accessori, casina completa Eternit. Rivolgersi Umiltà 32.

COSTRUTTORI, liquidasi legname usato con attrezzi. Cantiere Ostiense 131.

CAVALLO, milord, coupé vende privato prezzo eccezionale. Formilli, Ulpiano 51.

CASSAFORTE occasione tavolo scaffali vendonsi. Via Arancio 41, pianterreno.

CERCASI vetturetta o chassis 15-18 cavalli occasione ottimo stato via Parione 38.

CARROZZELLA inglese elegantissima robusta adatta qualsiasi motocicletta leggera. Isonzo 48.

APPROFITTINO!!! Mobili Brianzoli, mobili modernissimi qualunque stile, prezzo, camere letto, sale pranzo, mobili studio anticamere, ottomane turche, esclusivamente vendiamo privati. Prezzi produzione!!! Colossale assortimento!! Visitate Esposizione alla Liquidazione Mobili, piazza Sansilvestro sessantacinque!! Spedizioni provinciali!

ARCIOCCASIONI!!! giornaliere. Vendite prezzi periziali! Camere letto sale pranzo, salotti, ottomane mobili studio, anticamere; affare anche per negozianti!! Piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino).

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SANITARI. Periodico medico accreditatissimo, dodicesima annata, cedesi. Speculazione ottima per sanitario disponga piccolo capitale. V. Bergamaschi, 49, ore 18-19.

ERNIE Cinti Anatomici Standard e su misura ventriere speciali. Gasparucci Volturno, 19.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CEDESI trattorie bottiglieria di lusso rappresentanza tabaccheria abitazione piani casa negozi ogni genere San Pantaleo Protto. Carboni.

GHIACCIAIA seminuova vendesi prezzo mite. Gracchi 133 dalle 18-20.

UOVA FECONDATE, uova di giornata. Piante ornamentali, sementi, ecc. Ruggeri. Via Montecatini 7 (ore 9-13 18-20).

GIOVANE magnifica voce tenore liricodrammatico, già compiuto studio canto, cerca disinteressata, generosa accompagnatrice onde imparare più sollecitamente opere e affrettare debutto. Ricompenserebbe inizio carriera. Scrivere Casella V. 5848 «Popolo Romano».

VENDOSI sedili-spalliere legno compensato per sedie Vienna, Corso Vittorio, 341.

EMPORIO con merce varia retroabitazione comoda quartiere Macao cedo subito. Scrivere Casella A 5851 Popolo Romano.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p 3

GRANDE negozio cedesi. Quartiere Salario. Adatto generi alimentari, trattoria, drogheria ecc. Stigli, vetrinone, impianto elettrico, impianto gas. Trattative rivolgersi E. Meglio, S. Agata dei Goti, 20. Tel. 66-79. Orario 3-5 pom.

CEDO laboratorio ebanisteria elettrico, tratto anche solo macchine 2. Rossi, Viale Mura Labicano 23.

CEDESI avviato deposito vinicolo località Prati. Rivolgersi Tarani. Viale Giulio Cesare 107

COMPRO vendo osterie trattorie bottiglierie forni panetterie saponifici 300 quintali mensili case villini terreni tutto con abitazione, barbierie, locali vuoti. Piazza Cancelleria 65, Tilli

CENTRALISSIMO negozio cedesi condizioni vantaggiose. Portiere piazza Barberini cinquantadue.

FIUGGI Fonte. Occasione cedo ristorante avviatissimo. Piscopo, via Reggio 61.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, qualsiasi merce, pellicce, mobili, casseforti, compra vendita. Vite 14.

AFFITTO vendo negozi di qualsiasi genere specie osterie. Sapienza 61, Capozucca.

AFFARONI. Settantamila contanti cedesi cinematografo primissimo ordine guadagno netto garantito quattromila mensili, altro cedesi duecentomila facilitazioni pagamenti. Garbellotto. Leopardi 38 ore 15-16.

CEDESI fonderia artistica industriale locale grandioso completamente attrezzata. Delucchi, Stelletta 6.

CAUSA malattia cedo grande bar centrale con annessa abitazione. Sapienza 61, Capozucca

ANZIO affitto cinema, Frascati cedo primario ristorante, Fiumicino stabilimento balneare [...]ma Termini ampio caffè angolo forno pasticceria gelateria incassi 4000, lussuosa pensione, albergo rinomata bottiglieria, trattorie, centralissima rappresentanza tabaccheria, forno con appartamento 40.000 camiceria 25.000, negozi lusso. Carlo Alberto 41, Belli.

NEGOZIO vuoto centralissimo adattissimo bottiglieria Cedesi miti pretese. Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

AMPIA trattoria, quartieri alti, incasso 1000 giornaliere, cedesi. Rivolgersi Scatragli Vespasiano 12.

VENDESI trattoria con annessa cantina e casa tre vani, via Quattro Fontane 34.

VENDESI fabbrica liquori bene avviata, ottima clientela, centro Roma. Esclusi mediatori. Trattat Venturi, Albergo Montenegro ore 9-11.

RITIRO commercio cedesi liquorificio; locali grandiosi, affitto mite. Pierini, Santa Croce Gerusalemme 50, dalle 12-15

AFFARONE cedesi osteria, locale grandioso, antica e nominatissima, esclusi mediatori. Delucchi, Stelletta 6.

CHIROMANTE veritiera Isabella Cremonesi. Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Germanico, 54.

Nel campo dei vicini

Gran baruffe letterarie, anche nel giovane Regno vicino!

Un vecchio scrittore serbo, Marco Zar, ha assalito malamente Svetislav Stefanovic, Stanislav Vinaver e Josip Kosor, tre giovani letterati di Belgrado che sono di una schiera libera che si dice, ed è, moderna; e la *Kritika*, rassegna di lettere e d'arte che altri giovani stampano a Zagabria, nel difendere i fratelli di Belgrado, chiama lo Zar addirittura «guardia del fuoco letteraria».

La contesa è come tutte le contese letterarie.

Marco Zar accusa i giovani scrittori serbi di non conoscere Orazio e Goethe; di non avere studiato i classici serbi; di condannare le vecchie opere, non per ragioni critiche, ma per ignoranza.

I giovani scrittori serbi accusano lo Zar di non capire; e credono di avere detto tutto.

In verità, Marco Zar non può avere nel 1922 ragione.

Egli aveva affermato che letteratura e arte non si devono tormentare con le «grandi questioni» dello spirito; che sono un facile e piacevole trastullo; che devono essere chiare perchè devono esilarare.

Per lo Zar, insomma, letteratura e arte devono meritare la lode che ebbe Edoardo Ferravilla in un calendario gastronomico di Paolo Mantegazza.

Non che egli non abbia, in un certo modo, ragione.

Egli ha scritto un libro che a qualcuno, allora, è parso critica letteraria; ma che non era, alla fin fine, se non la confessione audace di certi suoi amori letterari.

Marco Zar dimostrava, in *Moje simpatije*, di non essere, letterariamente, se non una traduzione maschile della signora Bovary.

De' suoi amici letterari e intellettuali è stato perfino il Dumas della *Signora dalle camelie*.

In un certo senso, dunque, e in un certo modo: soggettivamente: egli ha ragione. O, meglio, egli avrebbe ragione, se non uscisse dalla sua atmosfera spirituale e sapesse sopportare le sue disillusioni in silenzio.

La compagnia letteraria di Belgrado che si chiama *Alpha* — sono tutti giovani e molti sono davvero valorosi — potrà avere più di un torto, ma era una necessità letteraria della nuova Serbia. L'*Alpha*, come tutte le giovanili compagnie letterarie di Serbia; come, forse, perfino quello *Zenit* che l'anno scorso diceva, con involontaria lepidezza, male di Dante: «un piccolo pulcino latino rispetto a un orso slavo», secondo lo *Zenit*, se si pensava a Dostoievschi e si confrontavano i due poeti.

Certo, l'*Alpha* guarda spesso a Parigi; e talvolta degli uomini che a Parigi scrivono e degli uomini che a Parigi predicano e chiacchierano gli piacciono quelli che meno gli assomigliano, che più gli sono lontani, che più gli possono essere pericolosi.

Ma non importa.

E' necessario che la nuova generazione letteraria serba, senza dimenticare la semplice e facile verità che nelle vene dei figli scorre anche il sangue dei padri e degli avi, si liberi da certe servitù.

Troppo tempo i giovani scrittori serbi — e massime i poeti — sono stati chiusi in quel circolo leggendario, quasi mitico, che è la poesia popolare; troppo tempo i maestri hanno educato i giovani nell'idolatria al decasillabo dei canti eroici.

Degli Slavi che pativano in Austria prima della grande guerra solo quel singolare scrittore che era il Matos mostrava di avere veduto e di avere conosciuto l'Europa nuova.

(Quanto male disse quell'uomo inquieto di noi, con parole comuni, con vecchie frasi, con pigrizia intellettuale!)

C'era, sì, nelle lettere serbe, uno squisito poeta e un grande artista come Ivo Vojnovic; ma anche lui, che pure era un annunziatore, la sue due migliori battaglie le aveva combattuto per amore e per fedeltà al passato. La *Trilogia ragusea* e la *Morte della madre degli Jugovic*: non erano e non sono queste le sue opere migliori?

E che è la tragedia degli Jugovic se non un'essenza spremuta dai fiori della grande poesia popolare serba?

(Meno fedele, certo, nel suo violento inno alla gloria di Cossovo, alla *narodna pjesma* quel prepotente artista che è Ivan Mestrovic; il quale non si accorse che il dolce spirito cristiano della sua gente non doveva nè poteva essere cantato con quella voce dura, seppure tanto forte: che, cioè, gli eroi delle sue leggende popolari erano nati dalla calda carne, come gli dei dei miti greci, e che Marco figlio di re era, anzitutto e soprattutto, un dolce uomo).

Ma, anche nell'arte, i giovani vogliono vivere la propria vita.

Ed ecco *Alpha*.

In un fascicolo della *Kritika*, nel quale sono stampate solo prose e poesie di questa compagnia letteraria, Todor Manojlovic definisce la poesia e quella che, secondo lui (e secondo i suoi compagni), dovrebbe essere la rinascita della poesia.

Il Manojlovic, come tutti quelli dell'*Alpha*, è un ribelle; e la ribellione è guerra, e nelle battaglie «i colpi non si dànno a patti»: ma nelle sue parole, come nelle opere de' suoi compagni letterari, c'è, se non la verità, certo il seme della verità.

Egli grida che Carlo Baudelaire è, nei tempi nuovi dell'arte, il «precursore ideale e il condottiero» di ogni più onesta impresa poetica. Dalla poesia popolare serba a Carlo Baudelaire, dunque; nel breve cerchio di due decenni?

Non bisogna stupire.

Dopo aver perduto una libertà e dopo aver patito una schiavitù, non si giunge, forse, a un'altra libertà senza passare dalla violenza e dall'anarchia. Anche l'arte ha la sua storia.

Nella storia della nuova letteratura serba, l'*Alpha* sarà almeno quello che è stato da noi Lorenzo Stecchetti, per esempio, nell'ultima guerra della libertà letteraria: un poeta polemico che poco ha operato e non forse come avrebbe potuto, solo perchè altri, dopo, potesse operare liberamente.

GIUSEPPE MARUSSIG.



La signorina Pearl White e il signor Harry Pilcer, che sono proprio ora arrivati in America da Parigi. Harry Pilcer è stato il favorito compagno della povera Gaby. La signorina Pearl White è la famosa stella del cinema americano.

La XIII Esposizione internazionale d'arte

VENEZIA, febbraio.

Anzitutto una novità: quest'anno la XIII Internazionale d'Arte sarà annunziata al pubblico, agli artisti, agli amatori d'arte, a quanti accorrono a queste periodiche e tradizionali affermazioni d'arte e di bellezza, senza l'ormai rituale manifesto illustrato. Non si è creduto questa volta seguire la tradizione, forse per ragioni di economia, ma più, lo credo, perchè ormai i preposti alla organizzazione sono convinti che non vi sia bisogno di speciali manifesti illustrati perchè il mondo sappia che a Venezia si continua la bella e nobile ed utile iniziativa dello scomparso sindaco-artista, del non mai abbastanza compianto Riccardo Selvatico.

A suo tempo l'esposizione sarà annunziata con semplice manifesto a caratteri romani, serio, severo, quale si conviene a manifestazione di vera ed alta serietà di indiscussa importanza.

Ma se non avremo novità nella illustrazione reclamistica dell'avvenimento, che Venezia prepara con fervore non immutato, nell'organamento dell'esposizione avremo invece molte novità.

Di due novità vi ho già dato notizia: avremo cioè una mostra delle opere dell'Hajez ed una mostra dei gessi del Canova. La mostra dell'Hajez è intesa a mostrare al gran pubblico la magnifica arte di questo ritrattista le di cui opere sono troppo sparse per essere profondamente ed ordinatamente studiate; la mostra dei gessi del Canova è intesa invece a rendere omaggio, nel centenario della sua morte, al grandissimo scultore veneto che dominò coll'arte sua perfettissima tutta una epoca.

Si assicura inoltre che Vittorio Pica sta facendo ogni sforzo per potere organizzare anche una ben ordinata e completa mostra delle opere del Boecklin. Sarà questo un bagno nel passato, ma un bagno veramente vivificante.

Circa l'organamento della intera mostra posso dirvi che parteciperanno ufficialmente, con opere dei migliori artisti, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, che esporrà nel suo antico padiglione che fu già occupato nel 1920 dagli artisti degli Stati Uniti, la Germania e l'Ungheria. Queste due nazioni rioccuperanno i loro padiglioni ed anzi sono già a buon punto i lavori di riparazione al padiglione Ungherese che, fatto in antico stile magiaro, ha avuto bisogno, specie nei suoi ornati in mosaico, di radicali riparazioni.

Interverrà pure la Francia ma non in forma ufficiale; vi sarà una mostra di artisti della Repubblica Argentina, la Polonia interverrà ufficialmente ed avrà degno collocamento nel salone centrale; vi sarà una sezione Ceco-Slovacca, una sezione Svizzera, una sezione Giapponese e forse anche una caratteristica mostra d'arte prodotta da artisti negri.

La Russia, nel caratteristico padiglione già fatto costruire dal governo dello Czar, accoglierà le opere di tutti gli artisti russi sparsi per il mondo e fuggiti dalla loro patria.

La Francia si presenterà con tutte le migliori sue manifestazioni e rivedremo quindi opere di artisti già a noi noti e, coè del Signac, del Marquet, di Cottet, del Simon, del Martin, dall'italo-francese Raffaeli, di Menard, di Lasidaner, di Blance, del grande Besnard, del Monet, tutti già celebrati nelle passate mostre. Per la prima volta esporranno il Flandrin, il Marchand ed il Labasque, e nel bianco-nero il Duvré e il Naudin.

Completeranno la mostra francese le mostre personali di Emile Bernard, di Maurice Denis, di Charles Guerin e del grande Bonnard.

Nella sezione della scultura vi saranno le migliori opere del Bartholomé, del Bourdelle, di Maillet e del Bernard nonchè opere di giovani scultori di Francia.

Una Nazione che per la prima volta parteciperà ufficialmente alla mostra sarà la Spagna per la quale verrà costruito un apposito padiglione che sorgerà sotto la direzione dei due commissari spagnuoli Mariano Benlieure e Eduardo Cichero, direttore della accademia di Spagna di Roma, padiglione che, in istile spagnolo del seicento è stato progettato dall'architetto Saverio De Lopez e che sorgerà presso l'ingresso dei giardini dalla parte del gran viale che si estende dietro al monumento a Garibaldi.

Per la mostra del Belgio si avranno opere di pittura e di scultura di artisti già noti ed ammirati in altre esposizioni e non mancheranno quindi il Rousseau, il Baertsoen; vi sarà una piccola mostra del defunto Khnopff ed un'altra del Mellely, anch'egli famoso in patria e sconosciuto fra noi.

Rivedremo inoltre lavori del Wouters, che aveva già esposto nel 1914 e che, capo di una scuola belga, sarà circondato da una schiera dei suoi allievi. Notevole inoltre sarà il gruppo delle sculture e delle incisioni che il Belgio invierà alla mostra.

L'Olanda si presenterà con opere dei suoi pittori più recenti di questi ultimi tempi, ma invierà inoltre alla mostra Veneziana opere di tre originalissimi suoi pittori e cioè del Bauer, del Breitner e di quel terribile Tocrop le di cui fantasie pittoriche, le di cui strane concezioni, hanno dello sbalorditivo ed hanno costituito, e costituiscono, argomento di discussioni artistiche interessanti e caratteristiche.

L'Inghilterra si presenterà con lavori dei suoi migliori artisti e sarà certo una mostra di alto valore dappoichè alla organizzazione della mostra inglese dà opera assidua quell'eletto artista che è il Brangwin.

La Germania manderà opere di tre dei suoi migliori e cioè del Corinth, dello Slevogt, del Lieberman, cui si aggiungeranno tutti i giovani pittori di qualche rinomanza che la Germania, e specie la Germania del Nord, ha prodotto in questi ultimi anni. L'alto valore dell'ordinatore di questa mostra, il dottor Posse, direttore della Galleria di Dresda, è già di per sè stesso una garanzia di serietà e di importanza per la mostra tedesca.

L'Ungheria manderà opere dei suoi migliori pittori e scultori e vi sarà inoltre una sezione per l'arte applicata all'industria.

La sezione Giapponese ospiterà opere del Fujita, stranissimo artista che ha veduto discussa tutta l'opera sua a Parigi all'epoca dell'ultimo «Salone d'Autunno».

Nel padiglione Russo rivedremo degli artisti già noti al pubblico delle nostre esposizioni e si assicura che non mancherà neppure un saggio del già tanto discusso tra noi Arckipenko.

A questo vario e pur completo intervento straniero farà certamente degno riscontro l'intervento dei pittori e degli scultori italiani i quali, stando a quanto si dice, negli ambienti artistici, lavorano fervidamente ed instancabilmente per ottenere colle opere loro una vera e propria affermazione della eccellenza dell'arte nostra.

E se così sarà, anche la XIII Internazionale d'arte sarà un successo per il nostro Paese.

Il che è nei voti di tutti.



La signorina Joan Sucherland la nota romanziera, è ora tornata a Londra da un viaggio negli Stati Uniti, ove ha raccolto materiale per un nuovo libro.

L'inaugurazione della Mostra personale del pittore Casimiro Lodi

MODENA, 16.

Per iniziativa della Società d'incoraggiamento fra gli Artisti si è inaugurata ieri mattina a Modena, nelle sale del palazzo Solmi, a beneficio dell'Associazione mutilati la mostra del giovane pittore modenese Casimiro Lodi, già noto nel mondo dell'arte per i continui e rinnovati successi che già a Modena, e a Milano nelle biennali, a Venezia, a Napoli, Trento, Pavia, a Gardone nell'esposizione del paesaggio, raccolse per la sua arte moderna di sentimento e di verità. Inaugurò la mostra il senatore Antonio Vicini illustrando l'arte pittorica modenese ed in particolare modo quella di Casimiro Lodi, dopo di che le Autorità e gli invitati ammirarono le ben settanta opere che erano esposte divise in tre sale.

Di nulla un po'

Aperta questa rubrica, dove il nulla sarà ogni giorno foggiato in mille modi, è naturale che noi domandiamo subito la parola.

Infatti: poichè il buon Dio ha avuto il gran torto di dare all'uomo la parola, non è naturale che egli la voglia usare a tutto spiano? Noi domandiamo, dunque, la parola; nè c'importa troppo se nulla abbiam da dire.

Noi siamo figli d'Italia e sappiamo il nostro dovere. Il parlare quando non si ha nulla da dire è il primo e il maggior dovere di ogni italiano che non voglia essere indegno della grande storia della sua gente: di Menenio Agrippa e di Vespasiano, della madre dei Gracchi e di Giulio Cesare, di Marco Aurelio e di Alessandro Volta.

Perchè dovremmo noi tacere?

Oggi, che Montecitorio è aperto?

Oggi, che, in Italia, si stampano ventimila libri l'anno?

Tutta la politica e tutta la letteratura nazionale sono ormai come questa nostra libera rubrica: un nulla foggiato in mille modi; un ricamo verbale sul canovaccio del nulla.

Ebbene: unico peccato di questa nostra gloriosa e generosa gente è la modestia.

Nessuno vuol riconoscere di essere ricco di nulla, imbottito di nulla, malato di nulla.

Tutti nascondono modestamente il loro nulla sotto il velo della cultura o sotto lo schermo della scienza.

Per vincere, invece, occorre vincere anzitutto la modestia.

Vinciamo.

Il nulla, che è il vero seppur secreto signore d'Italia, deve venire al sole: alla gloria della luce solare.

A codificare, ormai, i suoi gran diritti. Abbiamo detto.

* * *

La luna nel pozzo

Tarantella d'un tempo che fu

(A Guido da Verona).

Quand'ero ragazzo, ragazzo,
scrivevo «la luna» così:
«l'ha luna»: con l'acca;
Quand'ero ragazzo.
Che testa, che testa
che testa distratta, bislacca!
Ma un giorno, di sera,
(mi viene, mi viene,
mi viene il singhiozzo a
pensarci!)
la luna la
vidi nel pozzo!
Son desto — mi dissi —
son desto — mi dissi — o
son pazzo?!
Che faccia di
stinta!
sembrava d'argento!
sembrava dipinta!
sembrava di latta!
sembrava di latta!
sembrava di biacca!
di carta!
di gesso!
Ma, ahimè,
ma l'acca non c'era!
non c'era più l'acca!
(E' l'acca, sì, c'era,
e, sì, l'acca, c'era,
e, sì, c'era, l'acca,
quand'ero ragazzo!
quand'ero
ragazzo!
Ricordi d'un tempo,
d'un tempo, d'un tempo,
d'un tempo che fu!
(quand'ero ragazzo:
con buchi alla giacca,
calzoni con patta,
la testa all'insù:
la testa dislacca, bisstratta!....)

* * *

Freddo avel, accoglimi!
Pon fine al mio martoro!
Chè da tre giorni ho perso
La pelle di castoro.

Nota: Un po' heiniana. Ma bella!

* * *

Rèclame di una penna stilografica:

«Anche da lontano scrivete una lettera al giorno».

E già! Perchè se siete vicini.....

* * *

Dialogo fra amica e amico:

— Mi hai... tradito?

— No. E' stato prima che ti conoscessi.

— Ah! Beh! Perchè, se mi hai tradito, vado via.

* * *

Dal «mondo»:

«Un largo movimento nell'alta magistratura.

— Fusinato gr. uff. Angelo, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è nominato primo Presidente della medesima Corte d'Appello».

Ma allora rimane a Venezia!......

* * *

In un albo

Quando il giacinto
piega il suo fianco
che pare stanco,
allor di': sì!
Ma se per caso,
perchè vestale,
di lui ti cale,
tu di': sarà!

Nota: Bella poesia! E, come tutte le poesie veramente belle, profonda. «La poesia deve far pensare»: ecco il nostro credo. Questa, infatti, fa pensare.

* * *

Onomatopeica

I marmotta
che borbotta
ne la grotta
quando annotta
chè la pappa
non è cotta,
riborbotta
quando è cotta
perchè scotta.

Durante la lettura di questi versi, gli spettatori fanno le fusa e ronfano.

NESSUNO.

CRONACHE DELLA SCENA

La seconda rappresentazione di "Giulietta e Romeo,, al Costanzi

La tirannia dello spazio ci ha impedito nel nostro primo resoconto dell'opera di parlare diffusamente dell'interpretazione degli artisti, interpretazione che è doveroso riconoscere efficace e quanto mai felice.

E ieri, riascoltando l'opera, serenamente, senza cioè pregiudizi d'indole critica, abbiamo gustato l'arte e la potenza scenica dei singoli artisti che profondono nell'esecuzione tutta la gamma delle loro risorse vocali.

Gilda Dalla Rizza, interprete insuperabile ha dimostrato ancora una volta di possedere appieno le migliori facoltà di cantatrice eccezionale. Anche Michele Fleta, salvo qualche esitazione ed oscillanza di voce ha suscitato l'entusiastica approvazione dell'enorme pubblico che ha tributato in ultimo agli artisti i più calorosi applausi. Carmelo Mangeri con quella poderosità di voce che lo distingue si è mostrato pari all'altezza dei suoi compagni.

LE SERATE D'ONORE

Al Valle

Stasera, al teatro Valle, la serata di Amerigo Guasti, con *Occupati di Amelia* di Feydeau.

Il Guasti, gran signore del palcoscenico, maestro di quell'arte briosa che è necessaria ad animare certe commedie parigine, non poteva forse trovare opera più adatta a sè.

Il Valle stasera sarà quello delle più aspettate *prime*. Quando si tratta di far festa a Guasti!...

Al Quirino

Domani sera con la 105 replica della operetta «La casa delle tre ragazze» il maestro Costantino Lombardo darà la sua serata d'onore, ed eseguirà, a richiesta, la «Sinfonia incompleta» di Schubert.

La valentia del M. Lombardo, la scelta del programma e le simpatie che il seratante gode nel nostro pubblico assicurano una sala gremita.

Questa sera alle 21 avrà luogo un'altra replica a richiesta della «Signorina Puck», protagonista Mimj Ajlmer.

Le serate di beneficenza

Oggi alle ore 17, Angelo Musco darà uno spettacolo a beneficio della Società di Mutua assistenza fra gli impiegati del Ministero della pubblica istruzione.

Sarà rappresentato *L'Otello*, la brillantissima commedia di G. Ciafani, che ha già ottenuto il più vivo successo nelle precedenti repliche.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo lo spettacolo in onore dell'attrice signora Desdemona Balestrieri, con *Rondinella*, tre atti di A. G. Agnetta.

* * *

Stasera al teatro Argentina, si rappresenterà *La Piccola Fonte* di Roberto Bracco. La serata è a beneficio degli orfani di guerra.

Il comitato promotore è presieduto dall'on. Pais Serra, con l'adesione delle LL. EE. Luzzatti, Boselli, Bonomi, Gasparotto, Mauri, Diaz duca della Vittoria, e degli onorevoli Federzoni, Bottai e Gray.

Al Salone Margherita

Grande torneo femminile di boxe, preceduto da ricco varietà con *Pasquariello, Pina Baroni, Andrée, Théo*, etc.

Grande serata di Gala all'Apollo per l'arrivo del Pachà

E' superfluo dire quanto sia viva l'attesa per l'originalissima cerimonia che si svolgerà questa sera all'Apollo. I magnifici saloni sono stati completamente trasformati, sfarzosamente addobbati e tutto è pronto per ricevere il Pacha, il quale alle 24 farà il suo solenne ingresso seguito dalla sua pittoresca corte di odalische, bajadere ed eunuchi.

Chi non ha ancora prenotato una tavola per assistere al passaggio del corteo ed alla celebrazione dei riti, si affretti a farlo.

Attendendo l'ospite illustre il pubblico assisterà ad uno spettacolo di varietà ricco ed attraente.

Spettacoli del giorno

Teatri

ARGENTINA. — Ore 21: Spettacolo pro Orfani di guerra: **La piccola fonte.**

COSTANZI. — (Stagione lirica): Riposo.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Selvaggia.**

KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Il romanzo d'un farmacista povero.**

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17: **L'Otello**; ore 21: **Rondinella.**

PICCOLI. — Ore 17: **Ciottolino.**

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **La signorina Pack.**

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Occupati d'Amelia.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — La statua di carne, con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — Astrea e Polidor: I creatori dell'impossibile. — Avventure da venerdì 17 febbraio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — Sette anni di guai. Prot. Max Linder.

CINEMA ORFEO — La Belle Madame Hebert, con Hesperia.

Una novità al Nazionale

Prossimamente Angelo Musco metterà in scena un forte lavoro in tre atti, dal titolo: «La vista degli altri» di Pietro Rampolla.

Angelo Musco, nella parte del protagonista, sosterrà un ruolo originalissimo nel quale rifulgeranno ancora una volta le sue doti di grande attore.

Maria Jurieva all' "Eliseo,,

Domani 18, alle ore 21,30, la danzatrice Maria Jurieva si presenterà al Teatro Eliseo con la sua Compagnia che è composta dei migliori artisti dei teatri di Mosca e di Pietroburgo in una serie di danze classiche.

Allo spettacolo darà speciale carattere di distinzione la presenza di molte dame della nostra migliore società.

Alla "Falena,,

La compagnia russa de «La Falena» presenta con il suo terzo programma, programma vario, fresco, pieno di semplicità di nostalgia, di sentimento.

Sono quasi sempre impressioni pittoriche d'ambienti popolari russi e così *maniscalchi*, in cui la canzone delle donne è scandita dal battito delle mazze sull'incudine; *La Chirurgia* tolta da un racconto di Anton Cechov, in cui c'è tutto l'umoristico martirio di un povero chierico di campagna, sottoposto alla tortura del tentativo di strappo di un dente, da parte di un rude infermiere, violento ed ignorante, che sostituisce per disgrazia del prossimo, il proprio padrone assente.

La signora Contadina, Luboc russo in tre atti o, per comprendersi meglio, tre scene *Coi buchi*, in cui una contadina abbandona le sue campagne e le sue compagne per diventare contessa.

Zigansky Tabor, l'accampamento zingaresco in cui la signora Ada Angerova ci canta con quella sua voce un po' nasale ma pure tanto dolcemente strana, canzoni appassionate e strofe allegre, secondo lo svariare dei sentimenti dell'azione scenica.

Il valzer triste di donna Ada Pelaska; *Il bravo tiratore*, nuovo giuocattolo russo; *Katenika; La Rêverie;* le danze del signor Ivan; ogni numero riusciva a suscitare nel pubblico una sensazione nuova e varia e sempre finemente artistica.

Ieri, gli artisti furono invitati a dare la loro rappresentazione davanti alle LL. MM. e questo onore è la loro miglior lode e l'affermazione più chiara del loro speciale valore.

La fine dello Zar Nicola II nel racconto di un giornale bolscevico

Finora l'esecuzione della famiglia imperiale russa è stata circondata di una specie di mistero. Diverse versioni, provenienti dai circoli russi antibolscevichi, non si basavano che su dati ipotetici e non potevano considerarsi autentiche.

Questa volta, sono i bolscevichi stessi, che s'incaricano di gettare un pò di luce su questa tragedia.

Dopo quattro anni di silenzio, la stampa bolscevica s'è messa a pubblicare relazioni della morte dello zar, con tutti i particolari dell'esecuzione dello zar stesso, della sua famiglia e dei granduchi.

Il giornale bolscevico Kommunisticeski Trand se n'è occupato in modo particolare. Esso ha pubblicato una serie di articoli sotto il titolo comune. «Gli ultimi giorni dello zar», articoli, che sembrano seriamente documentati.

In questi articoli, si racconta innanzi tutto che il soviet regionale dell'Ural decise di mettere all'ordine del giorno la questione dell'esecuzione della famiglia imperiale; perchè fu scoperto un complotto di ufficiali, che aveva per scopo la liberazione dei Romanov. Nel principio del mese di luglio, questo soviet, dopo discussione, decise di condannare a morte lo zar e tutti i suoi. «Bisognava affrettarsi», racconta il giornale comunista.

Un provetto operaio dell'officina Issetski, Pietro Zazharovic Ermanov fu incaricato di sbrigare la faccenda.

Nella notte dal 16 al 17 luglio, a Ekaterinburg, furono avvisati i Romanov che tutti dovevano scendere dal piano superiore, dove abitava tutta famiglia, al piano terreno della casa. Verso le quattro del pomeriggio tutti i Romanov, oltre il medico della famiglia, il prof. Botzin, il precettore dello zarevic e una dama di corte, che aveva seguito la zarina in esilio, discesero giù.

Là, in una camera del sottosuolo, il delegato del soviet lesse ad alta voce la sentenza di morte, e aggiunse che i Romanov non potevano più avere speranza di liberazione.

Questa notizia inattesa atterrì i condannati. Solo lo zar ebbe il tempo di dire con un tono interrogativo:

«Allora, non ci si condurrà in nessun posto?»

Nessuno rispose.

Tutti i condannati furono fucilati immediatamente.

Verso l'una della notte i cadaveri dei condannati furono trasportati fuori della città, in una foresta, che si trova tra l'officina Issetski e il villaggio Palkin, dove furono bruciati.

I bianchi, che occuparono subito dopo Ekaterinburg, fecero ricerche attive per ritrovare i cadaveri dei membri della famiglia imperiale. Ma tutte le ricerche furono inutili.

Qualche giorno più tardi avvenne l'esecuzione del fratello dello zar, il granduca Michele, nella città di Perm; qualche giorno più tardi la stessa sorte subirono ad Alopoevik i granduchi Sergio Mikhailovic, Igor Konstantinovic e Ivan Konstantinovic.

Il giornale bolscevico riporta la risoluzione, che fu votata dal comitato centrale esecutivo dei soviet nella seduta del 18 luglio alla notizia dell'esecuzione dello zar.

«Il comitato centrale esecutivo dei soviet, dopo esame della situazione, che ha costretto il soviet regionale dell'Ural a decidere l'esecuzione dei Romanov, dichiara che il detto soviet ha avuto ragione di agire in questo modo.»

LA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA DI GENOVA

La missione di Benes a Londra

LONDRA, 17.

(C. C). — Il dott. Benes giunto ieri sera da Parigi, ha dichiarato alla *Morning Post* che l'unico scopo della sua venuta a Londra, è quello di chiedere precisi chiarimenti in via amichevole al Governo britannico riguardo alla conferenza di Genova.

«Io informerò il Governo britannico del punto di vista ceco-slovacco riguardo alla conferenza ed in cambio spero di ottenere informazioni altrettanto esaurienti circa le opinioni che prevalgono in Inghilterra sugli argomenti attinenti alla ricostruzione dell'Europa e specialmente alla ricostruzione dell'Europa centrale».

Diffidenze londinesi per l'iniziativa di Benes

Il Ministro degli Esteri ceco-slovacco ha poi soggiunto di aver presa l'iniziativa, per conto proprio, da qualche tempo, di una politica di ricostruzione centro europea che nelle grandi linee coincide appunto con l'idea enunciata da Lloyd George nel memoriale di Cannes.

Come è noto Benes, dopo un breve soggiorno a Londra, si recherà a Roma e poi a Belgrado, dove è stato indetto uno speciale convegno al quale interveranno anche il primo ministro degli esteri della Rumenia.

Dopo questo convegno dei ministri della Jugoslavia, della Ceco-slovacchia e della Rumenia si raduneranno pure a Belgrado gli esperti finanziari ed economici della Piccola Intesa per concordare un programma di azione comune in vista della Conferenza di Genova.

Benes ha sempre goduto a Londra considerevoli simpatie; crediamo tuttavia che in questo momento la sua venuta in Inghilterra susciti se non delle preoccupazioni, almeno un senso sgradevole e ciò perchè a torto o a ragione (la cosa finora non sembra accertata) si attribuisce al dott. Benes la responsabilità di una iniziativa intesa ad ottenere il rinvio della Conferenza di Genova almeno per tre o quattro settimane.

Se questa iniziativa ceco-slovacca fosse spontanea non potrebbe suscitare alcun malcontento in Inghilterra, ma qui si sospetta che il dott. Benes intenda prestarsi a fare il gioco della politica dilatoria dell'on. Poincaré.

Riferendo queste dicerie, che corrono nei circoli politici con riserva, aggiungiamo che effettivamente la voce secondo cui la Ceco-slovacchia così sulla questione del patto anglo francese, come su quello della Conferenza di Genova, ha rivelato di recente una strordinaria coincidenza di intenti con la politica del nuovo Governo francese, risulta confermato da dati di fatto.

Per esempio come vi informammo a suo tempo, durante le discussioni anglo-francesi per il patto, il Governo ceco-slovacco intervenne dichiarando se si includeva nel patto anche la Polonia, bisognava includere la Ceco-slovacchia, la quale altrimenti sarebbe rimasta isolata di fronte al pericolo di una aggressione tedesca da un lato e da una aggressione russa dall'altro.

L'intervento ceco-slovacco durante questi negoziati, fu una delle circostanze che contribuirono ad arrestarne i progressi, perchè da parte inglese si rifiutò senz'altro di proseguire la discussione sulla base della estensione della zona di garanzia contemplata nel patto.

Riguardo alla possibilità o meno che il dott. Benes insista per il rinvio della Conferenza, si può prevedere che il Governo britannico tornerà a rispondere che esso dipende esclusivamente dal governo italiano. Anche stasera alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione sull'argomento il ministro Chamberlain ha ripetuto che: «La decisione per un eventuale rinvio spetta al Governo italiano, il quale prima di prendere tale decisione, consulterebbe senza dubbio le potenze interessate.

Le conseguenze della crisi italiana

D'altra parte il Governo britannico non ha ancora risposto ed evidentemente non intende rispondere alla nota francese che [illegible] il rinvio di tre mesi.

L'unica risposta è stata comunicata verbalmente all'on. Poincaré dall'ambasciatore Lord Harding, il quale ha riferito al capo del governo francese « che la Gran Bretagna non ritiene che sia il caso di discutere la questione del rinvio, dato che l'invito è partito dall'Italia, e che solo il Governo italiano ha facoltà di rinviare la Conferenza ».

Come è noto la comunicazione francese conteneva una serie di argomentazioni probative alle quali il Governo inglese non ha dato alcuna risposta.

Crediamo anzi che il Gabinetto britannico, che si è riunito parecchie volte nel frattempo, non abbia preso in considerazione la nota francese. Non vi è dubbio che la proposta di Poincaré per il rinvio di tre mesi fu subito giudicata a Londra come una manovra intesa a silurare la Conferenza.

Per meglio intendere l'atteggiamento del Governo britannico su tale questione, conviene rilevare che sebbene il Governo francese si ostini a comunicare direttamente ed esclusivamente col Foreign Office, in realtà per tutto quello che concerne la Conferenza di Genova, Lloyd George personalmente considera e decide, come del resto è naturale, trattandosi di una proposta che fu lanciata da lui e di una Conferenza indetta non dai Ministri degli esteri, ma dal Consiglio Supremo di cui Lloyd George fa parte.

Si accentuano tuttavia le espressioni di rammarico per l'incertezza prodotta dalla lunga crisi ministeriale italiana.

Oggi i giornali che si occupano dell'argomento esprimono la speranza che il Ministero Bonomi possa mantenersi al potere e acquistare subito la pienezza delle sue forze.

La «Morning Post» per esempio pubblica un dispaccio da Roma nel quale è messo in rilievo il pericolo del rinvio della Conferenza di Genova anche per breve tempo. Non solo, anzi di quella di Genova ma pure di quella orientale che doveva riunirsi a Parigi. « Il rinvio di questa seconda riunione dice il corrispondente, è tanto più pericolose in quanto che i kemalisti si preparano ad assalire i greci appena il tempo lo permetterà.

Così la crisi italiana ha tenuto in sospeso un'intera situazione internazionale ».

Anche il «Daily Telegraph» insiste sulla urgenza che la situazione ministeriale italiana si chiarisca, sopratutto per quel che riguarda il ministro degli esteri, del quale in taluni circoli diplomatici si prevedevano qualche giorno addietro le dimissioni.

La nota americana ritardata

Ricordate che sabato scorso s'era detto che il Governo degli Stati Uniti aveva spedito la risposta all'invito italiano alla Conferenza di Genova. Il fatto, poichè la risposta all'ultimo momento fu rinviata, nasconde, secondo un dispaccio da Washington, alla «Morning Post», un curioso retroscena.

Il Presidente Harding aveva annunziato ai giornalisti di Washington, giorni addietro, che la risposta all'Italia sarebbe stata spedita venerdì o sabato. Venerdì fu annunziato in via ufficiosa da Washington che era imminente l'arrivo di una nota francese sulla Conferenza di Genova. In seguito a questo preannuncio il Presidente Harding sospese l'invio della nota all'Italia in attesa del documento francese.

Nel frattempo pare che il Presidente Harding, tenuto conto anche di questa circostanza abbia ritenuto opportuno rimandare ancora per qualche giorno l'invio della risposta all'Italia.

Però se è vero quello che afferma il corrispondente americano della «Morning Post», che dice di essere bene informato, la risposta americana è un aperto rifiuto con la dichiarazione che il Presidente degli Stati Uniti crede che nessun utile scopo possa essere conseguito nel discutere il problema economico dell'Europa, finchè la riduzione delle forze militari della Francia e della Russia non abbiano preparate le necessarie condizioni di ambiente. Tuttavia l'America, come a suo tempo preannunciammo, sarebbe disposta a mandare a Genova un osservatore, probabilmente l'ambasciatore degli S. U. a Roma.

Benes da Lloyd George e Lord Curzon

LONDRA, 16.

Benes e Lloyd George hanno discusso intorno alla partecipazione della Cecoslovacchia alla riunione dei periti che avrà luogo prima della Conferenza di Genova.

Benes si è poi trattenuto con Lord Curzon.

I kemalisti non accetteranno le decisioni di Genova per la Turchia

LONDRA, 16.

Si ha da Costantinopoli: Mustafà Kemal Pascià annuncia che il Governo di Angora rifiuterebbe di accettare ogni decisione relativa alla Turchia che fosse presa nella Conferenza di Genova, a meno che una delegazione turca non sia ammessa alla Conferenza stessa.

Dichiarazioni di Benes

LONDRA, 16.

Durante una intervista che ha avuto con un redattore del *Daily Telegraph*, il Primo Ministro ceco-slovacco Benes, dopo aver rilevato l'importanza dei lavori che saranno iniziati a Genova per il riassetto economico dell'Europa, ha soggiunto: Lo scopo da raggiungersi è troppo importante per correre dei rischi inutili e un termine di tempo ragionevole permetterebbe senza dubbio a tutte le parti interessate di recarsi alla Conferenza con idee ben chiare e ponderate.

La sentenza della sezione di accusa per il delitto del "Diana"

MILANO, 17.

Accogliendo le conformi richieste dal procuratore generale del Re, la Sezione d'accusa ha dichiarato chiusa l'istruttoria per l'attentato al teatro Diana e gli altri due contemporaneamente avvenuti in via Davio e in via S. Damiano, la sera del 23 marzo 1921, con le orribili conseguenze che tuttora si ricordano.

La stessa Sezione di accusa si è riunita ieri presso la Corte di appello e ha dichiarato non luogo a procedere contro 15 imputati deliberando il rinvio alle Assise di Milano di 20 tra responsabili diretti e correi della strage.

Sono rinviati al processo: Giuseppe Mariani, Ettore Aguggini, Giuseppe Boldrini, Amleto Astolfi, Giuseppe Biscaro, Francesco Tosi, Antonio Pietro Paolo, Primo Barrini, Orazio Mario Perelli, Mario Marcucci, Francesco Ghezzo, Federico Ustori, Eugenio Macci, Dante Creatini, Guido Fabbro, Biagio Tosi, Cesare Percivale, Ugo Fedeli, Pietro Paolo Bruzzi, Ferdinando Biscari. Di tutti costoro solo il Ghezzi, il Buzzi e il Fedeli sono latitanti.

Il Boldrini è stato arrestato, come ben si ricorda or non è molto in Germania, mentre si accingeva a riparare in Russia. Tutti devono rispondere di associazione a delinquere. I tre latitanti sono tenuti responsabili indiretti dell'atto terroristico, di aver partecipato alle riunioni preparatorie, e di avere agevolato il delitto fornendo l'esplosivo.

I nomi di Mariani, Aguggini e Boldrini sono tristemente famosi tanto quanto quello dell'assassino cinicamente confesso della strage. Sono essi che trasportarono quella sera la valigia carica di 20 chilogrammi di gelatina esplosiva nei pressi del teatro provocando l'esplosione. All'attentato contro la centrale elettrica municipale di via Gasio si lega il nome di Astolfi, Biscari e Tosi. Al tentativo contro la sede del giornale *Avanti* allora in via S. Damiano hanno partecipato il Pietro Paolo, il Barrini, e il Perelli. Era con loro un altro individuo che come è noto è riuscito a fuggire, senza che alcun indizio sia riuscito a raccogliersi sul suo conto. Di illecita detenzione di esplosivi devono rispondere il Marcucci, l'Ustori, il Ghezzi e il Macci.

Diversi sono poi accusati di omessa denunzia di armi, e il Biscari di oltraggio e violenza a una guardia regia, che tentava di fermarlo sul piazzale della stazione. Il processo sarà probabilmente iniziato alle Assise nei primi di aprile.

Una bottega di pizzicagnolo svaligiata dai ladri

AVERSA, 16.

In via Pignata di Casal di Principe gestisce un negozio di pizzicagnolo il nominato Passarelli Biagio di Francesco, di anni 32, da Secondigliano.

I ladri, che avevano posti gli occhi sulle derrate, non potendo penetrare per la porta d'ingresso ben ferrata designarono dare la scalata al tetto e di qui aprirsi una breccia.

Ed il loro disegno è riuscito a meraviglia. Scoverchiato parte del tetto ed aperto un foro nel soffitto, hanno asportato: chilogrammi cento di maccheroni e pasta, chilogrammi duecento di farina, trenta di sugna; venti di salsiccie, cento di lardo, il tutto del valore di lire tremila circa, oltre gli spiccioli trovati nel tiratto del pancone.

INFORMAZIONI

Il Cardinale Gasparri verrebbe sostituito

L'*Agenzia Volta* ha le seguenti informazioni:

Circa la voce corsa specialmente in Francia, che il Nunzio Apostolico a Parigi, Monsignor Ceretti, dovrebbe sostituire l'attuale Segretario di Stato, Cardinale Gasparri, abbiamo da ottima fonte le seguenti informazioni.

Che Monsignor Ceretti sia persona grandemente preparata a coprire il posto di Segretario di Stato non è dubbio. Che il Cardinale Gasparri desideri di lasciare l'alto ufficio di Segretario di Stato per ragioni di studio e di salute è vero. Che il Sommo Pontefice abbia forte stima e salda simpatia per Monsignor Ceretti, così da pensare a lui per il momento in cui si renda vacante la carica di Segretario di Stato è, più che possibile, assai probabile.

Per il collocamento a riposo degli impiegati delle FF. SS.

L'on. Alfredo Rocco ha interrogato il Ministro dei LL. PP. on. Micheli, per conoscere quali motivi ha il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per respingere in maggioranza le domande di collocamento anticipato a riposo mentre è esuberanza di funzionari nelle direzioni generali delle ferrovie stesse.

In materia di acque pubbliche

Il termine per la presentazione delle denuncie d'uso di acque pubbliche (prescritte dall'art. 7 del decreto 9 ottobre 1919, n. 2161 e dagli articoli 7 e 8 del Reg. 14 agosto 1920, n. 1285) è stato ancora prorogato con Decreto-legge 24 novembre 1921 n. 1736 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 1921.

Per effetto di tale proroga, le dichiarazioni di utenza dovranno essere fatte entro il 31 dicembre 1922, se si tratti di acqua iscritta in un elenco, la cui pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sia avvenuta entro il 31 dicembre 1921, ed in ogni altro caso, entro un anno dalla pubblicazione dell'elenco.

False notizie sul Montenegro

La Legazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni comunica:

« Qualche giornale della Capitale, giorni fa, ha pubblicato una notizia riguardante combattimenti che, avrebbero luogo nel Montenegro fra le truppe serbe e gli insorti montenegrini.

« La Legazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni a Roma è autorizzata a smentire categoricamente questa notizia completamente falsa e tendenziosa ».

Il ministro finlandese assassinato è quello dell'interno

La Legazione di Finlandia comunica:

La notizia pubblicata da vari giornali dell'uccisione del Ministro degli esteri di Finlandia è inesatta.

Nel pomeriggio del giorno 14 è stato invece ucciso il Ministro dell'Interno, Ritavuori, dinanzi alla sua abitazione da un certo Tandefeltche che è risultato essere un pazzo.

Contro le arvicole in Puglia

Il ministro dell'agricoltura on. Mauri, essendo stata notata la ricomparsa delle arvicole nelle terre della Capitanata, ha affidato al dott. Martelli, ispettore dell'Ufficio di Filopatologia, la direzione e la vigilanza della lotta iniziatasi specialmente nel circondario di San Severo.

Per la coltivazione del tabacco nelle Marche

Stamane una numerosa rappresentanza di agricoltori di Jesi, accompagnata dagli onorevoli Volpini e Mariotti e dal Direttore della Confederazione dell'Agricoltura avv. Donini, si è recata al Ministero per le finanze, ufficio coltivazioni, per prospettare le difficoltà localmente insorte in occasione del ritiro del tabacco.

L'ufficio competente ha dimostrato di rendersi conto della necessità di eliminare ogni ragione di contrasto che possa pregiudicare la diffusione di una coltura rispondente a razionali criteri tecnici.

Un audace furto alla stazione di Milano

MILANO, 17.

Di un colpo ladresco lungamente studiato è rimasta vittima ieri una signora danese che era giunta a Milano insieme al marito col diretto in arrivo da Chiasso delle 17,27. I ladri, che erano quattro, salirono a Monza o a Como, e intuirono subito la possibilità di un grosso bottino, notando la cura con la quale la signora teneva appesa al braccio una ricca borsetta di pelle nera. Quando il treno si arrestò a Milano la signora e il marito scesero e si avviarono verso il sottopassaggio.

Improvvisamente la signora si sentì sospingere da quattro viaggiatori che cercavano di sorpassarla per arrivare più presto all'uscita. Si scansò come potè ma non evitò qualche spintone. In un attimo i signori frettolosi sparirono tra la folla e la signora si trovò isolata.

Si trovò isolata e macchinalmente guardò la borsetta che portava al braccio e non vedendola più dette un grido di allarme facendo accorrere il marito. Questo si arrestò gridando *Le voleur! le voleur!* Poi si avviò al direttissimo sempre gridando. Si raccolse in un attimo una piccola folla ma il signor Kirkebye pronunziava solo qualche parola in francese. Non potè spiegarsi che con l'interprete che si offerse volontariamente a riferire l'accaduto ad una pattuglia di carabinieri sopraggiunta. A questa il marito della derubata consegnò un biglietto da visita con il solo nome Karen Kirkebye. Dalle notizie frammentarie avute nella fretta della imminente partenza riuscì a comprendere che la borsetta conteneva una collana di perle, brillanti ed altri gioielli per un valore approssimativo di lire 100 mila. Poichè il treno stava per partire il Kirkebye che si qualificò direttore di una banca a Copenaghen disse di provenire da Stoccolma. Non discese a fare denunzia al Commissario ed agli agenti accorsi, dopo poco; invece avrebbe provveduto alla denunzia telegrafando da San Remo dove si recava.

Nel mondo cooperativo

Per la Cooperazione autonoma

Sono imminenti le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio delle Cooperative di Ferrara che — come è noto — fu sciolto d'autorità, dal Governo pei luoghi scoperti nella gestione socialista. Vale la pena di riportare il brano di una circolare che un gruppo di elettori ha diffuso e inviata ai giornali: « Abbiamo sentito affermare — dice la circolare — che al Consorzio si vorrebbe ridare carattere spiccatamente politico, e noi dichiariamo subito che riportarlo sopra questo terreno, significa decretarne la morte.

Per circa vent'anni le Cooperative ferraresi furono mantenute unite in un solo organismo — e cioè prima nella Federazione, e successivamente nel Consorzio — anche nei momenti delle più aspre competizioni di parte e delle più vive divisioni della classe operaia fra socialisti e sindacalisti, fra riformisti e rivoluzionari, soltanto perchè la politica fu sistematicamente lasciata fuori dalla porta.

Quando invece alla fine del 1919 si volle dare al Consorzio carattere politico, incominciò il periodo del suo sfacelo, poichè agli uomini chiamati ad amministrarlo e dirigerlo si chiedevano non la capacità e la rettitudine, ma soltanto una tessera di partito.

La tristissima situazione in cui anche oggi — ad onta di otto mesi di amministrazione governativa — il Consorzio trovasi, nè a voi tutti nota, ed il suo discredito è tale che non consente di trovare i mezzi per pagare i numerosi suoi debiti e neppure gli operai che hanno per esso lavorato ».

Noi approviamo pienamente. Questa circolare è un sintomo del nuovo stato di animo che va formandosi nella classe operaia, la quale se saprà liberarsi dai politicanti di tutti i partiti avrà fatto un gran passo verso il proprio definitivo trionfo.

Le Cooperative addette ai lavori del Taro e la disoccupazione

Le Cooperative addette agli importantissimi lavori del Taro hanno formulato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Cooperative di S. Pancrazio, Parma, Collecchio, Fornovo Taro, Gaiano ecc. riuniti a convegno il giorno 7 febbraio a Fornovo Taro per esaminare la situazione creatasi dopo la sospensione dei lavori del Taro;

pur riconoscendo giuste e rispondenti a pressanti necessità le insistenti richieste delle organizzazioni operaie per la sollecita ripresa dei lavori;

dichiarano che le Cooperative non potranno soddisfare tali richieste se non quando il Consorzio dei Comuni per l'arginatura del Taro avrà provveduto al necessario finanziamento e a concedere l'autorizzazione a riprendere i lavori;

constatano che la sospensione dei lavori quando non sia, come non è stata nel passato e non è ora, determinata da ragioni di forza maggiore, rappresenta una infrazione alle norme contrattuali;

invitano il Consorzio a prendere le opportune disposizioni onde le Cooperative possano subito riprendere i lavori anche per soddisfare ai bisogni dei lavoratori da oltre un mese disoccupati ».

All'Istituto di credito per la Cooperazione

Anche nell'ultima adunanza del Consiglio di Amministrazione è mancata la nomina del direttore dell'Istituto.

Si dice che ciò sia dovuto al fatto che il candidato alla direzione, comm. Di Nola, è attualmente direttore generale del Commercio ed attende che siano trascorsi i mesi necessari per andare in pensione affine di non perdere i benefici di questa con la nomina nell'Istituto di credito.

Se questo è vero si ha qui un'altra prova della serietà colla quale si amministra in Italia la pubblica cosa. In altro paese tutto ciò farebbe ribrezzo anche se detto per celia. In Italia no, si fa sul serio. Si aspetta che maturi la pensione di un funzionario per provvedere alla sistemazione di un Istituto che è nientemeno quello nazionale per la cooperazione!

Per le Cooperative edilizie

La Cooperativa edificatrice fra i dipendenti del Comune di Firenze, ha votato, nell' sua ultima assemblea, questi ordini del giorno che saranno presentati al prossimo congresso delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche che si terrà a Roma:

1.) Che vengano stanziati nuovi fondi per concedere alle Cooperative edificatrici il contributo sugli interessi dei mutui contemplato dall'art. 30 del T. U. 30 novembre 1919, n. 2318; e che contemporaneamente venga prorogato il termine per le domande di contributo già fissato al 31 marzo 1921 dalla legge 7 aprile 1921 n. 463, ammettendo ad usufruire del contributo medesimo almeno tutte le Cooperative costituite entro l'anno 1921.

2.) Che alle Cooperative composte di impiegati dei comuni venga esteso il trattamento fatto agli impiegati dello Stato con l'art. 5 del T. U. 30 novembre 1919 n. 2318, già esteso ai pensionati ed agli impiegati di amministrazione aventi funzioni statali con gli articoli 6 e 7 del R. D. Legge 8 gennaio 1920, n. 16, e cioè che anche le Cooperative composte di impiegati dei comuni possano ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti (magari con garanzia del Comune) a tutte le condizioni indicate nel suddetto art. 5 del T. U 30 novembre 1919 n. 2318; e quindi anche costruendo a proprietà divisibile.

L'inchiesta sulle Cooperative

Sono scaduti tre mesi di tempo dati come termine alla Commissione di inchiesta sulle Cooperative per presentare la sua relazione al Ministero del Tesoro il quale avrebbe dovuto trasmetterla al Parlamento.

Della relazione è pronta soltanto una parte, mentre tutto ciò che riguarda l'inchiesta sulle cooperative di produzione e lavoro, è ancora nella sua fase istruttoria.

La Commissione ha chiesto al Ministero del lavoro una proroga, ma ogni decisione è stata sospesa in attesa di ciò che decidera la Camera, per quanto riguarda la inchiesta parlamentare sulle Cooperative.

I grandi organismi cooperativi e la conferenza di Genova

E' noto come le organizzazioni cooperative internazionali abbiano dichiarato di voler intervenire alla conferenza di Genova per esporre il punto di vista dei cooperatori.

Per quello che riguarda l'alleanza Cooperativa internazionale è stato convenuto che essa sarà rappresentata dall'Ufficio Internazionale del Lavoro (B.I.T.) al quale l'Alleanza stessa aderisce. La cooperazione crisiana invece non si accontenta di questa rappresentanza di ordine internazionale e vorrebbe una diretta rappresentanza nazionale. La Lega Nazionale delle Cooperative in un comunicato odierno dopo alcune critiche di sapore intransigente all'*Alleanza coperativa* che dice essersi asservita agli organismi della Lega delle Nazioni (vedi B.I.T.) dichiara in sostanza di sentirsi rappresentata alla Conferenza di Genova dal sig. Thomas.

Il Sindacato Nazionale delle Cooperative interrogato in proposito dai giornali ha fatta la seguente breve dichiarazione:

« Il Sindacato Nazionale delle Cooperative di fronte al problema della rappresentanza operaia — cooperativa e di resistenza — alla conferenza di Genova, sente la necessità di protestare ancora una volta contro il monopolio fatto alle organizzazioni confessionali nei consensi statali e negli organi internazonali (B.I.T.).

Questo monopolio esclude sempre da ogni manifestazione e da ogni beneficio le numerosissime e forti organizzazioni indipendenti da ogni partito politico e nonostante le ripetute assicurazioni dei governi che si sono succeduti, la deplorevole situazione continua.

Il Sindacato in accordo colle altre organizzazioni indipendenti si riserva quindi di chiedere una propria diretta rappresentanza alla Conferenza di Genova.

Per sopperire alla deficenza di energia elettrica

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio decreto legge 1. Febbraio 1922 n. 61.

Art. 1. — Per le spese richieste da impianti o lavori di natura straordinaria resi necessari ai sensi degli articoli 1, 2, e 3 del Regio decreto legge 1 dicembre 1921, n. 1653, e per le spese analoghe occorrenti ad importare dall'estero energia elettrica in quantitativi di potenza superiori a quelli introdotti nel periodo di tempo anteriore al 1. dicembre 1921, può essere concessa al venditore dell'energia elettrica ed a carico degli utenti, una quota di concorso a fondo perduto da determinare tenendo conto unicamente di quella porzione delle spese incontrate, alla quale non corrispondano impianti o lavori utilizzabili dopo cessate le presenti occezionali circostanze.

Art. 2. — L'Assegnazione preventiva della quota di concorso menzionata nel precedente articolo e la determinazione della misura della medesima sono disposte dal prefetto su proposta del Commissario regionale e, nel caso che interessino il territorio di più provincie, del Ministero dei Lavori Pubblici su proposta del Comitato di cui all'articolo 8 del presente decreto, sentito, se del caso, il Commissario regionale.

Art. 3. — Salvo pattuizioni diverse o contrarie, espressamente stipulate dalle parti, le spese da ripartire fra gli utenti a norma dell'art. 7 del R. Decreto legge n. 1653 del 1. dicembre 1921, per l'energia termoelettrica prodotta in officine requisite e in officine di proprietà di utenti a norma dell'art. 1 dello stesso R. Decreto legge n. 1653 del 1. dicembre 1921, sono le seguenti:

a) una aliquota corrispondente all'interesse od all'ammortamento dell'impianto reso funzionante od una congrua quota d'affitto che tenga conto di tali elementi;

b) tutte le spese vive per la produzione dell'energia, eccettuata la quota di L. 0.12 per chilovettora, come dall'art. 2 del decreto n. 260 del 27 febbraio 1919, la quale resta a carico dell'azienda distributrice per conto della quale l'energia è stata prodotta.

Il prezzo dell'acquisto dell'energia elettrica importata dall'estero a sensi dell'art. 1 del presente decreto graverà sul distributore per la quota di L. 0.12 al chilovattora e l'eventuale maggior costo sarà ripartito fra gli utenti con le stesse norme del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 260.

Art. [illegible] — La sospensione della fornitura dell'ener[illegible] elettrica comminata dall'art. 4 del decreto [illegible] del 28 dicembre 1919 n. 2547 può in via [illegible]poranea o permanente, essere disposta dai prefetti su proposta dei commissari regionali. In tali casi è in facoltà del prefetto denunciare le infrazioni al magistrato per l'applicazione delle altre sanzioni penali.

Art. 6. — A tutti gli effetti di legge la disoccupazione operaia dipendente dall'applicazione delle sanzioni penali per contravvenzioni ai decreti prefettizi regolanti il razionamento dell'energia elettrica non sarà considerata come involontaria.

Gli oneri di tale disoccupazione resteranno a carico dei datori di lavoro, in confronto dei quali fu accertata la contravvenzione.

Art. 7. — All'osservanza delle limitazioni relative al consumo dell'energia elettrica ed all'accertamento delle relative contravvenzioni provvedono, oltre gli agenti della forza pubblica e le regie guardie di finanza, dell'Ufficio speciale delle Ferrovie (Circoli d'ispezione) e occorrendo, tecnici di fiducia da nominarsi dal prefetto su proposta dei commissari regionali e da equipararsi agli agenti giurati.

Art. 8. — In analogia a quanto dispone l'articolo 46 del decreto legge 9 ottobre 1919 n. 2161 è costituito un Comitato permanente della 2. Sezione del Consiglio Superiore delle Acque composto dal Presidente del Consiglio Superiore o da chi ne fa le veci nella 2. Sezione, di 4 membri della Sezione stessa e dal capo dell'ufficio elettricità. Il Comitato esercita le attribuzioni della Sezione nei casi di urgenza ed a norma dell'articolo 2 del presente decreto.

Art. 9. — Le spese occorrenti al funzionamento dei Comitati regionali istituiti con l'articolo 4 del decreto legge 1. dicembre 1921 n.1653 ed alla sorveglianza di cui all'art. 7 del presente decreto sono a carico delle Ditte venditrici di energia elettrica interessate al razionamento. A questo fine, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato di cui al precedente articolo, tali spese saranno ripartite tra le Ditte di cui sopra in proporzione del capitale versato e investito nell'azienda al 31 dicembre 1921.

Per provvedere intanto a tali spese, è dal Tesoro autorizzata, salvo rimborso a carico delle Ditte, la somma di L. 120.000

La determinazione delle competenze dei Commissari regionali sarà fatta con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 10. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I CONCERTI

All' Augusteo

Presso l'Ufficio Concerti della R. Accademia di S. Cecilia è aperta al pubblico (fino a tutto martedì 21 febbraio) la vendita dei libretti per la seconda serie di dieci concerti.

Il 26 corrente verrà solennemente commemorato il maestro Luigi Mancinelli: dirigerà il Maestro Molinari, ed all'esecuzione prenderanno parte i cori.

Nelle due domeniche successive avremo due concerti del Maestro Bruno Waltzer, il direttore, che già nel 1911-12 e nel 1914 ottenne all'Augusteo indimenticabili successi.

Altri concerti interessanti saranno quelli del violinista Albert Spalding, del violoncellista italiano Enrico Mainardi e della cantante francese Jeanne Montjovet, che il pubblico dell'*Augusteo* e della Sala di *Santa Cecilia* ha avuto occasione di apprezzare negli anni scorsi.

Nel marzo poi verrà solennemente commemorato Camillo Saint-Saens.

Ugualmente in marzo, verso la fine, suonerà all'Augusteo il pianista Moritz Rosenthal. Di poi, al principio di aprile Albert Coates, il direttore della London Symphony, dirigerà due concerti e subito dopo il giovane maestro Wilhelm Furtwängler, chiuderà l'importante serie.

Miecio Korszowsky a S. Cecilia

Dopo tanti anni torna a Roma Miecio Horszowsky. Il pubblico lo ricorda ancora undicenne all'Accademia di S. Cecilia quando interpretava Chopin e Schumann con tanta espressione e tanto sentimento da destare la commozione più intima. Il piccolo Mieco venne allora definito « il più grande interprete di Chopin ».

Egli suonerà all'Accademia di S. Cecilia oggi, venerdì, alle ore 16, svolgendo un interessante programma, che qui appresso riportiamo integralmente:

1. a) *Scarlatti* - Sonata in La minore - Sonata in Fa (Pastorale) Sonata in re; b) *Beethoven* - Sonata op. 8 n. 2 in la maggiore.

2. a) *Brahms* - Rapsodia op. 79 n. 2 in sol minore - Capriccio op. 76 n. 2 in si minore.

3. *Chopin* - Scherzo op. 31 in si bem. minore - Mazurka op. 33 n. 4 in si minore - Notturno op. 27 n. 2 in re bem. - Bolero.

Concerto Brambilla-Milani

Domani sabato alla « Sala Sgambati » avrà luogo l'atteso concerto della pianista Maria Brambilla-Milani, valorosissima musicista non più nuova ai successi, col concorso del soprano sig. De Scalzi. Ecco il diff[illegible] programma del concerto:

I. — Beethoven - Variazioni (6) in « fa magg. » op. 34. (pianoforte).

II. — a) Gretchaninow - « Berceuse » op. 1. n. 5. — b) Cimara - « Maggiolata. (canto).

III. — a) Scarlatti - « Sonatina e scherzo ». — b) Chopin-Sgambati - « Canzone Lituana. — c) Arensky - Studio in « fa diesis » op. 36. — d) Albeniz - « Leggenda delle Asturie » (dalla Suite Spagnola). (pianoforte).

IV. — a) Haydn - « Canzonetta da Concerto » (dal 17. Quartetto) trascritta da Paolina Viardot. — b) Bizet - « I pescatori di perle » (Sicome un di...). (canto)

V. — a) Chopin - « Preludio » op. n. 1. — b) id. - « Berceuse » op. 57. — c) id. - « Polacca in la b. » op. 53. (pianoforte).

Al piano il maestro Alfredo Martino.

Pianoforte della Fabbrica Italiana Pianoforti (F. I. P.).

Prezzo di sala L. 15 — Galleria L. 10.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Viaggi Roesler - Franz - Via Condotti, 91-93.

Il concerto di domani alla sala Bach

Vivissima è l'attesa del pubblico romano per il grandioso concerto orchestrale e vocale, che domani alle 16 sarà aperto alla « fine fleur » degli amatori della musica nel tempio di via Gregoriana.. Ippolito Galante, che con « l'intelletto d'amore » si è dedicato alla diffusione della cultura musicale, dirigerà il concerto a cui parteciperà il quartetto orchestrale romano, che così larga approvazione ha riscosso nel pubblico e nella critica.

Diamo il programma completo dell'interessante concerto.

Haendel: « Concerto grosso N. 12 in Si minore » per archi e organo (largo, allegro, andante, largo, allegro; concertino: G. Spada, 1. violino; E. Candini, 2. violino; L. Zuccaroli, violoncello.

Bach: « Cantata « Christ lag in Todesbanden », per soli coro, archi e organo (solisti: signorine A. Anzellotti, soprano, L. Garofolini, contralto; signori N. Santini, tenore, S. Bazzaloni, basso).

Anonimo del XVII Secolo: « Ecce quam bonum », mottetto a 5 voci e organo.

Pergolesi: « Salve Regina », per contralto, archi e organo (contralto signorina Maria Pirelli).

Scarlatti: « Dixit », salmo a 5 voci e organo. All'organo la signorina Chiara Bruno.

Concerti popolari

Domenica prossima 19 Febbraio nell'Aula Magna del Collegio Romano avrà luogo il secondo concerto popolare organizzato dal Giornale della Donna.

Si prestano gentilmente due valorosi artisti: Oscar Zuccarini, il violinista illustre, che il pubblico romano ben conosce ed apprezza, e il giovane pianista Renzo Silvestri, allievo del maestro Brugnol, che già in vari concerti a Firenze, Napoli, e Roma ha dato prova di possedere doti veramente eccellenti.

Il programma comprende composizioni di Scarlatti e Paradisi di Chopin, Beethoven e Granados per pianoforte, di Bach, Pugnani e Paganini-Kreisler per violino, e la magnifica sonata in fa maggiore op. 8 di Grieg per piano e violino.

Il pianoforte Steinway è stato gentilmente [illegible] dalla Ditta Fornaciari.

Fondazione di " Clarté „

Ieri è stato fondato il gruppo romano di « Clarté ». L'Associazione Internazionale che ha per iscopo di contribuire alla ricerca e alla diffusione delle documentazioni sociali, d'ordine storico, economico, artistico e politico; per garantire sempre la « Verità obiettiva » contro ogni forma d'inganno, specialmente nei riguardi dei rapporti internazionali fra i popoli.

Si è formato subito un Comitato provvisorio, nel quale figurano persone di tutte le tendenze. In un secondo tempo, si provvederà alla fondazione del « Gruppo Centrale Italiano » per coordinare l'azione di tutto il movimento « Clartista » in Italia. Frattanto si sono tracciate le prime linee programmatiche del lavoro che dovrebbe comprendere anche un'azione pratica immediata a favore dei bambini russi e lo svolgimento di un rapido lavoro di propaganda e di proselitismo.

Per le informazioni, gli statuti, le iscrizioni e quanto altro, rivolgersi provvisoriamente e fino ad altro avviso, a Piazza Trinità dei Monti N. 18 p. p. presso la « Rassegna Internazionale ».

Un mutilato denuncia al Procuratore del Re

di essere stato malmenato dagli agenti

Sul fatto che ci accingiamo a narrare e che rimonta a qualche giorno fa, la Pubblica Sicurezza mantiene il più assoluto riserbo, e poichè in esso sono coinvolte numerose guardie regie e, sembra anche graduato del corpo di recente formazione, noi rispettiamo le ragioni che la costringono, almeno per ora a tacere. Nè lanciamo contro di essa i soliti fulmini che, invariabilmente le sono diretti da tanta parte della stampa, ogni qual volta su qualche avvenimento di natura delicata e, magari, sensazionale, la Polizia preferisce stendere il velo del silenzio.

Pur tuttavia, poichè la cosa si presenta veramente grave, noi non ci possiamo esimere dal narrarlo, cercando di schivare ogni possibile inesattezza e di mantenerci, nei limiti del possibile, entro il regno della verità.

Si trovavano dunque riuniti domenica sera, in amichevole simposio, attorno ai lieti tavoli di una osteria di piazza Vittorio Emanuele, cinque o sei giovanotti. Fra questi erano anche due mutilati di guerra che partecipavano, toto corde, alla allegria generale.

A poco a poco, però, trascinati, dietro le nuvolette vaganti del fumo dei sigari, e dei fumi del biondo vinello bevuto, gli animi cominciarono a riscaldarsi, le conversazioni a farsi più animate.

Le parole mordaci si alternavano con i più svariati *mots d'esprit*, le barzellette piccanti con le grasse risate ed il tempo pareva dovesse trascorrere nella più gioconda serenità. Illusione! Chè trascinati dalla foga del discorso, i giovanotti cominciarono anche a levare la voce, mentre, insensibilmente, un'atmosfera di ostilità si andava creando, ed addensando fra essi. In breve la conversazione degenerò in un alterco, che si andò acuendo specialmente, in intensità, fra uno dei mutilati, tal Giovanni Battista Filippini, ed un altro della comitiva.

Intervenne il proprietario della trattoria ma non riuscì a calmare le fantasie... Intervennero alfine alcune regie guardie che invitarono gli amici a lasciare l'osteria e, poichè si ribellarono, dichiararono in arresto il mutilato Filippini, conducendolo alla caserma delle guardie regie posta a fianco al Commissariato dell'Esquilino.

E qui, secondo la deposizione del mutilato, si svolse una scena quant'altra mai disgustosa e deplorevole. Infatti, ad un dato momento, poichè l'arrestato intendeva dire le sue ragioni, alcune regie guardie, insieme ad un graduato dei carabinieri che le accompagnava, si slanciarono brutalmente sul malcapitato riducendolo in stato pietosissimo.

Intervenne un funzionario ,ed il disgraziato fu sottratto alle furie degli agenti e condotto in camera di sicurezza. La mattina poi venuto il commissario, il Filippini fu inviato a Regina Coeli.

Prima però egli ha fatto ricorso al Procuratore del Re. E questi, accogliendo la protesta del mutilato, ordinò una sollecita inchiesta. Da essa sembra siano risultate gravi cose a carico degli agenti tanto che si prevede che coloro che risultano aver partecipato alla brutale sopraffazione, possano esser messi sotto processo.

La premiazione alla " Marianna Dionigi „

Dalla direttrice della R. Scuola tecnica « Marianna Dionigi » sono stati distribuiti ieri gli astucci di compassi che la Ditta Firelli ha inviato anche quest'anno come premio per le migliori alunne in disegno. Le giovanette premiate sonno state: Antonucci M. Cesarina di classe 1. A. Baggio Dilva, 1. B. Mancini Ines, 1. C. Ferrucci Ofelia, 1. D. Giusto Flora 1. E. Pamer Matilde, 1. F. Rondina Giulia, 1. G. Tempesta Anna, 1. H.

Il Patronato scolastico di Roma dà un grande veglione all'Argentina

Domenica 26 corrente sarà dato all'Argentina un grande veglione a beneficio dell'Assistenza scolastica.

Avendo tale assistenza un contenuto eminentemente sociale in quanto con essa viene provveduto sia a somministrare agli alunni poveri quanto loro occorre perchè frequentino la scuola elementare e cioè refezione, libri, cancelleria, scarpe, ecc. sia a raccogliere questi fanciulli, quando è terminata la scuola, intrattenendoli con letture piacevoli e divertimenti varii, in modo da sottrarli all'ozio della strada, il pubblico dovrà accorrere numeroso all'iniziativa presa dal Patronato Scolastico del Comune di Roma.

Alla festa parteciperà il concerto comunale e numerose sono le attrattive escogitate dal Comitato Organizzatore per renderla veramente lieta. Tra queste attrattive primeggia una gratuita distribuzione di numerosi doni.

Siamo sicuri che la popolazione di Roma accoglierà con entusiasmo l'iniziativa presa e che tutti possibilmente la sera del 26 corrente preferiranno divertirsi al Veglione indetto dal Patronato Scolastico, facendo così anche un'opera benefica.

Per la gioventù del quartiere di Porta Metronia

Le Istituzioni Roberto Ardigò, che erano state chiuse temporaneamente si sono riaperte per l'assistenza dei giovani del quartiere di Porta Metronia. L'Educatorio ed il Ricreatorio hanno ripreso a funzionare con forte affluenza di alunni. Intanto il presidente maggiore Gioccolini sta organizzando secondo il progetto Gasparotto, la squadra premilitare alla quale si vanno iscrivendo molti giovani, che potranno così fruire di molti vantaggi nel servizio militare cui sono tenuti.

Prossimamente, come negli anni decorsi, si terrà una festa di beneficenza per dette Istituzioni, nella quale sarà dato di constatare quanto possa l'iniziativa privata per poco che sia sostenuta dalle Autorità.

Le iscrizioni alla squadra premilitare sono limitate ai giovani dai 16 ai 19 anni abitanti nei quartieri di Porta Metronia, San Giovanni e S. Croce, e si ricevono dalle 12 alle 16 presso la scuola elementare di Porta Metronia.

I carabinieri reali pensionati

Alla sala di via dei Barbieri sono continuati i lavori dell'Associazione nazionale carabinieri reali pensionati d'Italia, ed ieri si è decisa una azione energica onde i desiderata della classe non siano più oltre ritardati essendo oramai tutto il materiale in possesso delle autorità competenti.

Il presidente cav. uff. Giuseppe Farris ha presentato una lunga relazione documentata dalla quale si rileva che i documenti stessi sono ormai di tale importanza da non aver più alcun dubbio sulla vittoria della causa dei carabinieri pensionati. Questo materiale, dice il presidente, non sarà neanche il caso di presentarlo perchè ha avuto assicurazione che la questione dei carabinieri reali pensionati sta molto a cuore del Ministero della Guerra specialmente del Ministro Gasparotto. Ciò non pertanto, il presidente, fa notare che siccome delle sorprese se ne possono verificare ad ogni momento sarà bene che gli associati stiano in continuo contatto con la presidenza e facciano pervenire tutto quello che loro interessa di prospettare.

Dopo l'approvazione di un ordine del giorno di sedere in permanenza fino alla completa vittoria invia un plauso alla stampa che con tanto amore ha preso a cuore gli interessi dei carabinieri reali pensionati.

Proroga del pagamento delle imposte

L'Intendenza di finanza comunica: Nell'interesse del pubblico pregasi rendere noto che per tutta la provincia di Roma il termine pel pagamento delle imposte e tasse è stato prorogato dal giorno 18 febbraio a tutto il 23 febbraio corrente.

Per non imparare la geografia

Sembra impossibile! Oggi una bambina di circa quindici anni per il futilissimo motivo di non aver potuto imparare la lezione di geografia, ha tentato di gettare la sua rigogliosa e fiorente giovinezza verso il nulla.

La studentessa Pia Quarta, abitante in via Leonardo da Vinci, n. 76, alle ore 12 nella sua abitazione ingoiava una soluzione di tintura di jodio, non avendo il coraggio di presetarsi impreparata alle lezioni del pomeriggio.

Una volta per così sciocco motivo si poteva al massimo marinare la scuola ed andare a passare le ore pericolose delle interrogazioni negli assolati viali dei pubblici giardini, oggi invece si tenta di uccidersi addirittura. Tristezze dei tempi nuovi.

Una disgrazia sulla via Appia Antica

Il muratore Luigi Tartaglia di anni 25, abitante in via Petrarca 23, alle ore 10.30 di stamane mentre transitava per la via Appia Antica restava incastrato tra il muro ed un camion.

Contuso gravemente in varie parti del corpo, è stato raccolto da alcuni passanti e con lo stesso camion trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove è stato trattenuto in osservazione.

La responsabilità dell'accaduto risale probabilmente alla imprudenza del muratore.

Quelli che non si annoiano

A palazzo Sacchetti.

Oggi e domani, alle diciassette e mezza precise avrà luogo a Palazzo Sacchetti l'annunziata festa di beneficenza, della quale ecco l'interessante programma:

PARTE PRIMA: — 1. *a*) Wieniawsky, romanza; *b*) Pugnani - Kreisler, allegro; prof. Oscar Zuccarini, primo violino dell'Augusteo. — 2. *a*) Squaire, serenata; *b*) Goens, scherzo; prof. Tito Rosati, primo violoncello dell'Augusteo. — 3. Carducci, tre poesie, dette da Cesare Dondini, direttore della R. Scuola di recitazione. — 4. Danze classiche interpretate dalle signorine Lilly, Jeanne e Léonie Braun; *a*) Sarabanda, G. S. Bach; *b*) momento musicale, Schubert; *c*) Ecossaises, Beethoven; *d*) minuetto, Beethoven.

PARTE SECONDA: — 5. Donizetti, Duetto dall'*Elisir d'Amore*, contessina Giulia Datti, comm. Giuseppe Kaschmann. — 6. Rostand: *I due Pierrots*, commedia in un atto. Personaggi: *Colombina*, signorina Maria Jacobini; *Pierrot che ride*, barone Ermanno Kanzler; *Pierrot che piange*, signor Francesco Possenti; *Il Maggiordomo*, D. Gudido Antici Mattei; *I servi*: don Balduccio Boncompagni Ludovisi, Giovanni Patrizi, Ignazio Sanjust di Teulada.

Durante la recita della commedia suonerà il quartetto dei proff. Zuccarini (I violino), Montelli (II violino), Perini (viola), Rosati (violoncello).

I biglietti con la data del 25 gennaio valgono per la rappresentazione di venerdì 17 corrente alle 17.30.

Il 18 poi vi sarà una replica della stessa rappresentazione e i biglietti si trovano presso i Portieri degli Alberghi: Excelsior, Bristol, Russie, Grand Hotel, Quirinale, Continentale, Royal, Regina, Majestic, Palace.

I Veglioni al Teatro Adriano

Con una rapidità sorprendente, e diremmo addirittura fantastica, a sole 24 ore di distanza dall'ultima rappresentazione del Circolo Krone, il Teatro Adriano è già completamente trasformato.

Il miracolo è stato compiuto, grazie ad una saggia organizzazione preventiva. Centinaia di artisti gareggiano in bravura.

Fiorai, scenografi, elettricisti, carpentieri, tutti tutti insomma meritano i più lieti elogi. Non va escluso da questo, che 120 Boemi, gentilmente concessi dal signor Krone, uniti a tutti gli altri artisti romani, han preso parte alla trasformazione del Teatro che ci si dice sia cosa veramente strabiliante.

L'inaugurazione del Carnevale Romano, avrà dunque luogo sabato sera 18 alle ore 9.

Basta, per ora, e chi assisterà a questo primo Veglione non potrà che confermare quanto abbiamo asserito.

Alla Pariola

Sabato grandioso Salone del *Jardin d'hiver de la Chanson* avrà luogo una soirèe danzante per la quale si prevede il concorso del maggior mondo elegante.

Durante le danze sarà eseguito uno scelto e caratteristico programma vocale e musicale di attualità.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La questione agraria di Zagarolo
Come l'Opera Nazionale divide la tenuta di S. Cesario

ZAGAROLO, 17.

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli abusi, i privilegi ed i soprusi che si verificano nella quotizzazione delle terre della tenuta di S. Cesareo — tenuta sulla quale, come venne scritto precedentemente su questo giornale, l'Università Agraria vanta diritti civili di semina — ci offrono il seguente dilemma: O è del tutto inetta la persona a cui è affidata la direzione e divisione della tenuta , oppure bisogna convenire che è poco scrupolosa nell'esecuzione del delicato incarico. Nell'uno e nell'altro caso essa non può dare di sè sicuro affidamento. Narriamo i fatti.

Il 6 corrente si sono assegnati 50 ettari di terreno ad altrettanti cittadini che — eccezione fatta per qualcuno — sono i più ricchi proprietari del paese. Il sorteggio relativo, venne effettuato senza il concorso del presidente dell'Università Agraria, nè dei rappresentanti la Cooperativa Combattenti e della Commissione all'uopo nominata dai cittadini di Zagarolo. Per avere un simulacro di legalità il verbale di sorteggio fu fatto da un certo Perri Luigi fu Calisto, il quale oltre a non avere nessuna veste legale, non ebbe incarico alcuno da coloro che potevano conferirlo. Come giustifica il signor direttore della tenuta di S. Cesareo questo suo modo di procedere dal momento, che egli stesso il 27 gennaio, in uno dei locali della tenuta, firmò un verbale, col quale le parti presero impegni, di non procedere alla divisione senza l'accordo dei dirigenti? Quali provvedimenti adotterà l'Università Agraria per garantire i suoi diritti, quando la Giunta degli arbitri, in conformità di una recente sentenza della Corte d'Appello, farà luogo al riconoscimento dei medesimi? Dovrà procedersi certamente allo sfratto dei terreni illegalmente assegnati. Speriamo che l'on. Giulio Volpi, a cui è stata affidata la tutela dei diritti dell'Ente Agrario, saprà dipanare la matassa così bene aggrovigliata dal signor direttore della tenuta ».

Un breve commento alla lettera, che abbiamo volentieri pubblicata, lasciando tutta intera la responsabilità all'autore delle gravi informazioni.

I lavoratori di Zagarolo e per essi i dirigenti l'Università Agraria e la Cooperativa Combattenti, sapranno ben fare rispettare i diritti che hanno sulla vasta tenuta. L'egregio direttore farebbe anche però bene ad essere più preciso nell'assolvere l'incarico a lui affidato. Noi crediamo, che il comm. Sansone, presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti, sia all'oscuro o quasi della vertenza che domani potrebbe far nascere una grave agitazione dei nostri contadini, decisi a qualunque costo a far rispettare i loro diritti.

Le promesse fatte, quando ci parlò per la guerra di dare la terra ai contadini svaniscono così ad una ad una, e noi ci meravigliamo che anche gli amministratori dell'importante Ente dei Reduci, seguono le stesse direttive dei grandi proprietari terrieri.

La quotazione della tenuta di S. Cesareo, del resto, ne è la chiara conferma. Dopo essere stata strappata ai grandi latifondisti e benemeriti affittuari ingrassatisi sul sudore di centinaia di contadini, essa torna oggi nelle mani di parecchi altri proprietari. Ciò però non è equo ed in pieno contrasto con le disposizioni e le leggi in base alle quali l'Opera Nazionale espropriò la tenuta. La illegale assegnazione dovrà essere certamente revocata, perchè non fatta con giusti criteri e senza la presenza dei rappresentanti dei combattenti, Università Agraria e della Commissione nominata dai cittadini di Zagarolo.

Noi ci auguriamo che le richieste dei lavoratori vengano finalmente appagate anche per risparmiare al paese disordini dolorosi, che sicuramente sorgerebbero dopo la promulgazione della sentenza degli Usi civici.

Assemblea generale dei soci della Coop. Agricola ex-combattenti

RONCIGLIONE, 17.

Ha avuto luogo nei locali del Collegio un imponente assemblea generale per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1921. Il presidente sig. Guastini Evaristo assistito dal segretario sig. Bramini Antonio nonchè dal vice presidente sig. Del Nero Dante e dall'intiero consiglio d'amministrazione apre la seduta alle ore 10,30. Dopo un breve e vibrato discorso accennando ai soci tutti i benefici apportati dalla Cooperativa ai componenti reduci della grande guerra e spiegando l'opera energica e fattrice dell'amministrazione si sono raggiunti gli scopi desiderati e richiesti nell'ultima assemblea in data 7 Ottobre 1921, cioè l'acquisto di due ubertose tenute situate a breve distanza dalle nostre case, per la non lieve somma di L. 644.000, somma raggiunta coll'intervento dei soci sottoscrittori di azioni in parte, e coll'aiuto degli enti locali di credito.

Dal medesimo viene letto il bilancio dell'esercizio 1921 cui diversi rami d'entrata e di uscita visto regolarmente l'operato del segretario e del rag. sig. Tedeschi Francesco risulta di utile netto della gestione 1921 lire 33.034,06; l'assemblea ad unanimità approva il suddetto bilancio.

In rappresentanza del Collegio dei sindaci parlò il sig. Mordacchini Luigi portando a conoscenza il dispiacere dell'amministrazione per l'assenza del sindaco sig. Cosimelli Evangelista trovandosi malato ed il medesimo Mordacchini assistito dal sindaco sig. Baldorini Augusto legge la relazione rilasciata dai componenti il Collegio. Ringrazia i soci che vollero affidargli l'incarico delicato assunto con orgoglio espone un succinto discorso dell'andamento amministrativo che scrupolosamente eseguito il proprio compito, nei controlli dei registri, dei versamenti e delle riscossioni, sono nella più perfetta regolarità.

Non nasconde i vari sacrifici incontrati dall'amministrazione per gli acquisti fatti elogiando l'opera di redenzione che contribuirà innegabilmente al benessere dei soci ed allo sviluppo della Cooperativa.

Si passa alla formazione di una commissione di n. 5 probi-viri debitamente autorizzati al funzionamento dal Regio Tribunale di Viterbo in data 7-11-1921. Vengono eletti per votazione a scrutinio segreto i sigg. Bonanni Lorenzo Gubernali Alfredo, Rossi Biagio, Gubinelli Augusto, Scarzini Vincenzo. Terminata la votazione il presidente toglie la seduta alle ore 13.

Il bilancio del Comune approvato

FORMELLO, 17.

Il bilancio di questo Comune è stato confermato dal Consiglio comunale. Comprende le importanti spese per la seconda indennità caro viveri agli impiegati, un forte contributo pel monumento agli eroi caduti per la guerra e per l'asilo infantile, per le case popolari e per l'edificio scolastico. Peraltro è occorso raddopiare la sovrimposta e le tasse.

Servizio telefonico - Consiglio comunale

TERRACINA, 17.

Il servizio telefonico in questa città è un vero mito, oggetto di continue recriminazioni!... Domandatelo a tutti coloro che lavano si recano per conversare per affari professionali, commerciali, per cose necessarie e urgenti. Sembra incredibile, eppure su dieci volte, nemmeno due è dato poter telefonare per Velletri e Roma, tanto è edificante cotale servizio.

Si dice che la causa di tutto ciò vada attribuita al materiale scadentissimo adoperatosi per siffatta linea. Ogni Amministrazione comunale si è resa interprete dell'indignazione generale, chiedendo gli opportuni miglioramenti al Ministero interessato, ma questo ha risposto sempre picche!...

Ora si dice che sia disposto a rinnovar la linea ma al riguardo richiede il contributo degli Enti interessati, in ragione della metà della spesa occorrente... E' ciò giusto? Forse gli Enti hanno poi una compartecipazione sulle entrate derivanti da un tale importante servizio?

Cose d'Italia, ci hanno detto! Cose di questa terra — replichiamo — così privilegiata da natura ma purtroppo priva di chi la sappia governare!...

A rendere più antipatico il servizio telefonico va aggiunto, e deplorato il fatto che non in un ufficio sembra di entrare ma in un magazzino, giacchè la così detta sala di aspetto altro non è se non il deposito di damigiane, casse ed altro inerente al negozio di generi diversi, condotto dalla incaricata stessa del servizio telefonico!

* * *

Questo Consiglio comunale è stato convocato pel giorno 11 corrente alle ore 18 onde trattare numerose proposte, tra cui il bilancio 1922, l'affrancazione consensuale dei diritti civici e il ripristino del concorso.

Informeremo sulle risultanze di tale riunione.

Salme che ritornano

ZAGAROLO, 17.

Solenni sono riuscite le onoranze rese alla salma del sergente d'artiglieria Luigi Loreti, deceduto per malattia contratta in servizio, nell'agosto del 1919 in un ospedale militare del Bresciano. Moltissimi cittadini intervenuti Il lungo corteo formatosi in piazza S. Maria era preceduto dal concerto cittadino, seguiva il feretro ricoperto con la bandiera nazionale e portato a spalla da amici del defunto, indi i famigliari e parenti, la Sezione Combattenti, il Tiro a Segno, la Pubblica assistenza Croce d'Oro e il Circolo Giovanile Popolare con i rispettivi vessilli. Notate numerose e ricche corone. Nella chiesa di S. Lorenzo vennero celebrate le esequie dopo di che il che il corteo ricompostosi nello stesso ordine, si diresse al Cimitero, dove parlarono il sig. Corrado Verginelli per la Sezione Reduci e Porfirio Pastorini.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.). 15.35 A. (fino Grosseto). 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano) 20.25 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. [illegible] DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato)

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.26. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.18 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7,22, 12.8, 18.30.

ALBANO: 6.30. 11.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale) 21.35 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.5. 17.20.* 19.35 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.25 DD. (da Orte) 12.15 DD. 13.16 D. 16.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.25.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.20. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 8, 8.58 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 18.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA - VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50, 9.30, 12.30, 18.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

CRONACA DI ROMA

I PROBLEMI DELL'AGRO ROMANO

Una scuola pratica di meccanica agraria

Il Prof. Fracchia, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Roma, in una succinta memoria pubblicata in questi giorni, si è fatto promotore di una Scuola Pratica di Meccanica Agraria da istituirsi in Agro romano.

Egli che organizzò, in questi ultimi anni, 10 corsi di motoaratura e che fu, durante il periodo di guerra, Delegato Capo del Servizio di Motoaratura di Stato per la regione del Lazio, ha potuto rendersi ben conto della deficienza enorme dei nostri operai agricoli in fatto d'istruzione meccanica agraria.

D'altronde, è nota a tutti l'importanza grandissima che ha l'impiego della macchina per la rapida trasformazione del latifondo, per l'intensificazione delle pratiche colturali nei terreni già sottoposti ad ordinaria coltura, per il perfezionamento dell'industrie agrarie, ecc.

Necessita quindi, nell'interesse del Paese, di preparare sollecitamente una larga schiera di provetti meccanici che sappiano, non soltanto condurre le singole macchine, ma ben anche smontarle ed aggiustarle. Attualmente, infatti gli agricoltori, pur conoscendo tutti i pregi della lavorazione meccanica, si astengono dall'acquistare macchine, perchè non le sanno far funzionare.

I corsi di motoaratura istituiti in questi ultimi anni da diverse Cattedre del nostro Paese, per la scarsezza dei mezzi disponibili, sono stati insufficenti allo scopo: Essi ebbero una durata troppo breve e vennero ordinati un po' ad imitazione dei corsi di automobilisti tenuti durante la guerra, per cui gli allievi appresero più che altro della semplice nomenclatura e la pura operazione di guida.

Ora non può bastare la preparazione di semplici esperti nella condotta del macchinario. Occorre invece istruire, praticamente, sull'uso di tutte le più moderne e razionali macchine agricole, i coltivatori, gli operai rurali, coloro stessi cioè che debbono farle funzionare, coloro che debbono condurle e mantenerle in efficienza, coloro che fino a ieri da soli colle loro braccia e coll'aiuto degli animali domestici, sostennero il rude lavoro dei campi e che domani dovranno avere dei motori inanimati da far funzionare.

Soltanto in tal modo l'agricoltore sarà in grado di fare delle macchine quell'uso appropriato da cui dipende esclusivamente l'utile rendimento, la perfezione del lavoro e quindi l'economico impiego senza di che, invece, come spesso si constata, qualunque macchina, anche se da esso ben accetta, viene presto messa fuori servizio, abbandonata o malamente impiegata.

L'istituzione quindi di una Scuola Pratica di Meccanica Agraria che si proponga gli scopi suddetti corrisponde realmente ad una necessità e riuscirà indubbiamente di grande giovamento al progresso agrario. Tale Scuola dovrebbe essere quasi esclusivamente pratica e potrebbe avere il seguente programma:

a) Istituzione di corsi per conducenti di macchine agricole, della durata di un mese, da tenersi nei periodi dell'anno in cui il personale delle aziende agrarie è meno occupato.

b) Corsi per meccanici rurali, da tenersi a periodi alternati con i primi, della durata non minore di mesi tre per mettere gli allievi in condizione non soltanto di guidare ma ben anche di conoscere e di eseguire le riparazioni delle più comuni macchine agricole.

c) Un corso speciale per i licenziati delle Scuole di agricoltura della durata non minore di un mese allo scopo di completare l'istruzione teorica e specialmente pratica di detti allievi.

La Direzione della scuola dovrebbe anche ordinare periodicamente delle conferenze pubbliche, sussidiate da prove pratiche, sull'uso delle macchine presenti nel Parco, ed eventualmente potrebbe esercitare il noleggio delle macchine più costose il cui acquisto non torna economicamente possibile per le singole aziende.

Una scuola di questo genere è bene che sorga qui in Roma e precisamente in pieno Agro, nella zona cioè su cui sta rivolto lo sguardo di ogni italiano e dove maggiormente può essere richiesta la sua attività.

Ora, siccome la smobilitazione del Servizio di Motoaratura di Stato che dovrà compiersi entro l'aprile, porta per conseguenza alla liquidazione del Parco delle Capannelle, dove esistono fabbricati, tettoie, officine e macchine, viene logico ammettere che una scuola pratica di meccanica agraria non potrebbe trovare migliori condizioni per la sua nascita di quelle offerte dal Parco suddetto.

Ammesso, come probabile, che lo Stato dia gratuitamente il terreno, i fabbricati, le macchine ecc. che esistono attualmente alle Capannelle, il cui valore complessivo si può considerare attorno alle 400.000 lire, la scuola verrebbe a costare, ad un di presso, per il suo impianto 1.321.000 lire.

Il mantenimento in esercizio della scuola complessivamente potrà costare dalle 150-175 mila lire per i primi anni e 300-325 mila lire negli anni in cui avrà raggiunto il massimo sviluppo.

In favore della istituzione della scuola, qui succintamente descritta secondo il progetto del prof. Fracchia, hanno emesso un voto di plauso la Giunta Municipale di Corneto Tarquinia, la Federazione delle Università Agrarie, il Consorzio Agrario di Frosinone, di Corneto Tarquinia, di Viterbo ed altri. Anzi a tale proposito ci è grato riportare la seguente lettera, inviata da S. E. Mauri, Ministro d'Agricoltura, al Consorzio Agrario di Viterbo:

« Posso assicurare codesto Consorzio di « Agricoltori che il voto molto opportunamente espresso dal suo Consiglio « di Amministrazione per l'impianto di « una Scuola pratica di meccanica agraria a Roma mi giunge particolarmente « gradito in quanto esso vale a confortare il mio proposito d'istituire a Roma una scuola del genere per corrispondere non solo ai bisogni della Provincia di Roma, ma altresì a quelli di « tutte le altre regioni d'Italia, sopratutto del Meridionale; dove è egualmente « sentita la necessità di buoni meccanici « e conduttori di macchine agricole ».

Spetta ora agli altri Enti locali, agli Istituti e alle Amministrazioni pubbliche della regione laziale di stimolare l'iniziativa e di contribuire insieme, nella maggiore misura possibile, alla realizzazione del progetto e al prospero avvenire della nuova Istituzione.

Dott. AMEDEO FOLLONI.

I risultati provvisori del VI censimento

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

L'Ufficio Comunale di Anagrafe ha già comunicato ufficialmente a termini di legge ai Ministeri del Lavoro i seguenti risultati ottenuti dal VI Censimento generale della popolazione:

Risultato definitivo
(compresi i senza tetto)

Famiglie	152.866
Presenti con dimora abituale	611.166
» » » temporanea	53.405
Popolazione presente	664.571
Guarnigione »	24.889
» Totale	689.460
Assenti (in altro Comune)	10.577
» (all'Estero)	2.325
» (in Totale)	12.902
Popolazione residente	624.068
Guarnigione »	11.546
Totale »	636.614

Popolazione totale:
Presenti più assenti temporaneamente: 702.362.

Onoreficenze

Il collega Francesco Zanetti redattore capo dell'« Osservatore Romano » è stato di «motu proprio» dal Re, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al simpatico e valoroso collega, inviamo rallegramenti.

* * *

Il signor Agostino Lanni funzionario postale dell'Ufficio di Roma-Ferrovia, è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico carissimo, al funzionario zelante e intelligente, le nostre più vive congratulazioni.

Il nuovo calmiere

Coloniali e cereali: Caffè Santos superiore crudo L. 18.25 al kg.; id. tostato L. 23,30; id. Rio crudo L. 18; id. tostato L. 23.

Farina di frumento (tipo Roma) L. 1,60; id. di granoturco L. 1,30.

Pane in forma del peso non superiore a 700 grammi e pane uso napoletano in dette forme L. 1,45; pane in forme del peso non superiore a 350 gr. L. 1,75; id. in forme del peso non superiore a 150 gr. L. 1,95; id. napoletano in forme del peso non superiore a 500 gr. L. 1,75; id. casareccio da kg. 1 per l'Agro romano L. 1,60. Il pane di lusso con impasti e lavorazioni speciali in forme non superiore a 80 gr. è esente dal calmiere.

Paste alimentari (tipo al 75 per cento) L. 2,25 al kg.; id. (tipo al 61 per cento) L. 2,40; id. proveniente da altre provincie (tipo al 61 per cento) L. 2,50; id. (tipo al 45 per cento) L. 2,65; id. capellini L. 2,90; semolino granito da minestra L. 2,50.

Zucchero comune semolato L. 6,20; id. raffinato, semolato o pilè, sciolto o in pacchetto L. 6,50; id. a quadretti sciolti L. 6,80; id. in quadretti a scatola L. 6,85; id. di Stato L. 6,50.

Formaggio. Formaggio pecorino, quello che non si trova che nel... calmiere, L. 9 al kg.; burro misto lire 14; id. di Milano di pure panna L. 23; caciotta romana fresca L. 10,50; id. salata L. 11,50; ricotta introvabile, L. 8.

Come quindi si vede in considerazione dei nuovi prezzi del grano diminuisce di cinque centesimi, il prezzo del pane.

Diminuisce pure il prezzo delle paste, in questa misura: pasta limentare tipo 75 per cento, da L. 2,35 al chilo a L. 2,25. Tipo 61 per cento, da L. 2,55 a L. 2,40. Tipo 61 per cento di paste prodotte in altre provincie, da L. 2,65 a L. 2,50 al chilo. Tipo al 45 per cento, da L. 2,65 a L. 2,50. Capellini da L. 3 a L. 2,90. Il semolino granito da minestra a L. 2,50.

Diminuisce il prezzo del burro di pura panna da L. 24 a L. 23 il chilo. Il prezzo del burro misto calerà da L. 15 a L. 14.

I prezzi massimi delle carni suine

L'Ufficio Annona comunica:

L'altro ieri dopo lunga e laboriosa riunione con i rappresentanti della classe dei norcini, con i quali furono discusse ampiamente tutte le relazioni, gli studi e le proposte dell'ufficio, si addivenne alla definizione dei prezzi massimi di rivendita delle carni suine, prezzi regolarmente concordati, e da applicare dal 16 corr. indistintamente da tutti i negozianti norcini della piazza di Roma. Detti prezzi massimi di rivendita, figuranti nel seguente elenco, sono in stretto rapporto con il prezzo dei suini al campo boario, e quindi saranno suscettibili di aumenti e diminuzioni a seconda dei prezzi che saranno praticati settimanalmente al campo.

Elenco dei prezzi massimi concordati per la corrente settimana: Lardo 1. qualità L. 9 al kg.; 2. id L. 8; Pancietta L. 9; Guanciali L. 9; Sugna L. 9; Grassi freschi diversi L. 7; Lombo e costa spuntata Lire 13; Filetto L. 14; Bragiole di collo L. 11; Spuntatura L. 9,50; Zampi e ginocchi e codini L. 4; Coppa L. 12; Costarelle L. 6; Polpa L. 3,50; Ossa della testa L. 0,20; Cotiche L. 7; Rognoni L. 10; Fegato e rete L. 12,50; Polmone 4,50; Cuore e milza Lire 10; Salsiccia 1. qualità L. 15; Salsiccia 2. id. L. 13,50.

Al Consiglio comunale

Causa il lento affluire dei consiglieri nell'aula, la seduta minaccia di aprirsi con un ritardo più forte del consueto.

Invano il Sindaco Giannetto Valli da oltre una ventina di minuti siede al suo posto presidenziale, nè si decide a scampanellare.

Finalmente alle 18,45 il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Vi partecipano una trentina di consiglieri, almeno per ora.

Detto ed approvato il verbale della precedente seduta, così per modo di dire, perchè nessuno ascolta e nell'aula si discorre di ben altre cose.

Giannetto Valli prende la parola per importante comunicazione.

SACERDOTI — Stavamo già sul Mondo!

DALMAS — Sono cose destinate ad andare pel mondo (*ilarità*).

A dire il vero non solo il *Mondo* ma tutti i giornali della sera ne avevano ricevuta comunicazione e ciò suscita una benevola protesta dei socialisti che speriamo non abbia fin *tragiche* conseguenze.

Mentre il sindaco Valli procede alla lettura della relazione si incrociano i commenti nell'aula.

Viene quindi data la precedenza alla mozione 739 sul servizio di panificazione e 740 sulla questione del grano presentata come si sa dal cons. Casalini.

BANDINI — Prega ancora che tali mozioni vengano rimandate per continuare e conchiudere la discussione sul bilancio tramviario.

CASALINI — Purchè lunedì effettivamente le dette mozioni vengano discusse, acconsente a rimandarle.

Sul bilancio tramviario prende quindi la parola l'on. Della Seta.

Per la Scuola del libro

Ieri sera, i rappresentanti del Consorzio Romano della Federazione del Libro si recarono dal comm. Di Scanno, assessore dell'Ufficio del Lavoro, per sollecitarlo intorno alle pratiche per la futura Scuola del Libro.

I rappresentanti della Federazione espressero al comm. Di Scanno il voto della classe tipografica, desiderosa di vedere realizzata al più presto questa sua aspirazione, intesa ad elevare le condizioni tecniche ed artistiche dell'industria grafica.

L'assessore del Lavoro diede le più ampie assicurazioni sulla sua tenace volontà di portare a compimento quella che egli ritiene una urgente necessità per il decoro dell'arte e per il miglioramento dell'industria tipografica, sia dal lato morale che materiale. Disse che il progetto tecnico e finanziario della scuola è ancora all'esame del Ministero del Lavoro e che non mancherà di sollecitare l'approvazione.

I rappresentanti del Consorzio presero atto delle dichiarazioni dell'assessore e promisero che dal canto suo la Federazione non mancherà di far sentire la sua energica voce perchè l'iniziativa abbia felice soluzione.

Non ci rimane che associarsi toto corde alla simpatica iniziativa e nel contempo di raccomandare all'assessore Di Scanno che la sua entusiastica approvazione non si limiti esclusivamente ad una semplice frase di prammatica. La scuola del Libro nobilmente avviata potrà dare sensibilissimi benefici allo sviluppo delle arti grafiche alle quali si dedicano tante intelligenze e tante operosità.

LE ALLEGRE COMARI DI... VIA DEL BOSCHETTO

Le astuzie di Adele e l'ingenuità di Cristina

La storia, così come l'abbiamo appresa dalla viva voce del Commissario di Campitelli, l'egregio cav. Santòro, è carina anzicheno. Sentite.

C'erano dunque, in una di quelle molte piccole case che si aprono così frequenti e così ospitali in tutti i quartieri della città, due donne molto allegre, cui l'onesto lavoro quotidiano permetteva poi la sera di procurarsi degli innocenti ed ingenui svaghi in compagnia degli amanti del loro cuore.

Ma, come tutti sanno e, sfortunatamente, tutti dovranno provare, con il correr del tempo ed il sopravvenire degli anni meno giovani e meno lieti la beltà sfiorisce e le maggiori attrattive vengono a mancare.

Che fare? Come fare? E, dopo lunga cogitazione si decisero alfine. Se a loro mancava la beltà non mancava però certo la... profonda conoscenza del mestiere... Ebbene, ne avrebbero approfittato per iniziarvi, sotto la loro scuola, le nuove reclute. E fu così che sotto la guida sapiente di Adelina e di Alfonsina, varie pecorelle smarrite fecero il loro «apprentissage» e, assicurano i... competenti, notevolissimo profitto.

Una delle ultime scolare, che pur essendo da poco passata sotto la protezione delle due maestre, prometteva già molto bene..., e appunto tal Cristina Savioni di 20 anni, che ha una parte preponderante nella nostra storia.

Essa, venuta da poco in città, possedeva anche un piccolo gruzzoletto che cercava, con cura assidua ed indefessa di aumentare.

E le due donne su di esso avevano poggiati i loro sguardi più rapaci; nel loro desiderio erano anzi vieppiù spinte dalle insistenze dell'amante di Alfonsina, il nobile uomo Nicola Belvino, di 25 anni, di professione... bel giovane.

Ed ecco così che, presentati al pubblico tutti e quattro i personaggi, ci avviamo verso la scena madre della commedia.

Ritroviamo infatti i nostri eroi bellamente assisi sulle panche di un'osteria. E tutti intenti, a quanto sembra, a cercare nei profondi calici, l'oblio.

Invece le due comari ed il loro amico si mantenevano ben desti, e cercavano di far uscire dai sentimenti la loro quarta compagna.

E questa in breve, non fu più in sè, nè potè esere capace di impedire che Alfonsina destramente le portasse via il panciuto portafogli ch'ella teneva gelosamente in seno.

Dopo qualche ora si svegliò... ma, stupore, dove erano le sue compagne. E, peggio ancora, dove era il suo gruzzoletto!

Le une e l'altro avevano preso il volo.

Non le rimase quindi che recarsi dal Commissario Santoro a denunziare l'accaduto.

Ed il Commissario, con ammirabile solerzia faceva arrestare, stanotte stessa, il poco simpatico terzetto, che dopo aver sognato di poter darsi alla bella vita con i denari, circa 15.000 lire, portati via a Cristinella, si è invece risvegliato tristamente a Regina Coeli.

Schermaglia di vane parole

L'agitazione dei pastai continua

In risposta al comunicato di ieri della Federazione Regionale dell'Arte Bianca, gli industriali inviano il seguente comunicato:

« La Federazione regionale dell'arte bianca, allo scopo di attenuare la responsabilità della classe operaia, giunge a negare che si sia attuato l'ostruzionismo nei molini e pastifici di Roma, non appena iniziata la discussione del nuovo concordato di lavoro.

Sta di fatto che in tutti gli stabilimenti la produzione fu ridotta in proporzioni variabili fra il 40 ed il 70 per cento, per mezzo di continui arresti del macchinario e con sciupio di ingenti quantità di prodotti: senza dire che la qualità della produzione così ottenuta risultava deficientissima.

Atti di sabotaggio furono compinti in molti stabilimenti: al pastificio Cerere furono effettivamente asportate le valvole delle pompe delle presse (un operaio del pastificio, membro del Comitato direttivo della Federazione, si affrettò a porsi a disposizione degli industriali per le necessarie riparazioni); in altri stabilimenti furono introdotti pezzi di ferro nelle macchine; altri tagliate le cinghie; in altri ancora asportate del tutto.

Ostruzionismo, dunque, da pertutto, atti di sabotaggio ove era possibile. Tale era la situazione nella quale gli industriali venivano a trovarsi proprio nel momento in cui più evidente era la loro volontà di trattare.

Costretti dalla necessità di tutelare, insieme con i propri interessi, quelli stessi dell'industria e della produzione, e preoccupati che ulteriori atti di sabotaggio potessero portare — attraverso l'immobilizzazione del macchinario — ad una prolungata impossibilità di approvvigionare la cittadinanza, gli industriali si trovarono nella condizione di dover chiudere gli stabilimenti.

Tutto questo diciamo perchè sia ben chiaro a chi debbba attribuirsi la responsabilità dell'attuale conflitto e perchè l'opinione pubblica possa riconoscere che al grave passo la classe industriale romana ha dovuto pervenire in stato di assoluta necessità ».

Il manifesto della Federazione

E contemporaneamente la Federazione lancia un appello per la raccolta di fondi di resistenza, e in pari tempo ha deciso la pubblicazione e affissione del seguente manifesto alla cittadinanza:

Cittadini!

Gli operai pastai e mugnai di Roma, condannati all'ozio forzato dagli industriali, si rivolgono alla cittadinanza come a giudice sereno della triste situazione. La vertenza attuale è di quelle che si potevano tranquillamente ed utilmente trattare senza bisogno della cessazione del lavoro. Gli industriali non hanno voluto trattare pacificamente con le loro maestranze, ed hanno imposto agli operai la condizione dolorosa della disoccupazione, in forza della quale speravano di aprirsi la strada a facile vittoria.

La vertenza è nata per due ragioni: 1) Gli industriali domandavano garanzie maggiori per la disciplina negli stabilimenti, disciplina che essi affermavano mancante e deficiente; 2) Gli industriali esigevano modificazioni al concordato di lavoro per la parte economica, e precisamente: a) l'abolizione della polizza di assicurazione sulla vita (la grande somma di 3000 lire in caso di morte); b) riduzione delle giornate di permesso annuo; c) riduzione, quasi completa, della indennità di licenziamento per vecchiaia ed invalidità, e della indennità alla famiglia in caso di morte.

Di fronte alla prima richiesta, relativa alla disciplina, pur negando la esagerata indisciplina affermata, dichiarò di voler cooperare con gli industriali, perchè l'andamento degli stabilimenti fosse di loro soddisfazione. Gli operai conoscono a pieno i loro doveri e i loro diritti e vogliono dar prova della loro matura e salda coscienza civile. Su tale punto fu raggiunto l'accordo, anche perchè gli industriali assicurarono il Prefetto e la stessa Commisione operaia che sarebbe stata facile la soluzione delle altre questioni.

Così non fu. Iniziata la discussione sulla parte economica, gli industriali posero subito le loro pretese. « Siamo in regime padronale, dissero, e gli operai debbono inchinarsi ».

La commissione operaia chiese agli industriali la ragione della loro pretesa di revisione delle condizioni economiche. Essi risposero in un primo momento che l'industria romana della molitura e della panificazione non può far fronte alla concorrenza di altre piazze. La Commisione operaia non fu contraria ad un esame della situazione. Se essa si fosse persuasa della necessità di un sacrificio degli operai, lo avrebbe ammesso, per evitare agli operai stessi disoccupazione e danni maggiori. Proposero perciò la nomina di una Commissione paritetica per decidere entro due mesi se, in confronto della condizione dell'industria stessa e delle condizioni economiche della classe operaia in Roma, col concorso di dati statistici sul costo della vita, ecc., si dovesse procedere ed in quale misura alla modificazione del concordato di lavoro sui punti proposti dai signori industriali.

Gli industriali respinsero la proposta degli operai. Essi dovevano ottenere subito la loro vittoria per riportarne il palio alla Confederazione generale dell'industria, che inspira e guida la nuova guerra contro le classi lavoratrici.

Questo è lo stato della vertenza attuale. Intanto oltre mille operai sono stati scacciati dagli stabilimenti; intanto i consumatori di Roma debbono essere disposti a tutte le conseguenze economiche ed igieniche di una produzione scarsa, anormale e disordinata.

Il Comitato di agitazione.

Una spaventosa sciagura al Viale Giulio Cesare

Un carrettiere muore sotto le ruote del suo carro

Ancora una volta il destino crudele ha troncato miseramente una giovane vita. Per quella fatalità alla quale nessuno degli uomini può sfuggire quando si abbatte su di essi, un onesto e laborioso giovane, mentre si accingeva al proprio faticoso lavoro, è rimasto tragicamente ucciso.

Sembra quasi che le cose e gli animali, ciechi strumenti di attività nelle mani dell'uomo, vogliano di tanto in tanto vendicarsi del dominio di lui, e colpirlo con lo stesso movimento logico e brutale a loro impresso dalla sua volontà ferrea.

Verso le 16 di ieri mentre nell'impresa di costruzioni « Rosellini e Sleites » era più intenso il lavoro, un urlo improvviso ha echeggiato sinistramente superando il sordo rumore delle carrucole e i colpi assordanti di martello. Che cosa era avvenuto? E' stato un accorrere precipitoso verso l'ingresso del cantiere e subito uno spettacolo terrificante si è offerto agli occhi dei sopravvenuti.

Il carrettiere Alfredo Pallottai di anni 35 di Cetona (Siena), abitante in vicolo Strozzi n. 21, giaceva con la testa orribilmente sfracellata in un lago di sangue, mentre vicino a lui sostava la causa di tanta sciagura: il suo carro pesantissimo, pieno di mattoni.

Entrando nel cantiere, un'avvallamento improvviso aveva sbalzato dal suo posto sul carro l'infelice, lanciandolo tramortito per un terribil colpo al capo, sul terreno pietroso. Ma non è tutto: a questo punto il veicolo continuando nella sua strada incontrava con le ruote il capo dello sciagurato e lo schiacciava spaventosamente.

E' stato per un attimo come un incubo tremendo, nessuno credeva ai propri occhi, poi il povero Pallottai è stato rapidamente raccolto e, adagiato su di una vettura, trasportato all'ospedale di Santo Spirito dal compagno di lavoro: Angelo Fanni e dalla guardia regia Polia Giuseppe.

Ma oramai il fato si era compiuto. I sanitari di servizio non hanno avuto che il triste compito di constatarne la morte fulminea. La guardia di servizio al nosocomio, Cacciotti, frugando nelle tasche del poveretto ha rinvenuto la sua tessera d'iscrizione alla Camera del Lavoro.

Avvertita immediatamente, accorreva al letto di morte la sorella del Pallottai a nome Cristina. Una scena di dolore tremendo si è svolta all'incontro di lei col cadavere orrendamente sfigurato del proprio fratello.

Il cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fiuto d'un Commissario di polizia

Al commissario cav. Amadori partito giorni or sono da Roma per scortare il cardinale Piffel a Vienna, nel suo viaggio di ritorno è capitata una bella avventura, una di quelle avventure che vengono a dimostrare il fiuto acuto e sensibilissimo di un funzionario di Polizia.

Se n estava dunque il cav. Amadori, seduto in un bello scompartimento di II. classe ed il treno aveva da poco passato Firenze, quando notò un individuo che con una impercettibile strizzatina d'occhio segnalava ad un altro individuo la presenza del commissario nel vagone.

Noi ora non sappiamo se il funzionario abbia esclamato dentro di se: Qui, gatto ci cova, certo si è, che senza porre tempo in mezzo, egli in quattro e quattr'otto si assicurava i due e li faceva scortare fino a Roma da alcuni agenti investigativi.

Quivi tradotti all'Hotel della Questura, sottoposti ad un pressante interrogatorio venivano identificati per due abili e ricercati truffatori.

Uno di costoro infatti, certo Filacchioni Roberto era l'autore di un furto di 94 mila lire perpetrato in danno del signor Intralcini Giuseppe che tempo fa raccontammo nelle nostre cronache.

La costituzione di un omicida

Come i nostri lettori ricorderanno di una violenta tragedia fu teatro, domenica scorsa il quieto paesetto di Filocchiano, nella nostra provincia.

In seguito ad un diverbio fra carrettieri, uno di essi, tale Umberto Giordani di anni 25, esplodeva un colpo di rivoltella contro un suo compagno uccidendolo.

L'omicida si diede alla latitanza, nè fu possibile rintracciarlo ai carabinieri che si slanciarono sulle sue tracce.

Oggi a mezzogiorno il Giordani si è presentato al Commissariato di Campo Marzio ed all'egregio cav. Rosario si è costituito confessando il suo delitto.

Le carezze di un gentiluomo

I vicoli sordidi che s'intersecano nel popoloso quartiere di S. Lorenzo sono stati ieri sera spettatori impassibili a una scena disgustosa, ma non insueta.

Un giovanotto vestito con quella sobria caratteristica eleganza che distingue i giovani gentiluomini della mala... vita romana, elegantemente e ripetutamente batteva la sua... fidanzata, un'allegra e vispa donnina che risponde al nome di Assunta Piladi, domiciliata al « Piccolo Parigi » in via degli Equi.

Questioni di interessi hanno spinto il prode cavaliere a colpire la sua dama con un bastone e con ceffoni per i quali ella è dovuta andarsi a medicare all'ospedale di San Giovanni dove fu dichiarata guaribile in 6 giorni.

Il troppo bellicoso paladino è stato mandato a meditare sul mal fatto nel mutuo raccolto ospizio di Regina Coeli.

Un furto di bronzi

In via della Frusta 5 c'è una fonderia di De Lucchi Oreste, di 27 anni, che la notte scorsa è stata visitata da ignoti ladri, i quali penetrati con chiave falsa, fecero bottino dei bronzi che vi si trovavano. Essi asportarono un pezzo di cannone, due statue rappresentanti la Vittoria alata ed altri pezzi di metallo dal valore complessivo di 8500 lire.

Il De Lucchi appena scoperto stamani il furto si è recato al Commissariato di Trastevere a denunziare il danno, ma non seppe dare alcun ragguaglio sui ladri.

E' morto Camillo Panzieri

Dopo atroci ed inaudite sofferenze è morto all'ospedale dei Fate bene fratelli ucciso dalla nefrite il collega Camillo Panzieri.

Caratteristica figura di reporter, amico sincero e maestro insuperabile nell'arte del *réportage* egli per circa trent'anni aveva assiduamente collaborato nei maggiori giornali cittadini.

Scompare con lui, un cronista di razza, un giornalista appassionato del suo mestiere ricco di sorprese inesauribili.

Conoscitore profondo di tutti gli ambienti dove giornalmente si svolge la tumultuosa vita cittadina, abilissimo nel raccogliere dati e nell'indagine le cause dei vari fattacci che quasi quotidianamente turbano la metropoli, specialista nell'organizzazione dei servizi informativi era un elemento indispensabile ed un ausiliatore preziosissimo di quanti giornali lo ebbero collaboratore assiduo ed infaticabile.

La famiglia giornalistica è duramente colpita dalla sua morte, ma il ricordo di lui resterà duraturo nell'animo di tutti noi. Inviamo alla desolata famiglia le nostre condoglianze più vive.

Un ordine del giorno degli impiegati ferroviari

Una numerosa adunanza d'impiegati delle Ferrovie dello Stato che hanno chiesto l'anticipato collocamento a riposo, ha, dopo ampia e serena discussione, votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati delle Ferrovie dello Stato che hanno chiesto l'anticipato collocamento a riposo in base all'art. 8 della legge 7 aprile 1921, n. 369, e le cui domande sono respinte dal Consiglio d'amministrazione che si guarda bene dal far conoscere agli interessati il criterio » da esso adottato;

riuniti in prima assemblea la sera del [illegible] febbraio 1922 per sentire le comunicazioni del proprio Comitato provvisorio ed esaminare la situazione giuridica, morale ed economica creata loro dall'evidente proposito dell'Amministrazione ferroviaria di non applicare affatto, tranne che in rarissimi casi di pretto favoritismo, la citata legge di sfollamento e di restaurazione finanziaria;

considerando che la legge per la riforma della burocrazia non sarà applicata lo stesso dall'Amministrazione ferroviaria, la quale non si cura di avere alla propria dipendenza 40.000 agenti più del necessario, che gravano sul suo bilancio per quasi mezzo miliardo;

considerando altresì che l'Amministrazione delle ferrovie è l'unica amministrazione dello Stato che, abusando della propria autonomia, si sia finora rifiutata, contro l'interesse pubblico, di accogliere le domande di collocamento a riposo dei propri dipendenti;

deliberano di protestare presso la Commissione parlamentare per la riforma burocratica, per la mancata riduzione d'impiegati da parte dell'Amministrazione delle ferrovie, che mal si oppone trattenendo forzatamente coloro che han chiesto, ai sensi di legge, il proprio collocamento a riposo:

di interessare singolarmente, un dato numero di deputati di tutti i partiti, perchè la grave ed importante questione venga prontamente prospettata alla Camera; richiamando l'attenzione del Governo sulle deleterie conseguenze che potrebbe avere un « abuso di potere », che non ha riscontro in nessun'altra amministrazione dello Stato e il cui regime rappresentativo è garanzia del diritto pubblico obliato o manomesso da chi dovrebbe dare il buon esempio nell'osservanza delle leggi che governano la Nazione italiana.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	13	3	sereno	
Milano	4	—1	coperto	
Torino	5	—1	nebbioso	
Genova	13	8	nebbioso	[illegible]
Venezia	5	—3	nebbioso	[illegible]
Bologna	5	1	nebbioso	[illegible]
Ancona	3	1	coperto	
Firenze	8	1	coperto	[illegible]
Napoli	14	6	sereno	[illegible]
Taranto	14	5	1|2 coperto	[illegible]
Palermo	18	5	1|2 coperto	[illegible]
Catania	15	7	sereno	[illegible]
Cagliari	16	7	1|2 coperto	[illegible]
Messina	14	6	3|4 coperto	[illegible]
Trieste	8	1	1|4 coperto	
Trento	6	1	sereno	

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio
REGINA VIARVM

Le Mostre agrarie e zootecniche ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 17.

Demmo giorni fa il programma dettagliato delle grandiose mostre agrarie e zootecniche che a cura della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura avranno luogo prossimamente in Ascoli.

1. — Possono partecipare alle Mostre di cui ai numeri I, II e III, i proprietari ed i produttori dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno.

Alla Mostra Zootecnica sono ammessi i soli allevatori di bestiame del Circondario di Ascoli Piceno.

2. — Le domande di ammissione alle Mostre Agrarie e alla Mostra Zootecnica debbono essere stese su apposito modulo, fornito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ascoli Piceno, o presentate a questa entro il 30 giugno 1922.

3. — Gli espositori sono tenuti a pagare entro il 10 luglio 1922 una tassa di inscrizione fissata in L. 6 per ogni Sezione occupata nelle diverse categorie e mostre, eccezion fatta per la Mostra Zootecnica.

4. — L'accettazione, nel recinto della Mostra Zootecnica, degli animali regolarmente inscritti sarà iniziata alle ore 6 ed avrà termine alle ore 8 del giorno 6 agosto 1922.

Gli animali da esporre debbono appartenere all'espositore da almeno tre mesi e non debbono presentare segni di malattia e di indocilità. Dovranno essere condotti alla Mostra privi di qualsiasi ornamento.

5. — Le Giurie stabiliranno inappellabilmente, sezione per sezione, il numero e l'ammontare di ciascun premio, tenendo conto del numero e della qualità dei prodotti od animali presentati, e giudicando sul merito assoluto degli espositori e sul valore assoluto di quanto forma oggetto di mostra.

6. — I premi alle categorie I, II, III, IV e V della Mostra dei prodotti agrari verranno assegnati tenendo conto ancora della produzione complessiva ottenuta annualmente dai relativi espositori proporzionatamente alla estensione, giacitura e natura di terreno oppure alla potenzialità delle rispettive aziende od impianti.

7. — La proclamazione dei premiati verrà fatta il giorno 7 agosto 1922; la distribuzione dei premi, medaglie e diplomi in epoca da stabilirsi.

8. — Tutto quanto presentato alle Mostre resta esposto sotto la responsabilità dei rispettivi proprietari.

I diversi prodotti esposti nella Mostra dei Prodotti Agrari rimangono a disposizione del Comitato Esecutivo, eccezion fatta per quelli delle Categorie IV, V e VI.

9. — I sotto elencati prodotti agrari debbono essere presentati in quantità non inferiori alle seguenti:

Grano kg. 25 (oltre un mazzo di spighe) — Granturco kg. 10 — Semi di foraggere kg. 3 — Legumi in genere kg. 3 — Vini da pasto litri 10 — Vini in bottiglia, bottiglie 5 — Olio kg. 3 — Miele kg. 2.

L'opera svolta dall'ufficio prov. del lavoro nei primi tre mesi del suo finanziamento

ASCOLI PICENO, 17.

In questi giorni si è insediato il Consiglio Provinciale del lavoro per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti il conte Gallo, presidente, il sig. Monaldi Vincenzo, consigliere provinciale di parte popolare, l'ing. Bianchi, rappresentante degli esercenti stabilimenti bacologici, il sig. Fattenotte di Fermo in rappresentanza dei datori di lavoro esercenti industrie edilizie ed il conte Ambrosi Sacconi per l'Agraria.

Dopo qualche discussione di carattere interno venne esposta dal Direttore dell'Ufficio prof. Vittorio Cavalieri la relazione dell'opera svolta nei primi tre mesi di funzionamento dell'Ufficio.

Dopo una premessa nella quale sono chiaramente sintetizzate le finalità del nuovo organismo, segue un esame analitico delle funzioni caratteristiche degli Uffici locali del lavoro: funzioni statistiche rivolte all'osservazione costante dell'ambiente del lavoro e della popolazione della Provincia; funzioni di collocamento della mano d'opera, di vigilanza sull'applicazione di tutta la legislazione del lavoro; funzioni di assistenza a favore degli infortunati sul lavoro e degli assicurati contro la invalidità e la vecchiaia; funzione conciliativa nei conflitti fra capitale e lavoro e di prevenzione dei conflitti stessi.

Tracciate a grandi linee, quali sono i compiti ed il programma per l'avvenire la relazione espone succintamente il lavoro compiuto nel breve volger di tempo dal 1. ottobre, epoca in cui cominciò a funzionare, al 31 dicembre scorso. La direzione ha predisposto due importanti rilevazioni statistiche, una relativa alla forza delle organizzazioni economiche sindacali e cooperative della provincia ed una relativa alle condizioni del mercato del lavoro.

Un vasto campo dell'attività dell'Ufficio fu quello delle assicurazioni sociali. Infatti ha cominciato col volgarizzare fra le nostre classi lavoratrici specialmente rurali le benefiche disposizioni contenute nei decreti relativi all'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia e contro gli infortuni. Era veramente sentito da noi il bisogno di un Ufficio che provvedesse all'assistenza dei nostri lavoratori sia nell'adempimento degli obblighi loro imposti, sia nel disbrigo delle pratiche relative alla liquidazione delle indennità loro spettanti o per infortuni o per sopravvenienti invalidità o morti di assicurati contro la invalidità.

L'Ufficio in tre soli mesi ha potuto far liquidare dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali circa una cinquantina di assegni in morte di operai a favore delle vedove e dei minori superstiti ed ha assistito circa trenta operai colpiti da infortunio. Per molti di detti operai l'Ufficio ha conseguito il notevole vantaggio di elevare sensibilmente la percentuale liquidata per inabilità permanente o parziale dai vari Istituti assicuratori, per altri ha ottenuto il reimpiego delle somme liquidate, per altri ancora ha provveduto alla conversione della indennità in rendita vitalizia.

Anche nel campo dell'assistenza varia a favore dei lavoratori l'Ufficio ha esplicato una opera veramente benefica interessandosi prontamente a tutti quei casi nei quali apparisse fondato il diritto del richiedente. Così l'Ufficio raccolse in tutta la Provincia le notizie riguardanti il diritto degli ex operai borghesi già dipendenti dall'autorità militare in zona di guerra, ed assistette e provvide al pagamento di un centinaio di indennità di smobilitazione, di altrettante indennità per perdita di bagaglio ed alcune indennità di prigionia.

L'elaborata relazione riscosse l'unanime approvazione di tutti i consiglieri, che furono larghi di elogi verso l'infaticabile prof. Cavalieri che con tanto amore dirige il nostro Ufficio.

Dopo l'approvazione dei bilanci, il Consiglio approvò la istituzione di due nuove sezioni dell'Ufficio stesso una denominata «Istituto di Patronato e di assistenza delle assicurazioni sociali», ed una denominata «Ufficio provinciale di collocamento». Il titolo stesso delle nuove sezioni ci dispensa dal soffermarci sui compiti ad esse affidate. Infine il Comitato Direttivo ha espresso un voto relativo agli emendamenti da apportarsi alle varie leggi sulle previdenze sociali obbligatorie.

Fascisti contro reclute

FIRENZE, 17.

L'altra sera accaddero incidenti fra i gruppi di fascisti e alcune reclute. Dopo una vivace colluttazione si ebbero vari contusi. Ieri sera alla stazione di Campo di Marte un convoglio di reclute milanesi stazionavano in un binario morto. Da un vagone venne intonato un inno sovversivo che fu inteso da un gruppo di fascisti. Questi in una quindicina penetrarono nella stazione e affrontarono le reclute che cantavano. Nacque una viva colluttazione a base di pugni e bastonate. Attratti dal clamore accorsero vari carabinieri che ristabilirono la calma. Tre reclute furono condotte all'ospedale militare per venire medicate di varie contusioni alla faccia giudicate guaribile dai 10 ai 15 giorni salvo complicazioni.

Clamorosa dimostrazione di disoccupati

LIVORNO, 17.

Come già vi accennai i disoccupati, in questi giorni avevano intensificata la loro azione con riunioni per quartieri, allo scopo di concretare e coordinare una dimostrazione per cui si potesse venire ad una più rapida soluzione della penosa e terribile situazione.

Questa mattina oltre 2000 disoccupati ai quali si erano aggiunti elementi eterogenei e curiosi, si sono adunati sotto il Palazzo della Prefettura reclamando a gran voce lavoro.

Le poche guardie regie di servizio si sono riunite dinanzi al portone del palazzo prefettizio e, con le armi in pugno, ne hanno conteso il passo.

Frattanto, dalla prossima questura, inviato dal Questore cav. uff. Bertini, il capo di gabinetto avv. D'Ambrosio alla testa di una cinquantina di guardie regie e carabinieri di corsa si dirigeva sul posto caricando i dimostranti i quali furono respinti sino in via del Porticciuolo, dove l'angustia del luogo rendeva più difficile il movimento dei dimostranti. Il nucleo di forza così più serrato continuò la carica spingendo ancora i disoccupati in via Borra.

Spinti dalla forza e sotto la minaccia delle armi i disoccupati capitanati dal vice-segretario della Camera del Lavoro e da un membro della Camera Sindacale si diressero urlando verso il teatro S. Marco per tenervi una riunione.

L'ingresso del teatro era bloccato da guardie e carabinieri usciti dalla vicina sezione di P. S.

Presi fra due forze i dimostranti si fermarono risoluti alla ribellione.

Il tatto dei funzionari evitò un più grave fatto e poco dopo i disoccupati entrarono nel teatro e vi tennero la loro riunione.

Questo episodio per chi quotidianamente segue le fasi della agitazione non è privo di ammonimenti.

E' necessario, se si vuole evitare qualche grave conseguenza che si provveda senza indugio. Il conflitto evitato oggi potrebbe non più evitarsi domani.

Se qualche caso spiacevole avvenisse in conseguenza della grave situazione che esaspera i disoccupati, la massa operaia insorgerebbe in difesa dei disoccupati, come già fu votato in un ordine del giorno dai segretari delle leghe.

Anche il Prefetto grand'uff. Verdinois nel suo recente viaggio a Roma prospettò al Governo centrale la gravissima situazione per cui tutta la cittadinanza si preoccupa.

La situazione si fa sempre più tesa e la dimostrazione di oggi può avere domani una ripercussione di dolorosa gravità.

La condanna di due arditi del popolo

LIVORNO, 17.

L'11 dello scorso agosto, verso le 22 un gruppo di arditi del popolo appostati nei pressi di Ardenza in località Banditella aggrediva due fascisti che tornavano dai bagni Lido insieme ad alcune signore.

Uno dei fascisti, armato di rivoltella, colpì a morte due degli arditi del popolo.

Sopraggiunti i carabinieri gli arditi [illegible] taglia.

Cessato il fuoco e dopo severissime indagini furono arrestati otto arditi del popolo col loro capo, certo Filippi Luigi.

La sezione di accusa li rinviò al giudizio del Tribunale per violenza privata e minacce, associazione a delinquere, rivolta a mano armata contro la forza pubblica, detenzione di armi senza licenza e mancata denunzia.

Al processo, mancate le prove per 6 degli imputati, sono stati assolti.

Gli altri due, certo Fraccina Enrico e [illegible]ardi Dante, ambedue anarchici, sono stati condannati, il primo per violenza privata a 7 mesi di reclusione, il 2 per violenza e ribellione alla forza pubblica a mesi 6 e giorni 15.

La lucchesia e il rifiorire dell'industria zootecnica

LUCCA, 16.

La zootecnica ebbe durante la guerra un colpo quasi mortale, si consumò, si distrusse senza pensare al dopo, senza ricreare quel patrimonio che è pure stato vanto dell'Italia.

Al miglioramento di questa industria florida nella nostra lucchesia, tendono ora gli sforzi dei nostri bravi agricoltori, a ciò stimolati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, e la Banca Agricola di Risparmi e Conti Correnti molto lodevolmente si è assunto l'onere di finanziare questo movimento di miglioramento.

Infatti a Castelnuovo di Garfagnana si sta istituendo una sezione zootecnica razionale abbinando l'allevamento della Schwyz e della garfagnina.

Questa iniziativa ha raccolto l'unanimità di consensi, perchè con l'attuarsi di questo piano potrà presto crearsi un patrimonio zootecnico regionale floridissimo e che darà certo ingenti guadagni anche a chi svolge questo programma di geniale operosità agricola.

La Mostra d'Arte del pittore Benedetti

PESCIA, 16.

Ieri è stata aperta al pubblico la mostra d'arte contenente oltre quaranta quadri del pittore concittadino Manlio Nello Benedetti. L'andito di accesso alle belle e vaste sale è tutto addobbato di piante simmetricamente disposte. Un vero alveare primaverile che dà un'intonazione artistica che attrae ed appaga l'occhio del visitatore. Qualcuno forse domanda chi sia questo pittore perchè per molti, anche fra noi, è un nome nuovo: ma non lo è nel campo artistico. Perciò sarà opportuno, prima di parlare delle tele, premettere un breve cenno biografico.

Il Benedetti è un giovane pesciatino che dal padre suo ereditò l'amore all'arte del pennello. A Lucca frequentò lo studio del Campariani ed acquistò da esso il fascino dell'improvvisa pittura napoletana. Dotato di forte ingegno, riuscì a superare ogni ostacolo che si ergeva a sbarrargli la via. Da una esposizione fatta qualche anno fa se ne trassero buoni auspici. Gli studiosi e i critici furono larghi di appoggio morale e di plauso pur additandogli i difetti. Di qui andò a Milano ove si perfezionò maggiormente. Però la fortuna gli arrise poco, ma egli non si smarrì nè si arrese. Fu allora che si diede al lavoro silenzioso studiando le bellezze della natura e nel suo studio diè vita a commoventi e buoni quadri. Dopo qualche tempo partì per l'America e di lui non se ne parlò più, per un bel pezzo.

Ma un bel giorno cominciarono ad arrivare fra noi riviste e giornali americani dai quali apprendemmo l'accoglienze che furono fatte ai suoi lavori; e fu allora che ci domandammo: Manlio Nello Benedetti è il pittore di cui si parla? La risposta non poteva che essere affermativa e noi ne fummo lieti perchè portava nuovi onori alla nostra Patria purtroppo restia a riconoscere l'ingegno dei propri figli. Otto mesi or sono il Benedetti ritornò fra noi non per darsi in braccio all'ozio, ma sibbene al lavoro intenso e continuo; ed oggi con questa mostra di oltre quaranta quadri di varie dimensioni nei quali egli estrinseca tutta l'anima di artista ci fa conoscere quali progressi ha fatti nelle vie luminose dell'arte.

Esplicativo è il trittico Alba-Miraggio-Tramonto, i cui colori sono mirabilmente appropriati; bella la posa della Pastorella ritrattata con una naturalezza sorprendente. Marcatamente artistico il quadro grandioso: Il ritorno dell'aratore, che veduto in buona posizione di luce, è di un effetto sorprendente poichè i più piccoli dettagli sono ritratti a perfezione. Per vivacità di colori — La piazzetta del Cimitero - Serate dorate sull'Appennino - Il tramonto - Alba lunare - Il mattino dell'Altipiano — ed altri che tralasciamo di nominare, ma che il visitatore potrà gustare in questa mostra, fatta senza abbellimenti di cornici, che più delle volte, danno al quadro un effetto non reale. Nelle due sale addobbate con semplicità il visitatore non vi accorra con qualsiasi prevenzione; studi, osservi attentamente le luci e le ombre nonchè i colori ben appropriati, pensi che tutto ciò è frutto di studio e tenace volontà di un giovane non ancora trentenne che si è dato all'arte con la ferma intenzione di riuscire, e si persuada che questo giovane ha innanzi a sè un radioso avvenire. Manlio Nello Benedetti, merita plauso ed incoraggiamento; ma disgraziatamente plauso ed incoraggiamento mancano da noi; solo l'America ove tra poco tornerà, glie l'ha tributata.

Jean

La questione fucense

AVEZZANO, 16.

La cosidetta «questione fucense» che si agita da tanti anni nella regione marsicana e che alla fine dell'anno agrario decorso potè sembrare risolta con un manifesto fatto affiggere dai Principi Torlonia, alla vigilia di un movimento collettivo abbastanza preoccupante, torna oggi a rifar capolino, benchè in forma diversa, nelle varie zone interessate.

Sembra che i sistemi che va adottando Casa Torlonia per la risoluzione di questo importante problema e che dovevano essere la conseguenza dei numerosi ordini del giorno presentati dai vari partiti politici, dalle associazioni e dalle commissioni competenti, non rispondano completamente a quanto era desiderio delle maggioranze.

Nè è a credersi che date le disparità di vedute e di aspirazioni dei 14 mila e più agricoltori che hanno i loro interessi nel Fucino, fossero sorte difficoltà nella scelta del programma da adottarsi, giacchè, sarebbe bastato dare corso a quei desiderata che hanno uno svolgimento comune in tutti gli ordini del giorno votati da tre anni nella Marsica da tutte le associazioni e ricordati nel convegno tenutosi nella sottoprefettura di Avezzano alla presenza di un ispettore del Ministero di Agricoltura.

Si è, invece, incominciato dalla parte ultima e meno importante della questione cui si sarebbe eventualmente dovuti arrivare dopo aver esaurita la parte prima che costituiva appunto il fulcro dell'agitazione.

Trovandoci di fronte ad un fatto che interessa una intera regione e che ha ripercussioni in tutta la provincia, e direi quasi in buona parte d'Italia, è necessario chiarire i termini della cosidetta «questione fucense» allo scopo precipuo di sfrondare tutto ciò che spesso si è propalato sotto le spoglie, non sempre veritiere, di movimenti politici.

* * *

Il Fucino è un fertile e meraviglioso latifondo di circa 14 mila ettari, di proprietà dei principi Torlonia. Quivi l'agricoltura si è avviata verso le forme più progredite di produzione, curando anche l'industrializzazione dei suoi prodotti, tanto, ad esempio, da dar vita al grande zuccherificio di Avezzano al quale fornisce oltre 500 mila Q.li di barbabietole da zucchero.

Esporta circa 200 mila Q.li di patate, senza tener conto della grande produzione di cereali, di legumi, di foraggi e di bestiame.

Il sistema di conduzione prevalente è quella del piccolo affitto, determinato dalle speciali abitudini degli agricoltori della regione. Infatti, oltre 10 mila ettari, dei 14 mila che costituiscono il Fucino, sono dati sotto forma di affittanza. Noi non vogliamo discutere se tale frazionamento sia dannoso o giovevole per una razionale agricoltura giacchè qui si è di fronte a speciali condizioni economiche e sociali resesi ancor più sensibili dopo la guerra.

Accanto, però, a queste piccole affittanze trovasi una azienda di circa mille ettari condotta direttamente dall'amministrazione locale del Fucino, nonchè circa ettari settecento condotti dai cosidetti grossi affittuari. Si aggiungano ettari circa 1500 costituenti le colonie in compartecipazione coll'istessa amministrazione Torlonia.

Le manchevolezze che crearono le agitazioni del 1919-20-21, con invasioni di terre, distruzione di seminati, conflitti con la forza pubblica, ecc. si riferivano ai sistemi di amministrazione di una parte assai limitata del Fucino e precisamente riguardavano l'azienda a conduzione diretta; le colonie e le aziende dei cosidetti grossi affittuari cui poc'anzi accennavo.

Il concetto generale che ha animato i movimenti nel Fucino si può riassumere così:

Gli agricoltori del Fucino, a qualsiasi partito essi appartengano, desiderano che la terra sia concessa sotto forma di affittanze proporzionate ai bisogni della famiglia, tenendo presente i seguenti capisaldi:

1) riduzione dell'azienda padronale al minimo indispensabile per le esperimentazioni agrarie e zootecniche;

2) abolizione o riduzioni delle grosse affittanze;

3) trasformazione delle colonie in affittanze, colla cessione della metà di ciascuna (ettari 12) a vantaggio degli agricoltori sprovvisti, pur rimanendo l'altra metà, sempre sotto forma di affitto, a vantaggio degli attuali coloni desiderosi anch'essi di tale trasformazione;

4) eliminazione di coloro che non esercitano il mestiere di agricoltori.

I competenti dicono di poter con tali sistemi, avere a disposizione oltre 30 mila coppe di terra (una coppa mq. 500) capaci di accontentare buona parte degli agricoltori sprovvisti di terra senza affatto turbare almeno per ora l'andamento delle piccole e medie aziende.

* * *

L'amministrazione Torlonia, come già accennavo, ha creduto dover iniziare la risoluzione della questione, partendo da dove si sarebbe potuto in seguito arrivare. E cioè, pur ammettendo di dover concedere agli agricoltori richiedenti almeno un ettaro di terra, si è rivolta; per la bisogna, ai piccoli e medi affittuari che costituiscono un nucleo di circa 10 mila, invitandoli, in seguito a regolare disdetta, a rilasciare, secondo le occasioni, una parte dei loro affitti. Contemporaneamente veniva rinnovato loro il contratto per la parte rilasciata, con elevamento di canone e per una breve durata di tempo.

Naturalmente tali tagli si effettuano senza un criterio di massima.

In tal modo si crea una vera baraonda. Tutte le piccole aziende dalle 50 alle 100 coppe, esistenti da tanti anni e che costituivano la vera risorsa di questa regione, sono sossopra.

Gli agricoltori, pure ammettendo che in seguito si sarebbe potuto arrivare a tali riduzioni, benchè non ce ne sarebbe stato certamente il bisogno, biasimano il sistema iniziato da Casa Torlonia che fa contrasto coi desiderata esposti.

Noi vorremmo che l'oculatezza di Casa Torlonia ponesse fine a questo pericoloso fermento che già in qualche comune ha dato origine a comizi di protesta. L'agricoltore del Fucino, dodato di una attività meravigliosa ed intelligente vuole attendere alla sua arte con tutta la pace e tranquillità: ma in ciò, date le peculiari condizioni del luogo, ha bisogno di trovare in Casa Torlonia una vigile alleata, cosciente delle attuali esigenze sociali ed economiche. L'agricoltore poco si appassiona all'altra questione della «*rivendica delle terre del Fucino*» che ha formato oggetto di studio di vari uomini politici della regione; riconosce, in massima, le antiche benemerenze di Casa Torlonia e ci auguriamo che questi vincoli non siano interrotti per evitare una agitazione molto più pericolosa che non potrebbe che ridondare a danno della stessa Casa Torlonia.

Al Consiglio provinciale

FIRENZE, 17.

Al nostro Consiglio provinciale ieri si doveva approvare il bilancio preventivo. La minoranza liberale democratica, consenzienti i popolari, sosteneva che non si può aprovare un bilancio se prima non sano accettate le partite di azioni. Nel caso concreto si pretendeva che il consiglio approvasse il bilancio della provincia mentre non era stato approvato il bilancio del manicomio che grava per parecchi milioni sul bilancio della provincia stessa. La minoranza liberale seguita dai popolari abbandonò l'aula facendo mancare così il numero legale. Nei corridoi adiacenti alla sala del consiglio si ebbero vivaci discussioni.

Il presidente on. Frontini fece opera conciliativa e riuscì a far rientrare nell'aula i popolari. Il bilancio fu approvato con un ordine di riserva della discussione, particolare sui singoli stanziamenti.

Per le Case coloniche

CITTA' DI CASTELLO, 11.

Molto opportunamente il presidente della locale sezione dei combattenti e l'ufficiale sanitario del Comune si sono preoccupati del fatto che mentre nella nostra zona il bisogno di costruire o di restaurare le case coloniche è evidente nessun beneficio è possibile, ai nostri agricoltori, trarre dal decreto 8 ottobre 1921.

Già da tempo l'Associazione fra proprietari e conducenti di fondi rustici discusse in merito e riconobbe la necessità di iniziare pratiche energiche presso la Cassa di Risparmio e il Ministero.

Costruire case coloniche o restaurarle con denari presi in un istituto al 2.50 p. c. significa non solo dare ai lavoratori della terra abitazioni degne, ma aumentare — di molto — la produzione bestiame, togliere — del tutto — la disoccupazione nelle frazioni.

I dirigenti la locale Cassa di Risparmio hanno manifestato al presidente dell'Associazione agraria le difficoltà momentanee in cui tutti gli istituti attualmente si trovino a causa della moratoria della Sconto.

A noi sembra però che la Cassa di Risparmio dovrebbe comunque far pratiche necessarie per essere, con decreto reale autorizzata a fare dei prestiti di favore: potrà poi, limitando i mutui, finchè non sarà risolta l'attuale crisi, evitare ogni possibile aggravio.

Speriamo che anche la locale succursale del Banco di Roma se ne interessi egualmente.

Scuola d'Agricoltura

CITTA' DI CASTELLO, 15.

Ci consta che la R. Prefettura ha approvato la deliberazione del Regio Commissario per la vendita alla Scuola del locale del Cavaglione e che, il Ministero d'Agricoltura ha aprovato il progetto redatto dall'ingegnere del nostro Municipio e che la Cassa Depositi e Prestiti ha approvato un mutuo a favore della Scuola, di lire 350.000.

Sappiamo che oltre le lire 6.000 concesse dal Ministero come sussidio straordinario per l'impianto di un vivaio e di un frutteto, sono state concesse altre lire 2.000 pro gelsi-bachicoltura.

Per l'insegnamento poi dei contadini adulti, cui verranno fatti dei corsi speciali su proposta della Commissione agraria provinciale, che ha avuto l'approvazione del Ministero, sono state concesse altre lire 2.000.

Il corso regolare delle lezioni invernali è cominciato per trenta allievi dai 14 ai 18 anni nei primi giorni della seconda decade di gennaio, e sono in esso molti argomenti svariatissimi e concatenati l'uno all'altro in modo che gli allievi possono trarne reale ed utile vantaggio.

Noi nel seguire le vicende dei nostri istituti cittadini guardiamo al bene che fanno e non alle persone che le rappresentano e scevri da qualunque spirito basso e volgare di parte seguiamo l'andamento della nostra Scuola d'agricoltura, perchè da essa i nostri lavoratori della terra utile e vantaggio non indifferente dovranno ritrarre.

La scuola d'agricoltura e la scuola operaia vanno da tutti riguardate col massimo interessamento, aiutati in tutti i modi, perchè rappresentano il modo di poter elevare moralmente e finanziariamente i nostri lavoratori. E le due istituzioni che non sono patrimonio di nessun uomo o di nessun partito occorre che si affermino al più presto.

Veglione combattenti e mutilati

TERNI, 17.

L'esposizione dei doni della lotteria, che verrà estratta durante il Veglione «Tricolore», effettuata nei principali negozi della città, ha suscitato in tutta la popolazione, che numerosa si è soffermata ed indugiata avanti le vetrine, un vivo senso di ammirazione ed intusiasmo, giustificato dal valore dei premi e del fine gusto di scelta dimostrato dagli offerenti.

Una mostra si è aggiunta alle altre, egualmente vistosa, presso la Ditta Fortunati Adolfo al Corso V. E. ed altre ancora ne saranno approntate con i premi che continuamente ancora affluiscono alla sede della Associazione dei Mutilati.

Diamo l'elenco di quelli fra i più importanti giunti nella giornata del 14.

On. Mattoli e Faustini, Ingegneri Magroni, Alberti, Jenna; Circolo Petroni; cav. Bosco Felice; signorine Lilia e Fedora Fani; sig. Augusto Centofanti; prof. Umberto Segarelli; rag. Aurelj; scultore Colasanta, prof. Saverio Sacco.

Il teatro comunale G. Verdi sarà addobbato con la consueta perizia con piante e fiori dalla nota Ditta Gasperini Guido.

Il censimento e l'acquedotto

SINISCOLA, 13.

I lavori del censimento sono portati a termine fin dal 28 scorso ed il 31 si è fatto l'invio dei fogli di famiglia all'ufficio centrale di statistica, e degli altri moduli alla prefettura di Sassari.

I risultati sono i seguenti:

Numero delle famiglie dimoranti in centri abitati 951, in aperta campagna 41. Totale numero 992.

Numero dei presenti con dimora abituale 3694, con dimora temporanea 47. Totale dei presenti (di fatto) 3741.

Numero degli assenti temporaneamente 142. Popolazione residente (legale) 3836.

Del censimento del 1911 non si può dare alcun dato, ad eccezione della popolazione, e cioè quella presente (di fatto) era 3683, e quella residente (legale) era 3764, poichè i commessi di censimento di allora non si curarono di lasciare alcuna copia dei moduli per l'anagrafe e neppure compilarono stato di sezione provvisorio e definitivo, visto che l'allora esistente amministrazione non si curava di nulla.

Crisi comunale

MONTEREALE, 17.

Si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio comunale.

Dopo una violentissima discussione sull'ordine del giorno, i consiglieri socialisti della minoranza, presentarono al sindaco le loro dimissioni.

Riferiamo imparzialmente la crisi riservandoci di fare i sereni apprezzamenti del caso appena si sarà pronunziata la Giunta provinciale amministrativa.

Nel 1916 fra i sigg. Ettore Patrizi e Domenico Cialfi si stipulò un contratto di compra-vendita per effetto del quale il primo vendeva al secondo, un vicolo che dalla strada del Piano portava alla via Nazionale e in seguito a tale vendita, il sig. Cialfi richiuse gli sbocchi della via riservandola per suo uso e consumo. I consiglieri socialisti eletti nel novembre 192[illegible] ritenendo che la via fosse pubblica e non privata domandarono al sindaco di emettere un'ordinanza per la riapertura e transito della medesima. La maggioranza si oppose a tale proposta e con deliberazione consigliare fu ritenuto il vicolo nuovamente di proprietà privata; senonchè la Giunta provinciale amministrativa in seguito a sopraluogo, testimonianze di vecchi del paese, e totale mancanza di documenti da parte del venditore, respinse la deliberazione del Comune, e ritenne che la via fosse pubblica e non privata.

In seguito a tale responso, i consiglieri della minoranza, insistettero ieri, per la riapertura del vicolo, ma con meraviglia si videro respingere la loro proposta. Avvenne un pandemonio e dopo uno scambio vivacissimo di «belle parole» i socialisti presentarono le dimissioni.

La ferrovia Aquila-Capitignano

MONTEREALE, 17.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giorno 26 corrente sarà inaugurato il servizio viaggiatori della ferrovia Aquila-Capitignano. Era ora finalmente!...

L'influenza a Torello del Sannio

TORELLA, 14.

L'influenza si fa veramente sentire quest'anno a Torella colpendo sopratutto i poveri contadini sparsi per i casolari nelle campagne. E' veramente deplorevole che qui manchi il medico, il cui bisogno si fa sentire in queste circostanze. Da ben sette anni non si ha qui che un medico a scavalco: è ormai una vera indegnità che si compie a danno di questa popolazione.

Perchè non si bandisce un concorso per una condotta residenziale, giacchè non è possibile provvedere con una condotta fissa? I contadini la reclamano e fanno vivi voti perchè sia provveduto a questa loro essenziale necessità. Il Comune, le autorità tutorie provvedano subito. Anche i combattenti del luogo hanno formulato voti consimili ai loro dirigenti, che, per verità, paiono in questo momento gli unici zelanti difensori della nostra obliata e negletta regione.

Per un asilo d'infanzia

ORTONA DEI MARZI, 13.

La necessità di un asilo infantile è sempre più sentita nella nostra popolazione. Il nostro paese, essenzialmente agricolo, ha urgente bisogno di un asilo, che raccolga i nostri monelli dalle piazze e dalle strade, sottraendoli ad infiniti pericoli, e preparandoli alla scuola.

Ricordiamo il detto di Lutero: «La prosperità di un paese, dipende non già dai pingui redditi, dalle strenue difese, dai sontuosi edifizi, bensì dal numero dei cittadini colti, dagli uomini educati ed istruiti, dal carattere di essi». E dove si acquista questa cultura, questa educazione, dove si forma questo carattere se non nella scuola e prima di essa in un luogo pre-scolastico?

Noi per il bene del nostro popolo e per l'interesse della scuola, ci auguriamo che presto sorga quest'asilo, mentre incitiamo le autorità ad iniziare quest'opera, senza badare a tutte le difficoltà che sorgeranno, confidando che verranno tutte superate e presto.

Assemblea di combattenti a Popoli

POPOLI, 14.

Si è riunita l'assemblea generale della locale Sezione dell'Associazione Naz. Combattenti. Il presidente, insegnante Forcucci Ferdinando, riferì lungamente sull'attività morale e di assistenza svolta nel passato anno 1921, facendo una chiara e lucida esposizione dei concetti cardinali che devono imperniare la vita sociale del corrente anno. Egli specialmente si soffermò sulla necessità di un buon funzionamento dell'Ufficio di Assistenza. L'assemblea ha tributato il più vivo elogio all'opera con tanta intelligente operosità e zelo svolta dall'uscente Consiglio Direttivo ed elesse ad unanimità di voti Forcucci Ferdinando presidente; vice-presidente avv. Martinez Pietro, Segretario Tatoni Emidio, vice-segretario Temporini Walfrido, Cassiere Mirasole Arturo; Consiglieri: D'Eugenio Olindo e Antonucci Agostino; Sindaci: Corazzini Ercole, Romano Ettore, Cafarelli Ettore.

Per l'Ufficio di Assistenza furono eletti: Consigliere Delegato Forcucci Ferdinando, segretario Tatoni Emidio, Cassiere Marchese Mirasole Arturo.

Variante alla strada di S. Giuliano

BONEFRO, 13.

Si apprende con compiacimento che il Consiglio provinciale su proposta del consigliere Baccari, ha accolto il voto espresso dal Consiglio comunale di S. Giuliano di Puglia, tendente ad ottenere la costruzione della variante alla strada provinciale S. Giuliano-Bonefro: il Consiglio ne deferì lo studio alla deputazione, previo invio sul posto di un funzionario che accerti l'opportunità della variante.



Strascichi e polemiche sui fatti di Bologna

Un ignobile tentativo - La responsabilità di Angelo Galli
Una nuova istruttoria aperta contro di lui

BOLOGNA, febbraio.

(G. F.) — La serie di corrispondenze bolognesi apparse sull'*Avanti!* una quindicina di giorni fa, circa la responsabilità del Galli nell'eccidio di palazzo d'Accursio, e più ancora le conclusioni che il giornale milanese traeva da alcuni fatti certamente assai importanti, ha sollevato un coro di proteste e di invettive da parte della stampa bolognese, accanitamente antisocialista, che nelle rivelazioni e documentazioni dell'*Avanti!* ha voluto vedere a tutti i costi una mossa politica compiuta in perfetta malafede, tendente a scaricare i capi del socialismo bolognese dalle accuse loro mosse da un anno a questa parte.

Certo, che le conclusioni e le accuse dell'*Avanti!* sono molto esagerate, specialmente per quanto riguardano la macchinazione infernale della tragedia in questura; ma è pur anche certo, che la campagna della stampa antisocialista per impedire il più legittimo tentativo dell'*Avanti!* (il salvataggio cioè di alcune persone ingiustamente accusate di un delitto mostruoso) è, più che meschina, ignobile. Due giornali di Bologna pur di dimostrare infondate le asserzioni del loro confratello socialista sono arrivati a negare qualsiasi responsabilità del Galli nell'eccidio del 21 novembre, dimenticandosi persino delle sue stesse confessioni, delle resultanze gravissime a suo carico, e delle rivelazioni del *Resto del Carlino*, che precedevano di pochi giorni quelle dell'*Avanti!*, e dalle quali anzi questo giornale trasse le proprie, nulla aggiungendovi all'infuori di un po' di tinta partigiana e di un po' di... calore nella deduzione delle conclusioni.

A queste rivelazioni del *Resto del Carlino*, bisogna notare, tutti i giornali bolognesi avevano plaudito *toto corde*, non celando, anzi manifestando chiaramente in un primo tempo, la soddisfazione di veder finalmente assicurato alla giustizia l'assassino dell'avv. Giordani, e augurandosi che gli indizi apparsi a carico del Galli fossero tanto schiaccianti da non lasciare alcun dubbio sulla di lui responsabilità.

Tutto questo, ripeto, dissero quegli stessi giornali, che pochi giorni dopo, all'apparire delle pubblicazioni dell'*Avanti!*, considerando quanto la scoperta della verità sui fatti di palazzo d'Accursio avrebbe nociuto alla campagna da essi svolta con completo successo per oltre un anno contro gli esponenti del socialismo bolognese, fatta macchina indietro improvvisamente, rimangiandosi i plausi e gli auguri di pochi giorni innanzi, arrivarono a dire che quanto pubblicava l'*Avanti!* era il frutto di un settarismo senza scrupoli e senza limiti, che nulla di verosimile vi era in quanto aveva pubblicato, che nessuno, all'infuori degli on. Bentini, Zanardi e compagni, era responsabile dell'assassinio del Giordani; in poche parole, che il Galli era perfettamente innocente e che certe sue confessioni... compromettenti ad altro non erano dovute che al suo squilibrio mentale. Dei suoi rapporti con la questura, poi, non dovevasi neppure parlare, chè nulla, assolutamente nulla vi era di vero in quanto in questi ultimi tempi si era detto. Non aveva dichiarato il comm. Poli (presentemente questore di Verona e nel 1920 vice questore di Bologna) di non aver mai visto, nè sentito parlare del Galli? Dunque...

E così l'uomo che dopo aver ammazzata la propria amante ne brucia il cadavere e l'abbandona in una grotta; l'uomo che spontaneamente si dichiara l'assassino dell'avv. Giordani; l'uomo universalmente noto come il perfetto tipo del vagabondo senza scrupoli, tutt'a un tratto, per la benevolenza di alcuni giornali antisocialisti, diventa l'agnello, il calunniato, l'innocente, il martire. Evviva, evviva l'onestà di certi giornali!

Fortunatamente però, malgrado gli sforzi di questi giornali, la verità sta venendo a galla ogni giorno più. Ormai le responsabilità del Galli vanno delineandosi così chiaramente da non lasciare alcun dubbio sulla fondatezza delle accuse a lui mosse dal *Resto del Carlino* prima, e dall'*Avanti!* poi.

Sono tanti gli episodi sui suoi rapporti con la questura, e anche con il comm. Poli, venuti in luce in questi ultimi tempi, che non vi può essere manovra giornalistica, per quanto abile e audace, che valga a smentire l'asserzione che il Galli era un vero e proprio confidente di questura, la *longa manu* di agenti e funzionari.

Le prove, poi, ch'egli abbia partecipato, e partecipato attivamente — alla tragedia del 21 novembre sono tante e così verosimili, che il giudice istruttore cav. Berti incaricato dell'istruttoria di quei fatti, ha aperta pochi giorni fa una nuova istruttoria contro il Galli per correità nell'assassinio dell'avv. Giordani.

Inutili dunque sono ormai i tentativi di svisare le cose, o mantenerle nell'ombra. Le responsabilità del Galli esistono, e il Galli deve essere processato per la parte da lui avuta nella tragedia di palazzo d'Accursio. Il Galli era un confidente della questura, e questo, data la sua posizione, implica altre e più gravi responsabilità a carico di persone preposte ad uffici delicatissimi.

Chiunque sieno queste persone, di qualunque specie sieno le responsabilità che ricadono su di esse, deve essere fatta luce completa. La cittadinanza intera esige che chi ha mancato paghi di persona, qualunque sia la sua posizione.

Chi da quest'affare misterioso ha diritto di uscire col proprio nome immacolato non è nè il comm. Poli, nè l'on. Zanardi, nè lo chauffeur Galli, nè questo o quel giornale, ma la sola giustizia.

La crisi della canapa nel Polesine
" Non seminare "

ADRIA, 17.

L'Associazione Provinciale Polesana fra Proprietari e Fittavoli ha diramato a tutti i soci una circolare per sconsigliare la semina della canapa nell'annata in corso e rendere possibile la vendita delle numerose giacenze che hanno paralizzato l'economia di numerose regioni e di una parte della nostra provincia.

— La crisi abbattutasi sul mercato del prezioso tessile — dice la circolare stessa — non accenna a scomparire: il prodotto non è richiesto, non può essere utilizzato dall'industria nazionale, le previdenze governative sono completamente mancate.

I magazzini rigurgitano di canapa immobilizzando capitali ingenti con gravissimo danno degli agricoltori, obbligati a ricorrere al credito bancario non sempre favorevolmente disposto a concedere le anticipazioni richieste dalle necessità quotidiane, immediate dell'industria agraria.

La questione, ampiamente trattata dalla stampa, non ha bisogno di ulteriori schiarimenti. Per valorizzare in un tempo prossimo la canapa occorre far rivivere il mercato e la domanda non deve trovare l'offerta di super-disponibilità concorrenti nella svalutazione dei prezzi.

Se per l'annata in corso gli agricoltori non si lascieranno vincere dalla tentazione di utilizzare la semente posseduta, raggiungeranno ben definiti vantaggi: oltre l'invertire terreni in culture di facile smercio e realizzo, renderanno possibile la vendita della stessa canapa a prezzi compensatori dei perduti interessi per l'infruttifero capitale.

A disciplinare l'investimento dei terreni [illegible]

Analoghe disposizioni sono già state emanate in altre plaghe. Nel nostro Polesine, dove intensa è la cultura della canapa l'osservanza scrupolosa dei deliberati porterà benefici non indifferenti.

Il ripristinarsi del mercato sarà titolo di onore per gli agricoltori i quali, non impressionati dai giuochi al ribasso degli speculatori, terranno nei loro magazzini la canapa ed essi soli godranno, in un domani, dei vantaggi apportati dalla solidarietà.

Tutto lascia sperare — conclude la circolare firmata dall'on. Casalicchio — che ancora una volta la massa disciplinata e ben guidata degli agricoltori saprà trionfare sulle difficoltà frapponentesi alla sua regolare e progressiva evoluzione.

La bonifica agraria nel Basso Polesine con i benefici delle leggi sull'Agro Romano

ADRIA, 17.

Si apprende chè al Ministero dell'Agricoltura è stato in questi giorni ultimato il lavoro di esame dei progetti tecnici e dei preventivi finanziari per le opere di bonifica agraria invocanti l'estensione dei benefici delle leggi sull'Agro Romano.

Valutate le molte richieste il Ministro Mauri ha emanati finora vari decreti di estendimento a territori di diverse provincie fra le quali quella di Rovigo con tutto il circondario di Adria e cioè i comuni di Adria, Ariano Polesine, Bottrighe, Ca' Emo, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po, con un totale di ettari 7022.

L'inizio dei lavori, che deve aver luogo entro il prossimo mese di marzo, [illegible]

Per la Mirandola Novellara

MODENA, 17.

[illegible]

L'industria meccanica alla Fiera di Milano

MILANO, 17.

E' spiacevole dover constatare che quest'anno, a differenza degli anni precedenti, la grande industria meccanica italiana è quasi completamente assente alla Fiera di Milano [illegible]

Il Convegno magistrale a Milano

MILANO, 17.

[illegible]

L'Amministrazione comunale comunista di Vado Ligure sciolta

SAVONA, 17.

[illegible]

Fra i combattenti nel Polesine

ROVIGO, 17.

[illegible]

I monumenti ai caduti di guerra

A Parma

PARMA, 16.

[illegible]

nalità di pensiero e di forma; esso è però composto con un senso di armonia e di equilibrio che lo distingue tanto più come è manifestato nella proposta di variante accennata in disegno. Non sufficientemente definite e convincenti sono le parti plastiche della figura e dei bassorilievi laterali.

Il bozzetto «Risurrezione» è forse fra tutti il meno discutibile per la eleganza e la dignità della linea generale e per il suo carattere architetturale veramente adatto all'ambiente. Anche in questo però la parte essenziale scultorica non rileva in modo sufficiente la facoltà di tradurre in grande il pensiero dell'artista.

Di fronte a queste considerazioni ha ritenuto opportuno pur tenendo conto del valore di questi quattro bozzetti, invitare gli autori del «Mediolanum», «Humilitas», Valli, Resurrezione a ripresentare un altro bozzetto plastico alla scala del quinto e dal quale la Giuria abbia più sicuro e convincente argomento per la scelta definitiva. Al bozzetto dovrà essere unita come particolare di esecuzione una testa alla grandezza del vero naturale.

Ad ognuno degli artisti è assegnata come indennità di spese la somma di lire mille.

A Novi Ligure

NOVI LIGURE, 13.

[illegible]

Le feste per il Centenario della Cassa di Risparmio

VENEZIA, 17.

In proseguimento delle cerimonie per la commemorazione del centenario della Cassa di Risparmio si è avuto una colazione nell'edificio della «Domus Civica», istituzione creata dall'Istituto autonomo delle Case Popolari.

L'on. Luzzatti ha pronunciato un discorso ed ha bene augurato all'avvenire della istituzione.

L'on. Luzzatti poi, con largo seguito di Autorità, ha presenziato alla posa della prima pietra del padiglione offerto all'Ospizio Marino dalla Cassa di Risparmio.

Nel pomeriggio è seguita una grande assemblea alla Banca Popolare Cooperativa dove l'on. Luzzatti ha narrato le origini delle Banche popolari. Finalmente l'ospite illustre ha visitato l'Istituto del lavoro, partendo poi per Roma, ossequiato da tutte le Autorità.

La Società " Amici della musica " ricostituita

VERONA, 17.

Siamo lieti di comunicare che la Società «Amici della musica» si è ricostituita. Il Consiglio sta ora occupandosi del programma animato dal desiderio di offrire ai soci dei concerti di primo ordine — e noi che conosciamo la personalità del suo presidente — siamo ben certi che essa riuscirà nello scopo. Intanto si annuncia — come sicuro — un concerto sinfonico, dato da una delle migliori orchestre tedesche, ciò che per Verona musicale sarà un avvenimento nel vero senso della parola.

Per l'applicazione delle leggi tributarie

TORINO, 17.

Presso la Lega industriale, che l'aveva promossa, sotto la presidenza dell'on. Mazzini, ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti delle organizzazioni industriali e commerciali di Torino.

Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione sempre più grave derivante all'industria e al commercio dall'applicazione delle leggi tributarie che più specificamente li riguardano, e specialmente di quelle sugli scambi, sul lusso e di fabbricazione.

Furono rilevate tutte le oscurità, le incongruenze, le contraddizioni delle disposizioni vigenti, e furono vive specialmente le proteste contro la forma vessatoria delle verifiche e le conseguenti sanzioni spesso non giustificate da provata inosservanza delle predette leggi, ma derivanti dagli scarsi chiarimenti forniti dai competenti organi centrali che anche ai più volonterosi agenti del fisco non consentono di procedere con criteri sicuri.

E' stata deliberata la nomina di una Commissione per lo studio approfondito dell'argomento e per la raccolta degli elementi atti a dimostrare le conseguenze dannose cui porta l'applicazione delle predette leggi nei riguardi delle classi produttrici e dello stesso Erario statale.

In seguito la questione verrà portata alle assemblee delle singole Associazioni rappresentate nella riunione, per un'azione concorde.

Erano rappresentate le seguenti Associazioni: Lega industriale; Associazione Industriali e commercianti; Associazione italiana automobili; Associazione esercenti e commercianti, Confederazione del commercio, Associazione piemontese industriale, Associazione dettaglianti, Federazione abbonati al telefono.

L'assemblea dei proprietari di case

VERONA, 17.

Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei proprietari di case, che riuscì numerosissima. Dopo le comunicazioni del presidente comm. Ermanno Gemma, si procedette alla nomina di 13 consiglieri d'amministrazione e dei sindaci. Riuscirono eletti consiglieri i signori: Angheben cav. ing. Rodolfo, Balconi ing. Giuseppe, Berganti cav. Guglielmo, Ferlini Francesco, Gambari cav. Gaetano, Gemma avv. comm. Ermanno, Giuli Ferruccio, Martini Agostino, Martini cav. Giacomo, Pisani Valeriano, Salvi avv. Augusto, Zamboni avv. Egidio, Zanella ing. Tullio. Sindaci effettivi: Galbusera rag. Alessandro, Fumanelli marchese ing. cav. Alberto, Foresti ing. G. Battista. Sindaci supplenti: Bottagino dott. Carlantonio, Salvi Luigi.

Giovedì il nuovo Consiglio procederà alla nomina dell'Ufficio di Presidenza.

Grave incendio in una tenuta

VERONA, 17.

Per cause ignote in una tenuta di Bonaldo, s'è incendiata una stalla con annesso fienile, arrecando un danno di oltre 50.000 lire ai fratelli Carpenedo, conduttori del fondo, ed uno ancora maggiore alla Congregazione di carità di Venezia, alla quale la tenuta appartiene.

Fattorino aggredito di pieno giorno nel centro di Treviso

TREVISO, 16.

Oggi, poco dopo le 14, il fattorino dell'«Unione Bancaria Nazionale», Giuseppe Bruciavia, mentre usciva dagli uffici, posti in centro di Treviso, in Piazza Flumicelli, a fianco all'Hotel Stella d'oro, venne improvvisamente aggredito da un individuo (che certo stava in agguato) il quale gli strappò la borsa che portava a tracollo e conteneva 140 mila lire.

Malgrado la sorpresa provata il Bruciavia si diede a gridare «al ladro!»; uscirono gli impiegati della Banca a prestargli man forte, e l'aggressore fu acciuffato anche con l'intervento del commissario cav. Morana, che per caso passava di là, salvando così la preziosa borsetta.

Portato in Questura bene ammanettato, fu sottoposto ad un interrogatorio dallo stesso cav. Morana.

Anzitutto si trovò che il malandrino aveva i baffi finti, e lo si... sbarbò. Poi, malgrado una certa resistenza, si riuscì a fargli confessare il suo essere. Disse chiamarsi Rebuffi Diego del fu Zaccaria, di 26 anni, meccanico, da Torino. Sembra che sia evaso dalle carceri di Torino sino dal dicembre u. s. Cosa abbia fatto in questo frattempo non fu dato sapere. Certo sarebbe necessario che la P. S. si decidesse una buona volta a fare un rigoroso repulisti di tanta plebaglia che infesta Treviso, venuta non si sa da dove e che non si sa come viva.

Muore perché è morto l'amico

MELZO, 17.

Un'amicizia veramente indissolubile legava i giovani Emilio Mantovani e Ambrogio Barbieri entrambi ventisettenni che si erano incontrati alla fronte ove entrambi si erano fatti onore per lunghi anni.

Qualche giorno addietro il Barbieri che lavorava in un caseificio si rovesciò addosso una caldaia di siero bollente che gli produsse orribili ustioni. Dopo alcuni giorni di sofferenze strazianti il povero giovane soccombeva lunedì all'ospedale.

La perdita dell'amico produsse nel Mantovani la più penosa impressione. Nella sua qualità di affossatore del cimitero egli si accinse l'altro ieri a scavare la fossa per il Barbieri compiendo il pietoso ufficio non cessava di piangere oppresso insieme dalla avvenuta sciagura e dal presentimento di un nuovo male. Infatti volle scavare una fossa anche per sè affermando che non avrebbe tardato a raggiungere anche il Barbieri.

Rientrato poi solo nella sua casa il Mantovani Emilio che all'ultima ora era più calmo fu colto da uno strano attacco che le cure dei famigliari e di un medico prontamente chiamato non valsero a diminuire. Dopo mezz'ora egli spirava vittima di un colpo apoplettico e ora il povero giovane riposa accanto al vecchio compagno d'armi, nella fossa scavata dalle stesse sue mani.

Lo scandalo di Vicenza

VICENZA, 17.

La pioggia di lettere anonime [illegible] zianti signore e signorine che [illegible] bero avuti varii rapporti delittuosi [illegible] la levatrice Tovo e i coniugi Della [illegible] na, già arrestati per il grosso scandalo di Vicenza, si riversa sui funzionari incaricati delle indagini. In proposito la Tovo nega sempre ma la Della [illegible] avrebbe fatto gravi dichiarazioni. In seguito ad un drammatico confronto [illegible] trattenuta una nota levatrice vicentina che esercita la professione fuori della città.

Un grave furto

VENEZIA, 17.

La notte scorsa ignoti ladri hanno potuto penetrare nella farmacia Botner e valendosi della sega circolare, hanno potuto rubare lire 14.000 in denaro e numerosi effetti cambiari.

Le dimissioni del segr. com. di Adria

ADRIA, 17.

In seguito alla situazione creatasi qui intorno al Segretario Comunale, cav. U. Canilli situazione che, specialmente dopo il processo dei giorni scorsi si era molto aggravata, il Canilli ha compreso l'impossibilità della sua permanenza in Adria, dove non i soli fascisti gli erano ostili ma tutta la cittadinanza, e ha rassegnato le dimissioni dalla carica alla quale era stato eletto a vita.

Dimostrazioni ostili se ne ebbero anche ieri sera da parte di squadre di fascisti che percorsero le vie della città cantando e fermandosi a fischiare sotto l'abitazione del Canilli.

Verso l'una di questa notte nelle vicinanze della stessa abitazione furono fatte esplodere, senza conseguenze, alcune castagne detonanti.

Un milione per opere pubbliche nel Polesine

ADRIA, 17.

Ci comunicano che è stato pubblicato il Decreto che assegna e ripartisce la somma di lire 42 milioni per opere pubbliche. Tra le ripartizioni vi è quella di un milione per lavori di riparazione degli argini del Po e Adige, in Provincia di Rovigo.

Fascisti aggrediti

PARMA, 16.

Sono stati aggrediti e feriti leggermente due fascisti: l'ex tenente degli arditi [illegible] biri Pietro e Marrè Arnaldo.

La questura ha arrestato due degli aggressori del Mabbieri, certi Campanini [illegible] lico e Coloriti Carlo.

Il fatto ha destato molta impressione.

Ladri ferroviari condannati

FORLÌ, 17.

Il frenatore ferroviario Giovanni [illegible] ni di anni 20 da Rimini, Angelica [illegible] di anni 43 pollivendola e il di lei figlio [illegible] gusto Tosi di anni 14, sono comparsi dinanzi al Tribunale imputati di [illegible] in furto qualificato di 23 tavole di [illegible] di valore imprecisato, avvenuto nei [illegible] si di Rimini la sera del 5 febbraio [illegible] no delle Ferrovie dello Stato.

Il Tribunale ha condannato il [illegible] mesi 6 e giorni 20, la Frisoni a [illegible] L. 200 di multa con la legge del [illegible] ed ha assolto il Tosi.

Un bambino precipita in una caldaia d'acqua bollente

NAPOLI, 17.

Ieri, nella propria abitazione in via S. Pasquale a Chiaia, il piccino Enzo Adrover, di quattro anni, figlio di una nota sarta, Concetta Buonanno, mentre la nonna era intenta a preparare il desinare, si appressò inconsciamente ad una caldaia piena di acqua bollente e, perduto l'equilibrio, all'improvviso vi precipitò dentro.

Il povero piccino riportò scottature gravissime per tutto il corpo e, dopo qualche ora di lenta straziante agonia, cessò di vivere. Il doloroso fatto destò una penosissima impressione in tutto il rione di S. Pasquale a Chiaia.

Un colono investito da un carretto

NAPOLI, 17.

A Poggio Marino un carretto guidato da uno sconosciuto, investì ieri e travolse il colono Gaetano Carotenuto, di anni 76, facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni compagni il Carotenuto è stato nella notte trasportato al nostro ospedale e ricoverato in fin di vita.

Al Consiglio comunale di Caserta

CASERTA, 17.

Il Consiglio Comunale, che sabato scorso, superando tutte le critiche più o meno appassionate approvò, in una laboriosa seduta di sette ore, la convenzione aggiuntiva per l'acquedotto, oggi, in una seduta non meno serena e laboriosa, ha approvato il bilancio preventivo del 1922.

Il consigliere Pascarella della minoranza popolare, ha in via preliminare chiesto l'aggiornamento dell'esame del bilancio per degli emendamenti che egli avrebbe desiderato apportarvi.

Il Sindaco, comm. Picazio, ha ribattuto gli argomenti dell'opposizione, in cui ha dichiarato di non vedere che una mossa ostruzionistica tendente a intralciare la vita e l'opera attiva di quest'Amministrazione: indi ha soggiunto che all'indomani di una inchiesta ministeriale voluta dagli avversari politici sulla finanza comunale, all'indomani della vittoria riportata col fatto che le conclusioni di detta inchiesta sono state, per la mancanza di qualsiasi addebito, favorevoli all'Amministrazione, non poteva ammettersi un indugio sull'atto finanziario principale della vita amministrativa.

Il Consiglio, in grandissima maggioranza, ha aderito alla tesi sindacale ed ha con sobrie ed opportune modifiche, discusso ed approvato i singoli articoli dell'intero bilancio.

Indi si è passato alla vessata questione della riparazione delle strade.

Il comm. Picazio dopo di aver letto un decreto prefettizio, col quale la Prefettura impone che il Comune continui i lavori in danno delle imprese inadempienti, ha dimostrato che l'Amministrazione stretta fra la volontà della Prefettura di perseguitare a oltranza le imprese e gli atti giudiziari provocati dalle imprese che hanno citato il Comune innanzi all'autorità giudiziaria per il risarcimento di danni, l'Amministrazione non può scegliere soluzione migliore di quella di proporre alle imprese un arbitrato che, a norma di legge, decida senza spese e senza perdita di tempo la grave controversia.

Il Consiglio Comunale, ad unanimità, ha approvato la proposta della Giunta, tendente a salvaguardare il Comune da ogni eventualità di liti lunghe e di esito incerto.

Soltanto il consigliere Iodice ha proposto che l'arbitro del Comune fosse indicato nella persona del Presidente del Tribunale di S. Maria C. V., ma tutti gli altri consiglieri, ad unanimità, hanno respinto tale proposta, ed hanno conferito pieno mandato alla Giunta per la scelta dell'arbitro di fiducia del Comune.

In seguito il Consiglio Comunale ha approvato un mutuo di un milione con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un grande edificio scolastico in Caserta centro: tale provvedimento risponde ad una giusta aspirazione della nostra città, che aveva il diritto, poichè è già a buon punto la pratica per gli edifici scolastici delle borgate, di vedere sorgere anche nel centro un edificio che desse degna sistemazione alle numerose scuole primarie locali.

Mortale infortunio nel lavoro

AVERSA, 17.

In contrada «Uccello» tenimento di Casal di Principe, una squadra di contadini intendeva alla potatura delle viti per conto del proprietario Grassi Donato di Michele, di anni 23, da S. Cipriano d'Avera.

Il contadino Cecora Vincenzo fu Marcantonio, di anni 65, da S. Cipriano, montato su di una lunga scala a piuoli, col falcetto recideva i capi morti di una vite, quando un sinistro tonfo richiamò l'attenzione dei compagni di lavoro: un piuolo malfermo si era spezzato ed il misero era precipitato a capofitto.

Ogni soccorso fu vano, poichè il misero era già cadavere per frattura della base del cranio.

Per il disservizio ferroviario

CATANZARO, 17.

L'assemblea delle rappresentanze amministrative ed economiche della provincia di Catanzaro;

Nel rilevare che il disservizio ferroviario, non solo nella provincia ma in tutta la regione, ha ormai oltrepassato i limiti del tollerabile, compromettendo insieme con l'abolizione dei servizi marittimi sovvenzionati, tutta la vita economica regionale;

Nel prendere atto con simpatia dell'adesione della deputazione provinciale e della Camera di Commercio di Cosenza;

Considerato che il disservizio ferroviario è soltanto uno degli effetti più deleteri e appariscenti del colpevole indirizzo politico che lo Stato ha seguito e ancora segue nei rapporti della Calabria, e che, per tanto, è necessario promuovere una vivace agitazione regionale che con tutti i mezzi imponga la risoluzione del problema dei trasporti ferroviari, come inizio della risoluzione dei veri problemi calabresi;

Delibera nominare una commissione formata dal Presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro, del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, dei Sindaci di Catanzaro, Cotrone, Monteleone e Nicastro, del Segretario del Consiglio provinciale di Casalinuovo, del comm. Cafasi Vittorio in rappresentanza della stampa locale del cav. Gaetano Nicooli in rappresentanza del Sindacato corrispond. e avv. Carlo Turano quale presidente dell'assemblea, e del dottor Antonio Le Pera in rappresentanza dell'Associazione combattenti col mandato di promuovere d'accordo con il Comitato cosentino e con le rappresentanze della provincia di Reggio, una agitazione regionale, che, con tutti i mezzi, niuno escluso, imponga la sollecita risoluzione del problema dei trasporti ferroviari.

L'uccisione di "Frate Leonardo"

CASTROVILLARI, 17.

Coloro che furono trattenuti a disposizione della giustizia non appena fu constatata l'uccisione del monaco «Fra Leonardo» sono stati rilasciati la stessa sera del giorno in cui si verificò il delitto, non escluso il fabbro Chiarelli Gaetano e il figliuolo suo Francesco.

Le Autorità proseguono attivamente nelle indagini e, da quanto generalmente si dice, sembra che autore dell'omicidio sia stato un nipote dello stesso frate.

A carico del nipote sembra che pesino gravi indizi che, se vere, non gli darebbero via di scampo. Tuttavia speriamo che possa dimostrare la sua innocenza, e ciò non solo per l'onore del reato che sarebbe stato commesso nel seno della famiglia, ma quanto pel motivo che avrebbe determinato l'uccisione del povero frate.

DALLA SARDEGNA

La Sardegna e le sue comunicazioni ferroviarie

La ferrovia del Sulcis

Vi è una regione in Sardegna, non a torto ritenuta inferiore ad una qualunque parte di colonia africana, una regione ricca di pianure fertili, di colline coltivabili, di acque; una vasta plaga oggi spopolata, preda della malaria, nel più colposo abbandono. Questa regione, che potrebbe essere una fonte di ricchezza ed il granaio della zona mineraria, messa geograficamente in posizione felice, servita da uno dei migliori porti naturali che la Sardegna conti, oggi non è che una misera e trascurabile cosa, e se il governo d'Italia non pensasse qualche volta a deliziarci con gli appelli elettorali nessuno si ricorderebbe o penserebbe ad essa. Questa regione è il Sulcis. Il melanconico Sulcis che tanti grati ricordi lascia al visitatore. Ricordo di aver visitato questa plaga nel periodo prebellico, quando soltanto ai giovanetti di buona resistenza fisica, poteva essere permessa una escursione del genere, dati i mezzi incomodi di comunicazione e di trasporto. Ore intere in calesse, su strade polverose, solegiate e deserte, per arrivare nel cuore del Sulcis; visione di pianure sconfinate ed incolte, di torrenti invadenti con i loro ciottoli e la loro sabbia sterile il terreno vergine e fecondo. Visione di desolazione! Oggi si comunica con numerosi paesi della regione molto meglio che non all'epoca della mia visita, essendo state istituite diverse linee automobilistiche fra Iglesias-Siliqua e diversi paesi della regione, permangono però, come per il passato, e senza che il tempo abbia portato alcun miglioramento, le pessime, lunghe e costose vie di transito per le merci d'importazione e d'esportazione coi centri di naturale commercio della regione: Iglesias-Siliqua-Cagliari. Nè può presumersi, che permanendo le attuali condizioni stradali si possa sperare su una ripresa agricola della regione, date le migliorate condizioni dei servizi postali viaggiatori che certamente influiscono direttamente a migliorare le relazioni coi paesi su nominati ed indirettamente su una ripresa commerciale.

Una regione non valorizzata

Per ora il Sulcis, ricco di vino, di frumento, di bestiame, di formaggio, rende relativamente alla fertilità del suolo, ed alla vastità dei terreni coltivabili, molto poco, e quel po' di prodotto che si esporta, costituito dall'eccedenza sul proprio fabbisogno, vien esitata in gran parte per via di mare, attraverso le relazioni commerciali fra i paesi presso la costa e Carloforte. Con tuttociò questi prodotti, per far fronte nei mercati, alla concorrenza dei paesi più fortunati, deve subire una notevole svalutazione dato l'enorme costo dei trasporti terrestri dei quali non possono non tenerne conto i mercanti carolini nelle loro quotazioni. Questa svalutazione porta a ristretti guadagni, talvolta a delle vendite sotto costo che non sono certamente indicate per stimolare ed intensificare la produzione, ed un aumento di produzione sarebbe possibilissimo date le vaste estensioni di terreno che tutti gli anni, e per diversi anni di seguito, rimangono a riposo, assolutamente prive di qualsiasi cura. Per avere una approssimativa idea dell'azione deleteria che il costo dei trasporti esercita su questa zona eminentemente agricola si tenga conto, che per i paesi della fertile vallata del rio Palmas: Villarios-Gibba-Piscinas-Santadi-Narcao, qualunque merce d'importazione o d'esportazione che viene appoggiata alle due stazioni ferroviarie più prossime di Iglesias o Siliqua vien gravata da un costo di trasporto di circa 12-15 lire per quintale coi mezzi ordinari di trasporto ancora largamente usati nella regione (trazione animale) mentre anche il trasporto con trazione meccanica (camions) non potrebbe ridurre la quota che ad un minimum di L. 7 per quintale. Una tale spesa di trasporto, specie per la cultura del grano è assolutamente deleteria perchè toglie all'agricoltore una buona parte di quella percentuale di guadagno che sarebbe sufficiente a stimolare la coltivazione.

Mancanza di comunicazioni

Questo enorme danno, che la deficiente via di comunicazione porta ad una regione fertilissima in grado, come ho detto, di dare notevole produzione di grano, naturalmente a tutto scapito dell'economia generale dell'isola, non poteva non essere notata (se ne accenna anche in qualche pubblicazione dell' '89), e vi fu chi propose e chi pensò e lavorò per un rapido studio e per una più rapida costruzione d'una linea ferroviaria che attraversando tutta la regione allacciasse questa alla linea ferroviaria di Stato. I progetti presentati furono diversi, ma come al solito, come avviene spesso in questa bell'isola nostra, furon tutti osteggiati, formidabilmente combattuti; ciascun progetto fu considerato completo, ottimo sotto qualunque punto di vista, a dicante ed il progettista faceva capo. E seconda della cricca politica cui il giudicante ed il progettista faceva capo. E non mancò, naturalmente di scendere in campo la cricca cagliaritana che sempre affarista ed egoista, scese in lotta (naturalmente coi suoi deputati) a favore del progetto che metteva capo a Cagliari, con molta gioia di qualche società forestale e qualche feudatario di Capoterra, non certamente con l'approvazione della regione che era maggiormente interessata in questa questione: il povero Sulcis che da queste polemiche e da queste lotte non ricavava altri frutti che quelli di un maggior ritardo nelle deliberazioni e decisioni governative.

Trionfò alfine il buon senso, ed una volta tanto la giustizia ed il progetto approvato fu quello che partendo da Iglesias stazione delle ferrovie di stato attraverso tutta la parte più fertile del Sulcis, toccando quasi tutti i paesi della regione andava a riunirsi nuovamente alla ferrovia di stato, in Siliqua. Furon incominciati subito anche i lavori preliminari a quelli manuali, lavori di tracciamento, ma intanto per il tempo perso nelle polemiche, negli armeggi e nelle influenze a Roma a prò dell'uno e dell'altro progetto, venne il 914 e vennero gli anni della gran guerra e non si parlò nè si fece più niente.

A distanza di tanto tempo dalla pace, io credo che sia per lo meno lecito riparlarne. E in quest'epoca di larga elargizione di milioni per opere pubbliche io credo sia almeno conveniente ricordare, che nella nostra terra, progetti già incominciati ed in via d'attuazione, sono stati completamente trascurati, dimenticati e forse seppelliti per sempre.

L'importanza della ferrovia

Il primo tratto di ferrovia Iglesias-Porto Botte, diventerebbe il naturale proseguimento della ferrovia mineraria Marrubin-Iglesias e dovrebbe servire per convogliare tutti i minerali della zona del Fluminese e dell'Arburese verso Porto Botte che diventerebbe il porto minerario per eccellenza. Questo tratto poi raccoglierebbe tutta le produzione della zona non attraversata dalla ferrovia mineraria. In questo modo il bacino minerario dell'Iglesiente sarebbe quasi completamente servito da linea ferroviaria, rimanendo soltanto escluse da tale beneficio le miniere di Masua-Montecani-Acquaresi-Conalgrande che per la loro speciale ubicazione, mal potendo servirsi di linea ferroviaria, continuerebbero ad esitare i propri prodotti per via di mare verso Carloforte.

Fortunatamente tre delle miniere sulle quattro nominate appartengono a società con fonderie proprie e gli eventuali ritardi di consegna dovuti alle cattive condizioni di trasporto non porterebbero notevoli aggravi.

La fermata di Monteponi

Del tratto Iglesias-Portobotte, la fermata di Monteponi, potrebbe servire la miniera di Gennaruta con 3000 tonn. di prodotti, forse non potrà servire la miniera di Monteponi inquantochè questa continuerà a servirsi della propria ferrovia Miniera-Portoscuro perchè sarà a lei sufficiente la piccola baia di Portoreame per il carico di velieri e piroscafi di media portata, dovendo effettuare i propri trasporti esclusivamente nel Tirreno, per l'alimentazione delle proprie fonderie di Vado Ligure e per la fornitura di mercati di Genova, e qualche altro del Tirreno, dei prodotti delle sue fonderie di Sardegna.

I prodotti delle altre miniere debbono esportarsi in Belgio, Francia, Inghilterra, per cui, dovendo effettuare il trasporto con piroscafi di grande tonnellaggio, Porto botte, che raggiunge anche i 27 m. di profondità presso la costa, diventa il porto di carico ideale.

La secondo fermata di San Giovanni, oltre servire l'importante e ricchissima miniera omonima, servirebbe le miniere di Montescorza, Monte Agruxiau, che complessivamente a produzione normale, raggiungono le 16.000 tonn. annue.

La fermata di Gonnesa servirebbe le miniere di Sedda Moddizis, con 6000 tonn. di produzione annua, probabilmente Nebida, con 8000 tonn. di produzione in periodo normale, miniera questa che crediamo trovi più convenienza trasportare a Gonnesa, anzichè affidarsi alla incostanza del suo mare, e Monte Onixeddu, che produce normalmente 2000 tonn. annue.

La fermata di Bacuabis

Il paese di Gonnesa, che pur conta fertili terreni, non potrà alimentare il traffico di questa ferrovia con la propria produzione agricola. Gonnesa è un paese eminentemente minerario e difficilmente perderà questa caratteristica finchè avran vita le miniere vicine di San Giovanni, Seddas Moddis e Bacu Abis.

La quarta fermata di Bacuabis servirebbe questa importante miniera di combustibile che può utilizzare la linea per il trasporto delle sue forniture di Cagliari e del continente, aumentando il traffico di almeno 20.000 tonn. annue.

Le seguenti fermate di Serbarin, col suo commercio di bestiame, formaggio e vino; (conosciuto quello di Sinai) di San Giovanni a cui farebbero capo i prodotti dell'importante paese di Sant'Antioco, ricco di vino, di cui fa notevole esportazione; Tratalias, che produce grano, lino, legname bestiame e formaggio; Palmas col suo grano, il suo vino, il suo bestiame, Villaros col suo bestiame e con la pesca; alimenterebbero il traffico della linea di prodotti diversi dell'industria agricola ed armentizia, in quanto che questi paesi hanno una superficie complessiva di 380 Kmq. con pianure immense fertilissime.

Questo tronco ferroviario diventerebbe la principale via dei rifornimenti di Iglesias e delle miniere vicine, fornendo questi paesi dell'interno, abbondantemente, del prodotto delle peschiere di Sant'Antioco e Paringianus dando notevole impulso a questa industria che potrebbe così perfezionarsi arrivando alla esportazione del pesce conservato (Anguilla e mugine marinato) Portobotte riacquisterebbe lo splendore d'una volta, dovutogli del resto per le sue magnifiche doti di porto naturale, potendo aspirare anche a diventare sul serio, il centro delle fonderie di zinco che per molteplici ragioni, principalmente per ragioni di economia, dovranno sorgere in Sardegna.

Da Portobotte, la ferrovia ripiegherebbe su Villaris per Gibba e Piscinas, grosse borgate della valle di Rio Palmas; Santadi che produce grano, frutta, legname, sughero e bestiame e che con la sua stazione potrebbe rendersi utile al grande stabilimento di San Pantaleo fabbrica di alcool metilico, cotone, catarame vegetale ecc.; Narcao, ricca produttrice di grano, canne, agrumi vino e bestiame.

Sarebbero così serviti tutti i paesi della vallata di Rio Palmas che complessivamente contano una superficie di 200 km. quadrati, paesi con terreni fertili e che possono notevolmente intensificare ed aumentare la produzione granaria. Questo tratto di ferrovia, che naturalmente dovrebbe congiungersi a Siliqua con la ferrovia di Stato, diventerebbe la via dello sbocco delle miniere di Rosas e Orbai, di grande importanza qualche tempo fa, e che anche oggi, normalmente possono produrre le 2000 tonn. annue di minerali, minerali che oggi trasportano, a mezzo carri alla stazione di Siliqua con una spesa non indifferente.

Non ho la pretesa che queste mie righe risveglino i dormienti di Roma, dove tutto è traffico ed intrigo; mi auguro però che riescano a risvegliare la popolazione del Sulcis e specialmente i sindaci dei paesi interessati, che lasciando da parte divisioni di partiti, dovrebbero trovarsi uniti e concordi per svolgere quella azione comune che varrà a ricordare e far mantenere gli antichi impegni. La disoccupazione verificatasi nell'Iglesiente per la crisi mineraria e che ancora permane, dovrebbe consigliare le autorità politiche ad intervenire.

L'attuazione della ferrovia del Sulcis non si avrà se il popolo non appoggerà col suo vigile interessamento l'azione politica di qualche suo rappresentante al Parlamento e non saprà far valere le sue ragioni ed i suoi sacrosanti diritti.

SALVATORE POIS.

Varie da Portotorres

PORTOTORRES, 17.

Riuscitissimo il veglione dato a favore del monumento per i caduti in guerra. Si deve all'operosità dei bravi giovani componenti il Comitato sigg. Fundoni Umberto, Piras Aldo, Bazzoni Piana Govino e Salvatore, Strugu Giovanni e Acciaro Peppino.

Il teatro era addobbato sfarzosamente e, fra una luce viva e verdi arbusti ed una miriade di bandiere tricolori, spiccavano, nei palchi le famiglie più doviziose della simpatica cittadina Martinetti, Meren, Pieri, Puliga, Casmoglio, Rocca, Matangiu, Sanna, Bazzani.

Ammiratissimo il gruppo delle maschere Sanna, Piga, Bazzoni, accolti da gran getto di cioccolattine e di coriandoli.

Cose che non fanno piacere! — Non basta che si debba viaggiare in vagoni sudici e vecchi, per recarsi alla vicina capitale, che dista da questa città 18 chilometri, bisogna impiegarvi la bellezza di due ore ed anche più!...

Dipende dalla diligenza del personale ferroviario che fa partire la macchina senza fornirla d'acqua.

Infatti sabato, il treno fu costretto fermarsi alla stazione di S. Giovanni, stazione sprovvista di serbatoi, e dovette provvedersi dell'acqua necessaria, attingendola con una secchia da un pozzo di proprietà di un privato sostando in stazione per circa un'ora.

Sono cose che accadono nella tanto ricordata Sardegna.

Gli appalti delle Esattorie

SASSARI, 17.

Si afferma con insistenza una cosa molto grave che è interesse di tutti chiarire immediatamente.

Sono scaduti in quasi tutti i comuni della Sardegna gli appalti per il servizio di esattoria. Tali appalti dovrebbero oggi essere rinnovati mediante asta pubblica, come si è sempre fatto e come è prescritto per legge. Si assicura invece che si tenta di rinnovare tali appalti con gli appaltatori uscenti e trattative private.

La notizia non ha bisogno di commenti: ognuno ne comprende la eccezionale gravità.

Chiediamo pertanto al prefetto di Cagliari e a quello di Sassari una precisa risposta in proposito.

Il fatto che il nostro corrispondente denuncia è così grave che noi stentiamo a crederlo. Spetta all'autorità il dovere immediato di una parola chiara che rassicuri il pubblico ed elimini qualunque sospetto. — (N. d. R.)

Gli avvenimenti sportivi

La seconda giornata di corse ai Parioli

"Bricea" vince il premio Caprarola

Terreno pesante Tempo bello.

I. Corsa - *Corsa Militare II. serie* (Steeple Chase, hunters, ufficiali in uniforme) L. 3500, m. 3200. Arrivano: 1. FUN (kg. 72 — portò 70 — ten. Ferruzzi) capitano Negroni; 2. Alalà (kg. 70 — portò 68 — proprietario), ten. Muratori, 6 lunghezze. Totalizzatore 6,50.

Fun prende la testa alla partenza e saltando calmo e sicuro giunge indisturbato invano attaccato da Alalà che appare un poco indeciso agli ostacoli.

II. Corsa - *Premio Chiarone* (Siepi - vendere) L. 6000, metri 2600. Ritirati: Fuciliere, Queen Titania. Arrivano: 1. ETERE (kg. 60 - Maggi), sig. Arturo Corsi; 2. Verbena (kg. 62 — portò 60 — Menichetti); 3. Ahdeeck (62 - Herold). N. P.: Minos. 10 lunghezze, 10 lunghezze. Totalizzatore L. 48, 11,50, 8. Etere invenduto.

Ahdeek anche questa volta fuggiva a grande andatura seguito da Etere e Verbena, la quale aveva qualche difficoltà nel salto. Etere ai cancelli faceva il suo sforzo e, superato il leader che si andava sfinendo a poco a poco, prendeva deciso la testa che non doveva più lasciare, vincendo facile. Appresso a lui anche Verbena era passata ed invano aveva tentato di raggiungere il vincitore arrivando a molte lunghezze.

III. corsa - *Premio Caprarola* (Steeple chase) L. 10.000, metri 3200. Ritirati: Yonquery e Nenni. Arrivano: 1. BRICEA (kg. 66 - Herold), comm. Lorenzini; 2. Valdibrane (kg. 62 — portò 60 — Menichetti). Treora caduta. Otto lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 8.

La cavalla del Comm. Lorenzini, è partita in testa al segnale seguita come un'ombra da Treora che non può superarla. L'andatura è veloce, e mentre Bricea tenuta a piene braccia dal suo fantino salta splendidamente e con piena sicurezza, la saura del signor De Montel commette degli errori fra cui uno gravissimo alla fence che le fa perdere varie lunghezze, che può appena riprendere in piano, finchè al salto del muro cade trascinando con sè il suo fantino, che fortunatamente rimane illeso. Bricea intanto prosegue la sua passeggiata e taglia il traguardo sempre tenuta. Secondo Valdibrane che rimasto sempre estraneo alla lotta compie regolarmente il percorso.

IV. corsa *Premio Valmontone* (Siepi) L. 8000, metri 3200. Ritirata: La Modeste. Arrivano: 1. MIRCON (kg. 68 - Nervo) del sig. De Montel; 2. Fromelles (kg. 70 - Mazzenga); 3. Soviet (kg. 70 - Herold). N. P.: Nenni, Famos II, Streva. Quattro lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 13, 9,50, 10.

Il gruppo dei cavalli parte compatto al segnale ed ai cancelli Mircon che Nervo sino allora aveva tenuto tra gli ultimi si porta deciso in testa, in dura lotta con Fromelles, mentre Nenni che non aveva mai tenuto durante la corsa un posto stabile sembra impegnarsi a malincuore ed è terzo. Streva finita con Formos II si è staccata alla prima parvenza di lotta.

Mircon con una ottima corsa taglia prima il traguardo con quattro lunghezze di vantaggio su Fromelles che sempre coraggiosa, si deve difendere da un vigoroso attacco di Soviet destatosi infine in un rush dei più veloci. Quarto Nenni.

V. corsa - *Premio Bolsena* (hacks - G. R.) L. 4500, metri 1600. Ritirati: Niso, Frank Ronald, Messalina, Miloche, Fornarina, Cromarty, Kim. Arrivano: 1. DOURO (kg. 62 — portò 64 — Coccia) di Fiammingo; 2. Priene (kg. 66, proprietario); 3. Furina (kg. 64 - Cattaneo). N. P.: Orazio, Le Peril, Poet, Bolint, 3/4 di lunghezza, una lungh. Totalizzatore L. 8, 6,50, 7,50.

Bolint col suo solito cattivo carattere parte malissimo e perde un centinaio di lunghezze alla partenza mentre gli altri in gruppo fuggono velocissimi guidati da Domo e Priene che lottano strenuamente. Il cavallo del sig. Fiammingo guidato splendidamente dal cav. Coccia può resistere all'attacco finale di Priene ed a tagliare primo il traguardo. Terzo Furina destatasi in ultimo, esce dal gruppo in lotta per il terzo posto.

VI. corsa - *Premio Talamone* (L. 6000, metri 1600). Ritirato Bramante. Arrivano: 1. TOUT BEAU (kg. 63 - Andor) di Fiammingo; 2. La Panthère (kg. 57); 3. Vanello (kg. 61). Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizzatore L. 12,50.

Tout Beau prende quasi subito la testa e vince senza gran lotta. Vanello non è mai in corsa.

Le Olimpiadi sciistiche a Roccaraso

ROCCARASO, 17.

Di giorno in giorno Roccaraso si va riempiendo di giovani goliardi e sportivi, due qualità che rendono gaia in modo eccezionale il simpatico paesello abbruzzese, cinto di montagne bianchissime e pieno di archi, merli e torri. Arrivano da tutte le parti i rappresentanti dei Comitati che il C. O. S. I. ha fatto sorgere in tutte le Università d'Italia. Domani essi terranno una riunione in cui prenderanno gli ultimi accordi per la partecipazione alle gare olimpiche di aprile, e si getteranno le basi del Congresso Universitario di Aprile.

Il programma viene seguito in tutto e per tutto, oggi all'escursione sciistica dell'Aremogna hanno preso parte anche quelli che ieri hanno infilato gli sci per la prima volta.

Si nutrono apprensioni sulla riuscita dei balli data l'attuale mancanza di signorine. Gli organizzatori (vedi C. O. S. I. e C. O. S. S. Comitato Olimpico Sci Sucai) con la solita cieca fiducia dicono che le donne ci saranno: vedremo!

Il Duca delle Puglie, che si attendeva ieri, non è ancora arrivato.

Il Principe Ereditario ha fatto annunciare il suo arrivo per domenica mattina.

Società Podistica Lazio

Incontri di domenica 19:

Ore 10. — Allenamento della squadra Boys — Campo sociale.

Ore 13. — Allenamento della III squadra — Campo sociale.

Ore 13. — Riserve contro riserve della Roman — Campo dei Due Pini. Sono invitati: Bernardini I, Fascetti, Michele, Senesi, Bolla, Cella II, Volterra, Ottier, Baldacci, Bernardini II, Furia, Cella I, Corelli, De Marsico.

Ore 14,30. — Prima squadra contro prima squadra della Roman. — Campo dei Due Pini. Sono invitati: Salineri, Saraceni II, Dosio, Orazi II, Maneschi, Faccani, Fraschetti, Filippo, Parboni, Saraconi II, Varini, Fioranti.

* * *

Domenica 19 corr. gli escursionisti della Lazio faranno l'ascensione del monte Gennaro. Dirigerà il dott. I. Berni. Partenza dalla Stazione di Termini alle ore 7,15.

Sempre per una rivincita Carpentier-Dempsey

PARIGI, 16.

(M. R.) — Telegrafano da New-York che secondo l'*Evening Mail*, Dempsey giungerà a New-York domani per cercare d'organizzare un nuovo incontro con Carpentier a Londra o a Parigi. Il campione del mondo vuole poi misurarsi con il vincitore del prossimo *match* Grebne-Gibbons.

C. C. I.

LEGA DEL SUD

Seduta del Consiglio 11 febbraio 1922

Presenti: Tonetti, Del Pezzo, Sidoti, Cinti, Arzilla, Storelli, Colombo C., D'Andrea (Marche), Baldoni (Lazio), Martino (Campania).

Assenti giustificati: Baccani, D'Amato, Colombo V., Cacace.

Assistono Caroncini e Mazzilli.

Lettura del verbale. — Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Referendum. — Si ratifica la convalida del referendum il di cui spoglio è stato fatto dalla G. E. e il signor Del Pezzo si congratula con i nuovi eletti Arzilla e Storelli che ringraziano.

Reclamo Macerata. — Si annulla la deliberazione della D. R. Marchigiana per insufficienza di prove e si manda alla Segreteria per approfondire l'inchiesta incaricando la G. E. della decisione.

Funzionamento Direzione Regionale Marchigiana. — Visto l'impossibile ulteriore buon funzionamento della D. R. Marchigiana, il disordine della Segreteria, si scioglie la D. R. Marchigiana suddettta, demandando alla G. E. del C. I. S. il riordinamento della suddetta segreteria e l'organizzazione delle finali del Campionato Marchigiano di I Divisione. A coadiuvare la G. E. si nomina Commissario Confederale per le Marche il sig. cap. Becchi.

Richieste finanziarie. — Si invitano le D. R. che abbiano fatto ulteriori richieste di sussidi a presentare la situazione finanziaria delle Società da loro dipendenti nei confronti delle rispettive D. R.

Direzione Regionale Campana. — Si ratifica la convalida della D. R. Campana già fatta dalla G. E. e si vota un plauso alla nuova D. R. che ha già dato buona prova.

Reclamo Tivoli. — Si respinge il reclamo ratificando la deliberazione della D. R. in merito al «match» Pro Roma-Tivoli e si incamera la tassa.

Reclamo Fortitudo. — Si accoglie il reclamo annullando la deliberazione della D. R. relativa al «match» Tivoli-Fortitudo, convalidando perciò la partita e mandando a restituire la tassa reclamo.

Nell'occasione si comunica che una squadra ritirandosi perde la partita, ancorchè questa sia stata precedentemente viziata da un errore tecnico portante il suo annullamento.

Reclami giuocatori. — Si accoglie il reclamo del giocatore D'Arienzi Francesco che rimane assegnato alla S. P. Lazio di Roma.

Si accoglie il reclamo del giocatore Ferraris Giovanni che rimane assegnato alla Pro Italia di Taranto.

Si respinge il reclamo del giocatore Cansarano Giuseppe che rimane così vincolato alla Pro Italia di Taranto.

Espulsione giuocatori. — Si stabilisce che in caso di espulsione di un giocatore, qualora questo voglia far passaggio ad altra società e non sia posto in lista di trasferimento, i nove mesi decorrono dalla data dell'espulsione semprechè questa non porti il ritiro della tessera.

Infine si stabilisce che i nove mesi in tutti gli altri casi, debbono sempre decorrere dalla data delle dimissioni.

Durata funzioni. — Agli effetti della qualifica di un giocatore vale anche la partita che la squadra ha giuocato ma che poi è stata annullata.

Caso Zanetta. — Accogliendo la proposta della D. R. Laziale si sospende il giocatore Alessandro Zanetta della Lazio di Roma a tutto il 30 dicembre 1922.

Funzionamento D. R. Pugliese. — A seguito delle dimissioni irrevocabili dei signori Cacace e Pignatelli, constatato il cattivo funzionamento della D. R. Pugliese, si scioglie la suddetta D. — nominando Commissario Confederale il sig. Floriano Ludwig, di Bari.

Reclamo Pro Italia di Taranto. — Si accetta il reclamo relativo alla partita Pro Italia-Liberti, annullando perciò la deliberazione della D. R., si convalida la partita e si manda a restituire la somma per tassa reclamo.

Si respinge il reclamo relativo alla partita Pro Italia-Audace, essendo lo Scotti autorizzato dalla D. R. e si convalida la partita e si incamera la tassa reclamo. Si squalifica il giocatore Scotti per due partite di campionato da computarsi su quelle che ancora rimangono a giuocare dall'Audace.

Tesseramento giuocatori. — Si autorizzano le D. R. ad ammettere alle partite di prima squadra dei campionati di II, III e IV divisione, anche quei giocatori che abbiano fatto vidimare la tessera entro il 28 febbraio 1922.

Funzionamento D. R. Siciliana. — Preso atto delle dimissioni dell'intera G. E., considerato il cattivo funzionamento della D. R. affatto imputabile al suo Presidente, si scioglie la suddetta D. R. e si nomina commissario Confederale il dott. Valentino Colombo.

Si vota un biasimo solenne alla società «Libertas» di Palermo e per essa al Presidente sig. Mongiovi e al cap. sig. Volo; diffidando le società Unione Sportiva, Messina e Umberto I, di Messina dal seguire con troppa facilità movimenti di ribellione. Per ragioni altamente sportive e su richiesta dello stesso Consigliere sig. Colombo, si stabilisce di non punire le suddette società e di considerare come non avvenuto il loro atto di insubordinazione.

Si approva in tutto e per tutto l'operato del sig. Colombo e ai fini finanziari si obbligano: 1) La Società Umberto I a versare alla Vigor di Trapani la somma di L. 500 per risarcimento danni e indennizzo arbitri; 2) L'U. S. Messinese al pagamento dell'indennizzo confederale a favore del Palermo F. B. C.

Incidenti incontro Audace-Pro Italia. — Si dà mandato ai sigg. Storelli e Ludwig di eseguire un inchiesta per accertare la verità e la responsabilità sui gravi incidenti verificatisi a Taranto dopo l'incontro Audace-Pro Italia del 5 corr.

Incidenti incontro Savoia-Internazionale. — Si dà mandato al sig. Del Pezzo in unione alla D. R. Campana di eseguire un'inchiesta per accertare la gravità e la responsabilità degli incidenti verificatisi a Torre Annunziata durante l'incontro Savoia-Internazionale svoltosi il 5 corr. mese.

Accordo C.C.I.-F.I.G.C. — Presa visione dell'accordo per le quali è riconosciuto ufficialmente nel nuovo ordinamento la Lega del Sud si approva quanto è stato proposto dalla Commissione Paritetica e si invitano le società confederate ad intervenire numerose all'Assemblea Confederale che avrà luogo a Modena alle ore 9 ant. di domenica 19 corr. mese nell'Aula Consigliare del Palazzo Comunale.

Inchiesta sul professionismo. — Udita la relazione della Commissione (Del Pezzo Sidoti Baldoni) sull'inchiesta compiuta in Compagnia e le relative proposte si decide quanto segue:

1. — Si infligge una multa di lire 5000 da versarsi entro il 20 del corr. mese all'U .S. Savoia di Torre Annunziata perchè convinta di professionismo e di corruzione di giuocatori.

2. — Si deferisce il sig. Trama alla C. T. come arbitro in unione al sig. Crispino gli si inibisce di coprire qualsiasi carica in qualsiasi società confederata perchè convinti essere stati i più corruttori e assoldatori di giuocatori.

3. Si squalifica per due anni a decorrere da 13 corr. mese il giuocatore Sacchi Osvaldo del Savoia perchè convinto di professionismo.

4. — Si squalifica per due anni a decorrere dal 13 corr. mese il giocatore Marzorati Aldo del Savoia perchè convinto di professionismo.

5. — Si squalificano a decorrere dal 13 corr. mese per tre mesi i giuocatori Della Croce e Bonello del Savoia perchè percepiscono un indennizzo superiore alle spese sopportate.

6. — Si stabilisce un supplemento di istruttoria per quanto riguarda il giuocatore Cantaquillo Giuseppe del Savoia, considerato nella sua opera di mediatore.

7. — Per quanto riguarda i giuocatori Bobbio e Moletto del Savoia, considerati i loro cattivi precedenti e la loro attuale situazione sospetta si stabilisce un supplemento di inchiesta insieme al temporaneo ritiro della tessera di giuocatori a decorrere dal 13 corr. mese.

8. — Si squalifica per tre mesi a decorrere dal 13 corr. il giuocatore Manfrenati dell'U. S. Puteolana perchè passato temporaneamente al Savoia dietro compenso.

Si dà infine mandato alla Commissione perchè porti a compimento il suo lavoro anche in altre regioni, ovunque vi saranno denuncie o casi sospetti.

Il Segretario F.to: Sidoti

Il Presidente F.to: Tonetti

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il problema scolastico Ruvese

RUVO, 17.

E' uno dei più vitali problemi del paese a cui, sembra, che l'Amministrazione non voglia dare tanta importanza quant'è la stessa che occorre.

Ruvo ha oltre 3000 bambini che frequentano le scuole elementari. Ed ha un ex convento adibito a scuole, capace di 23 aule. Le quali, oltre a non rispondere alle principali norme igieniche e didattiche, sono insufficienti.

E non sappiamo con quanto provvido senso didattico le autorità scolastiche e amministrative, abbiano disposto che, (affinchè tutti gli alunni iscritti frequentino le scuole) in quasi tutte le aule si avvicendino 3 scolaresche.

Per carità di patria dovremmo tacere ma, per far sì che chi di dovere provveda e si svegli dall'incoscente letargo, facciamo notare tutti gli sconci che ne derivano dalla insufficienza delle aule. Insufficienza che dà, come primo frutto l'abbandono alla strada (e purtroppo per molte ore del giorno) dei bambini, poi la scarsissima preparazione che questi, passando alle classi superiori, portano con sè. Colpa, questa, che qualche profano ascrive al maestro, ma che è da attribuirsi oltre che al numero di alunni cui è formata ogni scolaresca e all'elemento di molto peggiorato, è da attribuirsi dicevamo in massima parte all'orario irrazionalissimo. Si immagini che 3 turni si alternano nientemeno che a questo modo: Il primo, dalle 8 e mezzo alle 11; il secondo dalle 11 alle 13 e mezzo; il terzo dalle 13 e mezzo alle 16 e mezzo. Lasciamo supporre tutto quello che gli alunni potranno imparare dalle lezioni affrettatamente fatte per la tirannia del tempo, e come vengano ridotti ai minimi termini i programmi, per poterli svolgere in un tempo così limitato: due ore e mezzo. Dopo delle quali il maestro deve sciogliere la classe per dar luogo al maestro che lo succede.

Tralasciamo le considerazioni igieniche a cui si devono assoggettare e insegnanti e scolari del secondo e terzo turno, per fermarsi solamente a considerare l'enorme danno scolastico risentito dagli alunni.

E' risaputo che — sfortunatamente — in questi paesi, la maggior parte di chi frequenta le scuole, fatto il corso popolare si dedica ad un mestiere

E quel che è peggio è che, fra le classi che si avvicendano in tre turni, vi sono anche quelle di quinta e di sesta. Di modo che, quando l'alunno dopo la sesta abbandona la scuola per intraprendere un mestiere, invece di uscirne corredato di quelle cognizioni utilissime che si insegnano appunto nel corso popolare, abbandona la scuola, sapendone, a momenti, meno di prima.

Ora a noi sembra che per tutto questo la colpa debba ascriversi alle autorità amministrative che in un modo qualsiasi non mettono fine a questo sconcio.

E se vogliamo — scandalo — perchè a Ruvo, fin da 6 anni addietro fu incominciato un edificio scolastico per il quale il Comune contrasse un mutuo, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con decreto del 25 aprile 1915, per l'ammontare di L. 208,200!

E dopo sei anni l'edificio scolastico è incompleto! E non basta! Quello che è un delitto senza nome, è che detto edificio è abbandonato in balìa dei ragazzi che ivi si riuniscono per giocare e devastare, e dei venti che sbatacchiano quei pochi pezzi d'opera che vi sono stati messi!

E vi è ancora dell'altro. Se il Comune volesse assoggettarsi ad altra spesa per completare e rendere abitabile lo stabile, dovrebbe ricordarsi che... l'edificio è cadente e che le aule fanno acqua (per modo che se si volesse utilizzare lo stabile occorrerebbe, se non rifare le volte, almeno rifare l'asfalto) e che per ogni giorno che passa l'edificio si rovina maggiormente.

Queste son cose incredibili, ma possibilissime a Ruvo di Puglia, dove, chi siede al palazzo Avitaja pensa a fare una politica partigiana (vedi nomina del Segretario generale del Comune, e ne riparleremo un altro giorno) e non una retta e coscienziosa amministrazione nell'interesse di tutti i cittadini. I quali se sono divisi da idee politiche sono uniti nel pagare tributi (e son troppo) e nel protestare energicamente non solo contro chi li amministra paesanamente, ma anche contro chi siede a Roma sugli allori di qualche scanno delle sotto eccellenze.

Punto per ora. Ritorneremo su altri argomenti e, dalle libere colonne di questo giornale, non ci stancheremo mai di svegliare le nostre autorità (per modo di dire).

Le tristi vicende dell'Acquedotto Pugliese

ACQUAVIVA DELLE FONTI, 17.

Sul «Corriere delle Puglie» del 1. Febbraio corrente è apparso un sunto della relazione annuale sull'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese.

L'acquedotto pugliese, quest'opera ciclopica, vaticinata dal nostro Matteo Renato Imbriani (sembrava un sogno chimerico), iniziata da tanti anni sotto gli auspici di sesquipedali discorsi e di feste arcadiche, sembra destinata ad arrestarsi nei tratti finora costruiti per colpa di governo e per incoscienza di popoli. Fallite le prime ditte imprenditrici, cui va però il vanto del serio inizio dell'opera, denunziate pubblicamente le mene losche che ne compromettevano l'esito, dopo una campagna della stampa Barese, venne decisa dal governo l'Istituzione dell'Ente autonomo per l'acquedotto Pugliese, che avrebbe dovuto, libero da mene di affarismi privati, risolvere a realtà di fatti il sogno delle tre sitibonde Provincie. La nomina del Presidente da parte del governo ed il suo diretto controllo sull'Azienda conferivano alla soluzione adottata quella serietà di propositi che le nostre ancora irredente regioni avevano motivo di intravedere nell'opera dei governanti. Quante delusioni però! Nel 1918 il Ministero Nitti non sappiamo per quali ragioni, o sono forse troppo ovvie chè a Bari se ne parla apertamente, indicava e nominava presidente dell'Ente Autonomo l'on. Vito Luciani. Vi fu in Provincia un pandemonio di proteste, tanto più che tale nomina veniva proprio alla vigilia di contrastate elezioni politiche e gli avversari del pericolante Luciani se l'ebbero a male. Fu davvero una tavola di salvezza. Ma parliamo di acqua.

Sopratutto si accusava l'onorevole Luciani di incompetenza. Infatti il parlamentare pugliese non ebbe mai in proposito preparazione di sorta. Si capiva quindi che il designato non avrebbe già mai dato il richiesto impulso all'opera, nè avrebbe pure assistito con la dovuta capacità tecnica gli innumerevoli problemi inerenti il meraviglioso sforzo dell'ingegno umano.

Il tempo e gli atti hanno dato ragione a quelle previsioni. Sono trascorsi tre anni ed a leggere l'anzidetta relazione vien da emettere urli di imprecazioni.

Tutta la prima parte è dedicata alla maniera meticolosa con cui, pare, siasi proceduto da parte della presidenza alla scrupolosa assunzione del personale di ufficio per la direzione e come se ne sia curata la sistemazione con l'affidamento di stabilità a quanti trovansi in determinate condizioni. «Giova intanto affermare ed è bene che si sappia, dice la relazione, che nella azienda dell'Acquedotto Pugliese anche i più modesti lavoratori che vi sono addetti non hanno da temere che venga meno la continuità di lavoro e la sua equa valutazione per tutti coloro che compiono con fedeltà e così zelo il proprio dovere». Caspita! Si capisce. L'Alfieri direbbe: Lavoro eterno, paga il governo. Ed ecco perchè l'Acquedotto Pugliese non sarà mai compiuto. Senz'aria di scherzi. Il grave argomento non ne comporta.

Scorrendo ancora la relazione si è colpiti da certe cifre che danno le vertigini. Il finanziamento da parte del Governo per le nuove costruzioni è quanto di più meschino si possa immaginare. Per il 1921-1922 soltanto 15 milioni potranno erogarsi per nuovi lavori, e per il 1922-1923 appena 7 milioni.

Sembra una cura a goccie. Questo stato di cose si protrae da tre anni e soltanto oggi l'amministrazione dell'Ente afferma che «se lo stanziamento annuo rimanesse sempre così limitato le provincie pugliesi sarebbero condannate a scontare doppiamente la colpa dell'altrui inazione».

Occorrono ancora altri 364 milioni per la completa esecuzione di tutte le opere.

Il governo nicchia. I preposti all'azienda, se risentono postumi iscrupoli, tracheggiano e la relazione afferma altresì che «le popolazioni pugliesi sono così condannate allo spasimo della sete ancora più d'un decennio».

«Comunque, conclude la relazione sul capitolo del finanziamento, una cosa sembra incontestabile ed è che l'Ente non può vivere alla giornata, incerto della Entità dei fondi su i quali potrà fare assegnamento e per conseguenza del programma che sarà possibile svolgere...».

«E' dunque necessario che governo e parlamento fissino l'annua spesa entro i limiti della quale l'Ente possa ordinatamente e sicuramente svolgere la propria attività».

Dunque la sistemazione definitiva, che non è certo ben poca cosa, della imprescindibile opera, trovasi tutt'ora alla mercè del governo e del parlamento. Una bazzecola!

Soltanto noi domandiamo alla deputazione pugliese se questo gravissimo problema li ha mai preoccupati e se ne ebbero mai sentore. Tra un pullulare di promesse ed una ridda di programmi demo-libero-sociali pensò mai nessuno a questo inderogabile bisogno delle provincie di Puglia? Ha mai levato alcuno la voce? Vi furono interrogazioni alla Camera? E di che si occupano gli attivi leccesi ed i laboriosi foggiani? E' triste questa realtà di cose. La stampa regionale è più o meno acquiescente a tanta inanità, ma perchè? Via i pietismi, le titubanze e le omertà. Abbiamo tutti il dovere di propugnare la risoluzione di questo vitalissimo problema al disopra delle amicizie, delle clientele e delle protezioni.

Se il presidente dell'Ente giunge a dichiarare nella relazione che «i frutti conseguiti finora (dalla sua assunzione: tre anni) sono scarsi di fronte alle ansie legittime delle popolazioni» vuol dire che durante questo tempo non si è fatto nulla se ne togliamo la sistemazione della Sede dell'Acquedotto tutta linda e confortevole. Ahimè! Coreografia a discapito di risultati positivi.

Noi non vogliamo sollevare in proposito il vieto luogo comune di Settentrione e Meridione, ma la colpa questa volta è dei nostri rappresentanti politici tutti auto-candidati al governo, o suoi servi.

GIOVANNI CARUCCI.

La costituzione del Sindacato forense a Taranto

TARANTO, 17.

Anche qui, come in tutte le altre città d'Italia, ad iniziativa di giovani avvocati, si è costituita una sezione del Sindacato forense. Si è proceduto alla nomina delle cariche sociali che sono riuscite così costituite: Per il consiglio direttivo: presidente, avv. Ugo Raimondi, consiglieri, avv. Ugo Primiceri, avv. Attilio Iurlaro, avv. Cesare Presicci, avv. Carlo Mannarini; segretario, avv. Tommaso Fanelli. Per il Collegio dei probiviri, presidente, avv. cav. Leonardo Mandragora, avv. Mario Schiavoni, avv. Giulio Pellè, avv. Domenico Greco; segretario avv. Leonardo Tuseo. A cassiere venne nominato l'avv. Domenico Greco.

Gli scopi dell'organizzazione sono i seguenti:

1. Cercare di ottenere a mezzo della Federazione che siano unificate e riformate tutte le leggi che disciplinano la classe forense;

2. Portare a conoscenza della stessa con maggiore rapidità dell'attuale, specie nelle nostre sedi, lontane dai grandi centri, tutti i provvedimenti della classe, ma con tutta la materia professionale;

3. Promuovere a mezzo della direzione centrale, già esistente in Roma, tutti i provvedimenti atti al miglioramento economico e morale della classe e curare in ispecial modo la istituzione della cassa nazionale pensioni, la cui necessità ed urgenza è ormai da tutti riconosciuta;

4. Fare infine opera di fraternizzazione in seno alla famiglia forense, coadiuvando gli Ordini degli avvocati ed i Consigli di disciplina dei procuratori, per raggiungere, nella concordia e nel dignitoso lavoro, il posto che degnamente spetta alla classe forense, fra le altri classi sociali, per la sua missione nobile ed altamente umanitaria.

Per colpire la suocera ferisce il suocero

TARANTO, 17.

Certo Oriente Epifanio, di anni 49 da Rossano, venne a questione, per ragioni intime famigliari, con la suocera Franchini Rachele fu Lorenzo, di anni 63 da Palagiano. Spinto dall'ira, l'Oriente sparava un colpo di rivoltella contro la Franchini, ma il proiettile andava a ferire il suocero e marito della Franchini, Ciardo Francesco fu Giovanni, di anni 63 da Mottola. Il poveretto dovette essere condotto all'ospedale ove fu medicato con diagnosi riservata.

Comitato Provinciale antitubercolare

LECCE, 17.

Ieri l'altro in una sala della nostra Prefettura, presieduto dal nostro Prefetto, comm. Orestano, si riunì il Comitato provinciale antitubercolare. Intervennero il dott. cav. Solvati, medico provinciale, l'on. Fumarola, il cav. dott. Pomarico, il dott. cav. Verrienti, il dott. cav. Pepe, il dott. D'Amico, l'avv. Scardia.

Gl'intervenuti, dopo ampia discussione, fecero voti perchè: 1.) s'istituisca un dispensario antitubercolare in Lecce; 2.) gli utili del Consorzio granario provinciale siano devoluti ad opere antitubercolari.

Volentieri additiamo alla pubblica ammirazione il benemerito e colto dott. D'Amico, da Galatina, il quale finalmente vede coronati i suoi sforzi per debellare, quanto più è possibile il gravissimo male che, pur troppo, miete moltissime giovinezze.

Convegno dei creditori della Sconto

LECCE, 17.

Ieri l'altro fu tenuta un'altra importante riunione di creditori della Banca Italiana di Sconto, i quali cercano di non perdere i loro capitali che furono depositati presso di quella. L'assemblea fu presieduta dal cav. avv. Alberto Franco che espose e comentò la gravissima situazione. Parlarono pure l'avv. Mosco ed altri. Fungeva da segretario il sig. De Cataldis. I creditori fecero voti perchè il Governo non si disinteressi di loro e perchè presto i commissari giudiziali faccianc conoscere, mediante il bilancio il vero stato della Banca.

Per le opere di Bovio a Trani

TRANI, 17.

Tempo addietro l'assessore alla P. I. cav. Salvatore Zicolella riesumò le prime pratiche già iniziate dal voto dell'Amministrazione Nencha, per la pubblicazione delle opere del grande cittadino che andranno sperdute se non s'affretta a provvedere la generazione che amò Bovio.

Il Sindaco cav. uff. Pesce ha voluto ora realizzare la cosa, convocando i componenti della Commissione, composta dall'ing. comm Bovio, dal cav. avv. De Bartolo, dall'on. Cotugno, dal cav. Adami, dall'assessore cav. Cutinelli e dall'avv. Francia.

La detta Commissione si è riunita sotto la presidenza del ff. Sindaco avv. Barbarossa ed ha deliberato di pubblicare tutti gli scritti del Bovio, dando incarico all'on. Cotugno ed all'avv. Rasoli di affidare il lavoro ad un editore serio della nostra provincia.

Noi pensiamo che il lavoro debba darsi ad una delle tanto benemerite Case tranesi; perchè da Trani parta la parola rievocatrice del grande filosofo. Così si solleveranno anche le non liete condizioni dei nostri operai tipografi.

Elvira De Hidalgo alla Società del Casino di Trani

TRANI, 17.

Organizzato con quella finezza che è una nota spiccata degli spiriti più elevati, si è svolto ieri sera nelle sale della nostra «Società del Casino» un trattenimento artistico, al quale assisteva il pubblico più fine e più intellettuale che possiede Trani.

Elvira De Hidalgo, accettando di venire tra noi, aveva indovinato che veniva a regalare un'ora di gioia, a degli assetati di arte. Perciò ci ha prodigati i tesori della sua ugola canora. Per virtù sua abbiamo pagato in una volta tutto il debito di astinenze e di privazioni di cui siamo responsabili verso il nostro spirito per altrui colpa.

Agitazioni di contadini

TARANTO, 17.

Da alcuni giorni era insorta una vertenza tra i contadini adibiti ai lavori delle proprietà del senatore D'Ayala Valva, nel tenimento di Talsano, e il rappresentante direttore di tali aziende, sig. Cataldo Corvo, a causa di una riduzione di salario. La vertenza ebbe varie vicende, e si ebbe a deplorare perfino il vandalico sabotaggio di circa 200 alberi di fichi delle tenute D'Ayala, dovuto ad elementi rimasti ignoti, ma contro i quali gli stessi emissari dei contadini hanno protestato. I lavoratori, che erano dapprima iscritti alle organizzazioni comuniste, vistisi abbandonati, passarono nel campo dei Sindacati economici che fanno capo al Fascio, e mercè l'intervento di questi ultimi, si è potuto finalmente raggiungere l'accordo, sulla base di un aumento di salario e di un aumento delle ore di lavoro effettivo.

Vita comunale a Bojano

BOJANO, 17.

I fuochi di paglia suscitati da vecchi capoccioni del paese, anelanti a rimpadronirsi del potere comunale, dopo le dimostrazioni organizzate contro l'Amministrazione tenuta dai giovani combattenti, si sono risolti con un fiasco colossale, malgrado la gita presso il Prefetto di Campobasso! La verità è che i combattenti trovarono il comune in condizioni disastrose, e per cercare di mandare innanzi le cose han dovuto usare criteri di severità che non a tutti sono naturalmente piaciuti! Ed i colpiti fanno i ribelli. Questa la situazione obiettiva. Ciò non toglie che la vita municipale languisca qui come in tutti i Comuni della Provincia.

Non potrebbe essere diversamente, dato lo sgoverno dell'autorità tutoria! Ma ad alcune domande rivoltegli anche dalla stampa il Sindaco, che è uomo di molte qualità, deve pur rispondere. E sopratutto, deve energicamente definire la questione della reintegrazione di suoli comunali occupati, imponendo i canoni od intimando il rilascio. Così pure occorre affrontare e risolvere la questione delle rendite del Monte alizia. Inoltre perchè queste amministrazioni di Comuni tenuti dai Combattenti, che hanno avuto, malgrado la loro inesperienza, il coraggio di affrontare situazioni comunali intricatissime ed onerose, sapendo di essere in tutti i modi ostacolate dalla Prefettura, non si coalizzano costituendo fra loro un Ufficio di Consulenza Tecnica? E perchè i dirigenti del Partito d'Azione, per tanti versi benemeriti, non rendono obbligatoria per le loro Amministrazioni il costituirsi di un tale Ufficio. Certo, molte difficoltà sarebbero eliminate.

Per la infezione delle arvicole
Una interrogazione dell'on. Valentini

FOGGIA, 17.

L'on. Ettore Valentini, rappresentante politico di Foggia ha presentato al Ministero di Agricoltura la seguente interrogazione «per sapere se sia a conoscenza di lui che in una parte delle campagne di Capitanata sono ricomparse le arvicole, le quali divorarono la raccolta del frumento nel 1916, e quali provvedimenti il Governo tende prendere per combattere la minacciata invasione e per disciplinare e intensificare l'opera degli agricoltori, mettendo sopra tutto a loro disposizione la necessaria quantità di fosforo di zinco»

Il Ministero così ha risposto:

«Da varie Associazioni agrarie della Capitanata fu segnalata al Ministero di agricoltura la comparsa in numero superiore all'ordinario delle arvicole nell'agro di vari Comuni della provincia di Foggia.

Il Ministero ha immediatamente dato ordine al R. Ispettore per le malattie delle piante, dott. Giovanni Martelli, direttore dell'Osservatorio Fitopatologico per le Puglie, esperto nella materia per essersi altra volta occupato della lotta contro le arvicole in Puglia, di recarsi sul luogo per accertare lo stato effettivo della infezione e concordare con gli Enti locali i provvedimenti opportuni per la lotta contro i pericolosi roditori. Il suddetto funzionario trovasi già da qualche giorno sul posto e si attende la sua relazione per poter dar mano ai provvedimenti che si rendono necessari in rapporto allo sviluppo attuale della infezione

Ad ogni modo la lotta, se sarà necessaria, trova questo Ministero perfettamente preparato, perchè non v'è che da richiamare in vigore il provvedimento di obbligatorietà nella lotta nelle zone infette. I veleni e gli attrezzi necessari sono già pronti presso vari Consorzi antifillosserici locali, nonchè nei depositi di Foggia. E se i veleni colà accantonati non saranno sufficienti, il Ministero potrà disporre di altro quantitativo di fosforo di zinco e d'arsenico, già commissionati alle fabbriche per misura prudenziale.

Un incidente al sindaco

TARANTO, 16.

Ieri il sindaco comm. Delli Ponti, causa il maltempo, ed avendo preferito recarsi al Municipio a piedi, anzichè servirsi dell'autovettura del comune, inciampò e cadde, producendosi alcune leggere contusioni che probabilmente lo faranno rimanere in casa per qualche giorno. Per quanto si tratti di cosa di poco conto, tuttavia, da molte parti sono state fatte all'egregio uomo auguri di pronta guarigione. Ci associamo vivamente.

Comizio di combattenti a Gimigliano

GIMIGLIANO, 17.

L'alro ieri ebbe luogo un imponente Comizio promosso da questa Sezione Combattenti. Intervennero da Catanzaro il capitano La Pera ed il giovine avvocato Filippo Folino. Aderirono il sindaco di Cicola, telegrafando che contemporaneamente in quel paese veniva tenuto un altro comizio, ed il consigliere provinciale dott. Tallarico, che per motivi di salute non potè intervenire. Parlò, come sempre con parola affascinante l'avv. Folino, raccomandando di persistere nell'agitazione disciplinata fino al completo conseguimento degli scopi prefissi fin dallo inizio dell'agitazione: inizio dei lavori ferroviari e costruzione a spese dello Stato del tronco stradale Gimigliano Giardinetto. Inviò infine sentite parole di ringraziamento e di gratitudine a S. E. Lombardi, per l'opera da esso tenacemente svolta per la dichiarazione d'urgenza della costruenda ferrovia Catanzaro Gimigliano. Si sciolse così il Comizio ed i Combattenti si riunirono nei locali dell'Associazione dove il capitano Lepera fraternamente rivolse parole di compiacimento ai dirigenti per la disciplina e l'ottimo andamento della Sezione.

Cose comunali a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 17.

A breve scadenza dalla nomina di subcommissari prefettizi hanno rassegnate le dimissioni gli avvocati De Ciccio e Palumbo, ai quali non è piaciuta la decisione del forte gruppo popolano di non stringere alcun accordo per le prossime elezioni amministrative, le quali, perciò saranno fissate al più presto, come, del resto, è unanime desiderio della cittadinanza

Il Comune ha bisogno di uomini fattivi e volenterosi per la risoluzione dei molteplici, importanti problemi rimasti insoluti pel caos della passata amministrazione.

— Fra giorni aprirà gli sportelli la succursale del Credito Popolare Meridionale, con un comitato di sconto locale.

Auguri al nuovo istituto bancario.

Un nuovo Asilo infantile a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 17.

Ad iniziativa di molti uomini di fede è sorto nel villaggio Passiano, un grande «Asilo Infantile» che raccoglierà molte decine di fanciulli di operai che in quel villaggio sono numerosissimi per l'esistenza di una grande fabbrica di tessuti. Gli sforzi comuni delle migliori energie del paese sono stati coronati dal successo più lusinghiero e noi plaudiamo l'opera benefattrice di persone disinteressate. Ieri sera v'è stata una grande serata di beneficenza il cui incasso andrà devoluto all'ospizio dove tanti bambini riceveranno le cure amorose delle suore di carità.

Scuola abbandonata

CAVA DEI TIRRENI, 17.

Sappiamo e con rincrescimento, che diverse scuole delle frazioni sono ancora chiuse. Rivolgiamo vive preghiere al R Provveditore affinchè non indugi più a togliere tanti bimbi dalla strada.

Mortale disgrazia a Gimigliano

GIMIGLIANO, 17.

Ieri in contrada Solari, alcuni passanti, rinvennero il cadavere di un pastore, tal Pascenti Pietro. Pare che il disgraziato, mentre cercava di aiutare a risalire l'orlo del precipizio ad una capra che vi era caduta nel fondo, sia precipitato rimanendo cadavere.

Pel monumento a T. Campanella

Il prof. Luigi Cunsolo, venuto a Roma per tentare un accordo con Luigi Carnovale e fondere i due Comitati costituitisi per le onoranze a Tommaso Campanella ha inviato il seguente telegramma al vice presidente del Comitato Esecutivo di Stato

Giovanni Gentile, Antonio Bruers, on Fazzari, altre fervide anime — Italiani, Calabresi — concordi esistenza Comitati attuali con Luigi Carnovale e partecipazione nazionale offerte erezione monumento T. Campanella.

Date opportune modifiche apportate bozzetto Gazzeri e natura precedenti obblighi materiali morali vincolanti concordia odierna, pregovi significarmi telegrafo unanime adesione Comitato, richiedendolo amore patria comune ideale.

Carnovale riconoscerà altissima necessità morale accordo; rifiutandolo, per altro, Gentile, Bruers tutte indistintamente coscienze superiori disposte riconoscere assecondare autorevolmente necessaria disinteressata opera nostra.

Luigi Cunsolo, presidente Comitato esecutivo.

Pubblichiamo assai volentieri questo telegramma del prof. Luigi Cunsolo, presidente del Comitato esecutivo per il monumento a Tommaso Campanella, perchè è una chiara dimostrazione della sua ferrea volontà di raggiungere l'accordo, desiderato da tutti i calabresi.

Per imprescindibile necessità di dimostare all'Italia tutta, che guarda alla Calabria con sicura fiducia nel suo avvenire, vogliamo augurare che i due comitati i quali si prefiggono l'unico scopo di onorare, nel modo migliore, Tommaso Campanella, possano presto fondere la loro opera nobilissima. La discordia, nelle onoranze al Grande di Stilo, sarebbe il più palmare disconoscimento dello spirito del Campanella e dimostrerebbe all'Italia che la Calabria non riesce a migliorare perchè non sa mai essere concorde in un tenace proposito di fede: neanche quando si tratta di ricordare degnamente un uomo che ha sempre onorato la Calabria e il cui nome dovrebb'essere, quindi, faro di luce e nobile esempio di concordia.

Agitazione dei creditori della Sconto

PALERMO, 17.

La notizia che la Commissione giudiziale ha approvato il progetto Gidoni ha lasciato qui scontenti tutti. Scontenti i creditori, che non sanno adattarsi al 62 per cento, scontente le istituzioni industriali e agrarie già finanziate dalla Banca di Sconto, le quali non trovano sufficienti garanzie per la continuazione delle imprese assunte. La maggiore agitazione è poi tra gli impiegati locali della Banca di Sconto, che, per la fine del mese saranno forse licenziati per essere poi assunti dal nuovo istituto soltanto in numero della metà.

Le elezioni amministrative a Trapani

TRAPANI, 17.

Le elezioni amministrative sono prossime, ma in questa città tutto è tranquillo.

I vari partiti hanno già compilate le proprie liste, ma nulla si sa ancora in linea ufficiale. Da qualche indiscrezione si è saputo che la lista che presenterà il partito Nasi, è così composta: On. Nasi, comm. Manzo, comm. Landicina, dottor Turretta, avv. Giacalone. Dai socialisti sarà presentata, come pare, una lista composta dei signori Coci e Ciotta. Il Fascio Popolare porterà il cav. uff. Mario Costantino.

Nulla si sa delle liste che saranno presentate dal partito popolare italiano e dalla coalizione Fontana-Coppola.

I posti assegnati a Trapani nel Consiglio provinciale sono sei e quindi la lista nasiana tenta conquistare la maggioranza, quella socialista la minoranza.

Cronaca di Licata

LICATA, 17.

Mentre il Prefetto comm. Garzaroli va ad Arezzo a respirare aria più pura di quella della provincia di Girgenti dove è stato fin oggi circondato dalla stima di tutti i partiti, stima benintesa personale, dappoichè la stima politica pei signori Prefetti è sempre causa di trabalzi, trasferimenti, richiami e simili complimenti, mentre in una parola, un Prefetto se ne va, la provincia attende fiduciosa l'opera fattiva del Prefetto che viene.

E la nostra provincia, l'unica forse tra le più dimenticate sia per la scarsezza di elementi patriottici, sia per i patiti personali che la dilaniano, avrebbe bisogno di funzionari energici e autorevoli. Intanto la prossimità delle elezioni amministrative in Girgenti ha fatto rinascere le asperazioni di tutti i partiti appartenenti ai diversi colori politici e cioè dal popolare a quello democratico sociale non escluso il cosidetto comunista guidato, come si usa nelle nostre parti da qualche reazionario puro sangue. E' difficile però qualunque previsione data la considerevole forza d'ognuno di essi, però per le ingerenze di quel capo partito clericale qual'è il sac. comm. Sclafani si ritiene che il partito popolare avrà la maggioranza.

Su queste convinzioni tutti attendiamo l'esito della lotta che sarà animata, ad eccezione di questo Sindaco il quale carico e sovraccarico di benemerenze, ultima quella di aver affamato il paese, non vuol sentirne più di vita pubblica, volendo godere ad ogni costo il desiderato riposo.

Quello che però non fanno nè il Sindaco nè gli assessori, lo fanno i consiglieri provinciali i quali si sono interessati vivamente per la ricostruzione del ponte nel Salso, lo storico fiume cantato da Virgilio, e più storico ancora per avere travolto, nel 1915 ben 152 vittime fra i suoi vorticosi gorghi.

Avrei terminato questi pochi appunti se non mi fossi ricordato di un avvenimento artistico che sarà festeggiato fra qualche paio di giorni in Licata. Si tratta della costruzione di un nuovo teatro e della solenne inaugurazione che se ne farà con la stagione lirica. Tornerò a parlarvene con altri particolari.

Un monumento ai caduti ad Acireale

ACIREALE, 17.

Finalmente dopo lungo letargo il Comitato sorto sei mesi addietro per l'esecuzione di un monumento ai caduti ha diramato una circolare a tutte le autorità e a circoli cittadini perchè contribuiscano generosamente a opera sì altamente patriottica.

Siamo sicuri che tutti i cittadini comprenderanno della nobiltà dello scopo che il Comitato si prefigge, dimenticheranno ogni idea di partito dinanzi alla memoria di coloro che salvarono e la Patria e l'Europa dalla tirannide teutonica e gareggeranno perchè il monumento che dovrà sorgere sia degno della tradizione artistica e del patriottismo aceси.

Un'inchiesta per il focatico 1921

CANICATTINI BAGNI, 17.

E' stato tra noi il tenente dei carabinieri Santagati per fare un'inchiesta sulla posizione finanziaria di tutti coloro — circa 200 individui — che hanno reclamato alla Commissione Provinciale contro la tassa focatico 1921.

Detta inchiesta è stata ordinata dal Prefetto di Siracusa, in seguito alle proteste di questo Sindaco contro l'operato della Commissione Provinciale, la quale — fondandosi sulle informazioni erronee date dal locale Comando dei Carabinieri — aveva ridotto in modo impressionante tutte le tassazioni fatte da questa Giunta Comunale.

Un reduce dall Asia Minore

CANICATTINI BAGNI, 17.

E' tornato da Angora il nostro concittadino capitano medico cav. Filippo Naccarato dove egli è stato, per tanto tempo, membro della Missione economica capitanata dal console comm. Tuozzi.

Al nostro carissimo amico cav. Naccarato che starà qui in congedo per due mesi — il nostro saluto.

Per i lavori di restauro nel Duomo di Atripalda

ATRIPALDA, 17.

Una nobile iniziativa è stata intrapresa dal nostro beneamato arciprete canonico Gabriele Losco per i lavori di restauro da compiersi nel nostro Duomo, che in realtà abbisogna di una vasta restaurazione se si vuole conservarlo all'amore dei fedeli, alla perennità del culto.

E' invero l'unico grande monumento di arte e di storia, che Atripalda antica conservi con legittimo orgoglio e con ardente fede. E' l'opera monumentale, che rappresenta infiniti sforzi, continui sacrifici di questo popolo, che lo eresse con slancio e con irresistibile abnegazione. Orbene il nostro Duomo richiede una larga restaurazione specialmente per la sua tettoia, che versa in condizioni davvero disastrose.

L'arciprete Losco — edotto della necessità urgente di provvedere — ha raccolto già la somma di lire 6353,75 depositata sul libretto postale n. 05672; ha rivolto appello ai concittadini residenti in America, che non mancheranno di contribuire entusiasticamente anche per la lodevolissima iniziativa Ma ben si comprende che occorre il tributo di tutti, a tutti i cittadini, per raccogliere la somma necessaria per espletare tutti i lavori: somma che si calcola oltrepassa le 30 mila lire.

Ogni anno — nella buona e nella cattiva stagione — Atripalda profonde migliaia e migliaia di lire per feste, che più o meno lasciano il tempo che trovano, sciupando denaro ingente per due giorni di spari, di musiche che quasi sempre rompono i timpani con le loro strazianti armonie, per un'accensione di lumi ad acetilene, che — una volta spenti — poi l'immergono in un'oscurità più melanconica! Perchè questo denaro — osiamo domandare — non si spende invece per il fine ancora più religioso, per riparare il tempio, ove il popolo venera le sue immagini? Perchè le migliaia — che vanno sciupate fra una nota di musica ed il rimbombo di un petardo — non s'impiegano per arricchire il nostro Duomo, per riparare anzi l'organo grandioso — che ivi esiste — e che oggi è pur esso ridotto in ben pietose condizioni?

Concorrano almeno tutti i Comitati delle feste alla restaurazione del nostro tempio maggiore; sostengano con largo contributo tale lodevole iniziativa e si convincano, che il denaro dei fedeli avrà la sua migliore utilizzazione.

Alle locali autorità rivolgiamo pel vivido appello, che vogliamo augurarci sarà accolto con l'entusiasmo dovuto a tutte le iniziative proficue.

All'arciprete Losco esprimiamo la nostra ammirazione per l'opera intrapresa, lieti di sostenerla, d'incoraggiarla con tutte le nostre forze.

Corriere Torrese

TORRE DEL GRECO, 17.

In questo mese di febbraio si stanno rinnovando i Consigli direttivi delle diverse associazioni torresi di lavoro.

La Federazione dei lavoratori in corallo e l'Associazione Carpentieri e Calafati e Segatori hanno già provveduto alle loro elezioni.

Il Consiglio di amministrazione della Federazione Lavoratori in corallo è risultato composto: Presidente, Antonio Merlino; consiglieri: D'Orlando Pasquale, Raffaele Nostro, Calace Michele, Angelo Napoletano; segretario, Giuseppe Invincibile; Cassiere, Colomba Pasquale.

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione carpentieri, calafati e segatori si è completamente rinnovato, risultando presidente Giuseppe Betiò, consigliere comunale. Furono eletti a consiglieri: Palumbo Eduardo, Capora Aniello, Maiorano Raimondo, Esposito Felice, Oliviero Salvatore, Palomba [illegible] Balzano Giovanni, Paolillo Giuseppe, [illegible] Vincenzo, Sangese Ciro Sindaci: Palomba [illegible] vatore, Salerno Giovanni, Loffredo Michele.

— Domenica scorsa il locale Circolo «[illegible] dell'Ordine» procedette alla benedizione della sua nuova bandiera con l'intervento dell'on. G. Beneduce. La festa si svolse nella più stretta intimità, malgrado l'invio di numerosi biglietti d'invito.

— I lavori del censimento sono definitivamente terminati, dando così alla città un aumento di oltre settemila abitanti. La nostra popolazione risulta di 45.678 [illegible] così ripartiti: Famiglie N. 10.916 Popolazione abituale N. 45.568; temporanea N. [illegible] tale popolazione residente N. 45.678, [illegible] aumento di circa il 14 per cento. Così la nostra città resta sempre la più popolosa della provincia di Napoli.

— L'Amministrazione comunale sta provvedendo alla compilazione del bilancio preventivo pel 1922, che quanto prima sarà portato alla approvazione del Consiglio comunale.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Dopo le dichiarazioni dell'on. Bonomi, che sono apparse come una fiacca difesa della politica interna ed estera del Gabinetto e specialmente dopo l'atteggiamento della Destra e degli Agrari che si sono pronunciati per una netta opposizione, le sorti del Ministero Bonomi non appaiono più dubbie.

E così è prevedibile che questa sera, sul tardi, o al massimo domani la Camera concluderà la discussione sulle dichiarazioni del Governo con un voto di sfiducia. La cui portata e le cui conseguenze è difficile poter valutare.

In tale situazione qualcuno vara la candidatura di Giolitti.

In taluni ambienti bene informati si pretende che la nuova combinazione ministeriale sia già completamente formata attraverso gli accordi privati intervenuti tra alcune personalità politiche amiche del vecchio di Dronero Cosicchè la imminente crisi di Governo sarebbe brevissima.

Ad avvalorare una ipotesi di questo genere, che poteva sembrare assurda fino a qualche giorno fa, sta il nuovo atteggiamento assunto da non pochi deputati popolari. I quali non appena hanno sentito per aria la possibilità di un ritorno sulle scene del vecchio capo comico, si sono rivolti subito a qualche agente teatrale ben quotato nella speranza d'ottenere una scrittura. Anche come comprimari, anche come comparse.

Il concordato per la B. I. S. sarà presentato ufficialmente al Tribunale nella giornata di oggi. Le basi dell'accordo sarebbero le seguenti: per i crediti inferiori a 5000 lire, il 67 per cento in contanti ed il resto in buoni di ricupero; per i crediti superiori alle 5000 lire il 55 per cento in contanti, il 7 per cento in azioni della nuova Banca ed il resto in buoni di ricupero. La questione delle garanzie sarebbe risolta con una forma generica.

L'Attività svolta dalla Francia per prepararsi alla Conferenza di Genova e farvi trionfare la sua tesi è straordinaria. L'accordo con la Piccola Intesa è completo e in Inghilterra anzi si pensa che il viaggio di Benes a Londra sia una nuova manovra francese per ottenere quel differimento della Conferenza che è stato chiesto invano direttamente. Nè sono un mistero per nessuno ormai, le trattative franco-russe. Invano Poincaré dall'alto della Tribuna parlamentare cerca di limitarne la portata: sono, per lo meno, strane queste tenerezze francesi per la Russia bolscevica affamata, proprio alla vigilia della Conferenza e proprio quando tutte le domande di differimento sono rimaste senza eco. Così si prepara la Francia che per un momento fece dubitare del suo intervento. In Italia, invece l'intervento non è stato mai discusso, ma in compenso arriveremo a Genova con una preparazione degna delle nostre tradizioni!!

La campagna di De Valera per una repubblica irlandese è incominciata. Si è avuta una grandiosa dimostrazione contro il trattato di Dublino; e sono state votate risoluzioni, che dichiarano che l'Irlanda non è parte dell'Impero britannico e che rigettano un trattato contrario ai desideri del popolo irlandese.

De Valera ha dichiarato che i repubblicani non si considerano obbligati dal trattato più che i nazionalisti si credano legati dall'atto di unione, ugualmente infame.

Fantasie intorno a Landru

PARIGI, 17.

(M. R.) — Il *Petit Journal* riceveva l'altro ieri da Montreal una lettera in cui si dichiarava che un certo Forget sarebbe in grado di stabilire che una delle donne scomparse a Gambais, la signora Hoen, sarebbe colà deceduta e sepolta al cimitero della collina Delle Nevi, pochi mesi fa. Il *Petit Journal* ha rimesso immediatamente al difensore di Landru la lettera in questione, la quale non era firmata che dalle parole « Un computista ».

Il giornale suddetto poi ha disposto per assumere informazioni a Montreal circa l'esistenza del sig. Forget e la veridicità dell'affermata contenuta nella lettera.

L'avv. Moro Giafferi ha consegnato questa lettera anonima al procuratore generale. Secondo il *Journal* non sembra che sarà tenuto conto di questo documento per rivedere nuovamente il processo, dato che essa non offre nessun carattere serio di autenticità. Intanto Landru comincia a mostrarsi fiducioso nell'avvenire. Egli ha fatto comprare due risme di carta e ha già cominciato a riempire copiosamente.

Taluni si domandano se, alla vigilia del giudizio supremo indicherà qualche fatto nuovo, oppure se farà conoscere alla giustizia un complice al quale egli imputerà la più grande responsabilità dei delitti che gli sono imputati. Sembra che non tarderà ad essere edotti al riguardo.»

Il "modus vivendi,, svizzero-spagnolo

BERNA, 17.

I Governi Svizzero e Spagnuolo hanno concluso un nuovo *modus vivendi* commerciale che resterà in vigore fino alla fine di febbraio; continuano intanto i negoziati per la conclusione del nuovo trattato di commercio.

Servizio aereo Losanna-Parigi

LOSANNA, 17.

La municipalità di Losanna ha sottoposto a ratifica del Consiglio comunale una convenzione conclusa con la Compagnia francese dei Grands Express aerei. Essa mette a disposizione della Società l'aerodromo di Blecherette con le relative installazioni e le accorda un credito di ... franchi francesi, per un regolare servizio aereo Losanna-Parigi durante il periodo di un anno. L'aerodromo di Blecherette sarà ingrandito e migliorato. Sarà provvisto di nuovi hangars e sarà dotato di un filo telefonico ad una stazione radiotelegrafica. Per l'esecuzione di questi lavori, la municipalità di Losanna chiede un credito di 250 mila franchi.

In che consistono le trattative franco-russe

PARIGI, 17.

(M. R.) — Rispondendo ad una interrogazione in proposito Poincaré ha fatto oggi alla camera interessanti dichiarazioni circa i soccorsi alla Russia, e alle trattative dirette con il Governo di Mosca.

Egli ha detto: «Ho il più vivo desiderio di vedere distribuiti i soccorsi al più presto possibile in Russia. Non è questa una questione politica, ma una questione di umanità. Tuttavia sono sorte difficoltà, quando si è trattato di applicare il voto della Camera. E' così che anche la Croce Rossa incaricata di distribuire questi soccorsi, si è messa in rapporto col delegato russo a Parigi, Scobelef. Questo ha dichiarato a un suo rappresentante che Krassin desiderava concludere egli stesso a Parigi o a Riga un accordo relativo a queste distribuzioni.

La questione era a tal punto allorchè il mio Governo è giunto al potere. Ho iniziato trattative radiotelegrafiche con Cicerin, con il quale delle conversazioni erano continuate circa i prigionieri.

« Devo fare constatare che il fono dei telegrammi di Cicerin è diventato singolarmente benevolo da che è stato costituito il mio ministero ».

A questo punto i socialisti che avevano interrotto a varie riprese Poincaré, diedero segni di stupore mentre a destra si scoppiava in risate. Poincaré dichiarò poi che le conversazioni con Cicerin non mutarono nulla del suo punto di vista politico. Il fatto che egli negozi su un certo punto con il governo dei soviet non implica che questo sia riconosciuto dal governo francese.

La questione non è politica, non è che umana. Il governo è diposto a soccorrere gli sciagurati affamati della Russia e lo farà con tutta la rapidità desiderabile.

Poincaré fu molto applaudito dall'unanimità dell'assemblea.

Quello che se ne pensa in Finlandia

BASILEA, 17.

(V. F.) — Telegrafano da Helsingfors che anche nella capitale finlandese circolano le più inverosimili voci relative ad un preteso accordo tra i rappresentanti della repubblica dei soviet e quelli del governo francese. Vengono diffusi altri particolari in proposito, e cioè che il conte Chewelly ha avuto lunghe trattative con Radek e che quest'ultimo è entrato in relazione con le autorità francesi della regione renana.

Secondo informazioni da Mosca le notizie delle correnti antibolsceviche giunte da Mosca ad Helsingfors sarebbero tutte infondate.

Il Governo francese non avrebbe affatto autorizzato alcuna personalità responsabile a trattare con i rappresentanti dei soviet.

Sarebbero stati invece questi ultimi a lanciare la notizia di un riavvicinamento con la Francia per fare pressione sulla Germania che durante il corso degli attuali negoziati si mostrerebbe recalcitrante ad accettare alcune delle condizioni favorevoli per Mosca.

D'altra parte le interviste adulatrici nei riguardi della Francia pubblicate dalla stampa bolscevica hanno lo scopo di mutare le impossibili disposizioni di spirito del Governo di Parigi nei riguardi dei soviet, ciò che in ultima analisi dimostrerebbe il desiderio che si mostra a Mosca di riavvicinamento politico alla Francia.

I soccorsi jugoslavi alla Russia

BELGRADO, 17.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di domandare al Parlamento un credito straordinario di sei milioni di dinar per soccorrere gli affamati russi.

Tali soccorsi saranno tuttavia sottoposti ad alcune condizioni: dovranno essere distribuiti da delegati jugoslavi e saranno inviati soltanto allorchè tutti i sudditi jugoslavi che si trovano ancora in Russia saranno liberati dal Governo dei Soviet.

Il Ministro degli affari esteri ha conferito ieri con i periti che stanno studiando le modalità per l'intervento della Jugoslavia alla Conferenza di Genova.

Un libro di Caillaux

PARIGI, 17.

(M. R.) — «Dove va la Francia? Dove va l'Europa?» Questo è il titolo di un nuovo libro di Caillaux. In questa nuova opera l'ex presidente del Consiglio comincia con lo studiare la situazione economica dell'Europa nel 1914 e vi oppone brutalmente il quadro della stessa Europa nel 1921. Indi studia il meccanismo della economia europea e la situazione particolare della Francia e passa in rassegna tutte le illusioni cadute e la realtà mostruosa che nessuno oggi vuole vedere. Egli sviscera i grandi problemi della politica per concludere con la definizione delle condizioni di un ordine nuovo. Nella conclusione del volume si trova riassunto tutto il carattere e tutto lo spirito dell'opera. «Eleviamoci sulla montagna delle idee. La grande questione che si pone e che comprende e sorpassa nello stesso tempo tutti i problemi che noi abbiamo sfiorato è questa: bisogna accomodare le istituzioni politiche organizzate dai nostri padri con le forze economiche alle quali si è lasciato libero campo e che sono divenute lo Stato vero, lo Stato caotico, disorganizzato... onnipotente. Tre prospettive, tre formule. Non di più: o abbandonarsi alla corrente e allora l'Europa cadrà sotto la dominazione definitiva del feudalesimo anarchico; o rovesciare tutto e allora è il comunismo col suo corteo inseparabile di rovine e di miserie, o sottoporre le potenze affariste al giogo dell'interesse generale spezzando il privilegio... Solo una operazione generale è feconda. Ma quale? Poniamo di nuovo il problema. Si tratta di costituire in ogni paese lo Stato economico nello Stato politico, al di sopra di esso, non accanto non di sotto come qualche volta si è detto. Si tratta poi di federare tra essi gli Stati economici... ».

Trattative bulgaro-americane

BASILEA, 17.

(V. F.) — Si conferma ufficialmente da Sofia la notizia della proposta fatta dal Governo americano per concludere un accordo particolare con la Bulgaria, il quale dovrebbe rimpiazzare il Trattato di Neuilly non ratificato dal senato americano.

Il Governo bulgaro studia attualmente il progetto americano, esso però solleva in alcuni circoli politici delle apprensioni. Si rileva fra l'altro che la guerra non è stata mai dichiarata fra la Bulgaria e gli Stati Uniti, per cui non si vede la ragione di firmare una pace che non è stata mai violata.

E' dunque probabile che delle trattative saranno iniziate per ottenere non un trattato favorevole unicamente per gli Stati Uniti, ma piuttosto un accordo amichevole con diritti uguali per ambo le parti.

L'agitazione croata e il governo di Belgrado

PARIGI, 17.

Telegrafano da Belgrado:

La stampa governativa jugoslava commenta con commozione l'invio di un promemoria del blocco parlamentare croato alle grandi potenze alleate. In questo promemoria che la stampa governativa qualifica come un atto di alto tradimento e di separatismo, il blocco parlamentare croato spiega la parte che la Croazia può avere nella restaurazione economica e politica dell'Europa centrale.

Il giornale «Obzer» organo ufficiale del blocco parlamentare croato smentisce l'esistenza del pro-memoria; ma questa smentita non è presa sul serio dai circoli ufficiali.

La stampa svizzera contro gli emigranti

LUCANO, 17.

La stampa svizzera si occupa largamente degli attacchi mossi da alcuni giornali italiani contro le misure prese dall'autorità federali nei riguardi degli italiani in Svizzera.

La «Gazzetta di Losanna» a questo proposito scrive: «Noi ci permettiamo di far rilevare ai nostri confratelli di oltr'Alpe che i disoccupati italiani gravano sul bilancio svizzero in una proporzione molto più grave di quanto gli svizzeri non gravino sulle finanze italiane.

La Svizzera ospita e nutre 126,568 italiani, mentre l'Italia alberga solo 13.500 svizzeri. Gli svizzeri in Italia non sono tutti operai, mentre al contrario la maggioranza italiana vivente in Svizzera è operaia... Buoni operai, molto bene acclimatati e che ci rendono preziosi servigi, ma che oggi ci sono meno utili, perchè abbiamo da parte nostra 150.000 disoccupati.»

Lo stesso giornale osserva poi che una convenzione conchiusa a Berna con estrema generosità accorda ai disoccupati italiani in Svizzera il medesimo vantaggio che l'Italia accorda a quelli svizzeri. E aggiunge: «Migliaia di italiani beneficano di questa convenzione svizzera, mentre che un numero infimo di svizzeri ne gode nel bel paese.

E' dunque perfettamente ingiusto di reclamare la espulsione dall'Italia degli svizzeri, sotto il pretesto che essi siano meglio trattati in Italia che gli italiani in Svizzera. Questa è la tesi sostenuta dalla Lega Italiana per gli interessi nazionali; ma persistendo in questi attacchi, la Lega e i suoi organi finiranno per rivoltare l'opinione svizzera contro gli operai italiani.

I nostri amici d'Italia non devono dimenticare che la Svizzera non è ancora riuscita ad ottenere a favore dei suoi concittadini, i cui beni sono stati distrutti nel Veneto durante la guerra, il trattamento che loro spetta.»

Il Congresso dei tipografi svizzeri contro i comunisti

LUCANO, 17.

Il Congresso della Federazione svizzera dei tipografi ha avuto luogo sabato e domenica alla Casa del Popolo a Bienne. Erano presenti 62 delegati. Dopo lunga discussione il Congresso ha votato una risoluzione relativa al gruppo comunista e analoga a quella votata dal congresso dei metallurgici a Berna. La risoluzione dei tipografi proclama pure incompatibile l'accettazione dei comunisti nella Federazione dei tipografi.

La risoluzione venne votata con 36 voti contro 13. Essa sarà ancora sottoposta al la votazione generale dei membri della Federazione.

Scioglimento del Parlamento ungherese

BELGRADO, 17.

(A. P.) — Si annunzia da Budapest che il parlamento ungherese è stato sciolto.

Per i crediti all'Austria

VIENNA, 17.

(I. M.) — Inghilterra e Francia come pegno per il prestito promesso di oltre 300 milioni di sterline hanno chiesto i Gobelins di corte. Essi tuttavia, come informa la *Neue Freie Presse* rimarranno depositati in Austria. Questi Gobelins furono valutati recentemente in un valore superiore ai 200 milioni di franchi svizzeri.

Il prestito franco-inglese sarebbe quindi abbondantemente coperto.

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il Ministro d'Italia ha comunicato al Cancelliere Schober un telegramma indirizzatogli dal Governo Italiano che si dichiara pronto, in massima, a soccorrere subito l'Austria mediante l'apertura di un credito.

Il prestito greco in Inghilterra è fallito

LONDRA, 17.

Il « Daily Express » dice: Non avendo le banche inglesi acconsentito un prestito alla Grecia, negli ambienti governativi si è d'opinione che si dovrebbe aiutare la Grecia ad ottenere dei crediti in Inghilterra coi mezzi previsti dalle leggi relative ai crediti commerciali. Il « Daily Express » dice che il paese disapprova tale progetto.

La convenzione svizzero-tedesca per l'arbitraggio

BERLINO, 16.

Il Reichstag ha discusso la convenzione con la Svizzera per l'istituzione di un tribunale arbitrale che applichi una speciale procedura di compromesso.

Rathenau ha rilevato che la convenzione è una prova del nuovo atteggiamento della Germania di fronte all'idea di un tribunale arbitrale, atteggiamento completamente differente da quello tenuto dalla Germania stessa di fronte al Tribunale dell'Aja.

Rathenau ha rilevato che con questa convenzione viene posto un principio giuridico assoluto in quanto per i conflitti di interessi interviene il tribunale arbitrale di cui la decisione è definitiva, per i conflitti politici si deve ricorrere a una giurisdizione arbitrale che non decide definitivamente ma prepara la soluzione delle questioni

« Spero — ha detto Rathenau — che saranno concluse analoghe convenzioni con altri Stati.

Finchè il mondo non avrà una giurisdizione suprema il cui giudizio rappresenti la giustizia assoluta al riparo di ogni influenza esterna le convenzioni arbitrali dovranno assicurare la giustizia nel mondo, ciò che è condizione essenziale per ogni lavoro e per ogni idea di ricostruzione europea.

Essendosi in antecedenza i gruppi del Reichstag separatamente all'unanimità pronunciati favorevoli alla convenzione questa è stata approvata all'unanimità.

E' stata pure approvata all'unanimità una convenzione con l'Austria riguardante i mutilati e i combattenti.

Skobeleff non tratta con la Francia

PARIGI, 17.

L'«Agenzia Havas» smentisce categoricamente la notizia diffusa dalla stampa tedesca relativamente a pretese trattative tra il Governo francese e Skobeleff presentato come agente dei Soviet a Parigi.

Skobeleff è sconosciuto, se ne ignora la missione ufficiale e con lui non ha avuto colloqui nessun rappresentante ufficiale autorizzato.

Fine d'un clamoroso processo politico a Genova

GENOVA, 17.

Ieri è terminato nella nostra Corte di Assise il processo detto dei bombardieri, dopo 23 udienze. Si trattava di tre individui accusati di lancio di bombe e di propaganda sovversiva. Ma tutto ciò si è risolto in una enorme montatura tanto vero che il Procuratore Generale aveva ritirata l'accusa per quasi tutti gli imputati.

Il verdetto si è avuto verso le 13 ed ha ritenuto colpevoli due soli degli imputati: Ezio Taddei e Camisotti; il primo è condannato a otto anni di reclusione e uno di vigilanza speciale; il secondo a otto mesi che ha già scontati preventivamente.

La sentenza ordina la immediata scarcerazione di tutti gli altri imputati.

Questo processo rappresenta un grave errore da parte di chi lo aveva faticosamente imbastito. Gli imputati non erano affatto stinchi di santo e appartenevano quasi tutti ai partiti estremi. I quali ora esultano ed hanno buon giuoco a vilipendere l'autorità e a dirsi vittime di persecuzioni politiche.

Violenta ribellione a due carabinieri

ADRIA, 17.

Verso le 21,30 dell'altra sera sulla strada fra Ceregnano e S. Apollinare si accendeva un vivace diverbio fra certi Ermetici Tullio e Tenani. Due carabinieri di servizio in quelle vicinanze accorsero per sedare la lite, ma mentre stavano per separare i contendenti sopraggiunsero tre fratelli dell'Ermetici in aiuto di questi ed investirono i due militi cercando di disarmarli così che la colluttazione divenne più aspra e solo quando i carabinieri fecero atto di sparare gli aggressori si dileguarono.

Essi però furono arrestati il mattino successivo e tradotti alle carceri di Rovigo.

La morte del cav. Ponziano Alvaro

CATANZARO, 17.

E' morto in Riace il cav. Ponziano Alvaro già sindaco del comune ed appartenente a famiglia fra le più cospicuo della provincia di Reggio Calabria. Ai funerali che riuscirono imponenti, parteciparono tutti i cittadini di Riace e larghe rappresentanze dei paesi del mandamento.

Sul feretro furono pronunziati numerosi discorsi a ricordo dell'estinto che, galantuomo a tutta prova, tutti amarono per la sua bontà e la sua drittura. Alla famiglia Alvaro inviamo sentitissime le nostre condoglianze.

Gli ingegneri di Modena e i problemi cittadini

MODENA, 17.

Si è convocata l'assemblea dei soci della Sezione modenese dell'Associazione nazionale degli ingegneri ed è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Sezione di Modena della A. N. I. I. ritenendo che un preciso dovere dell'A. N. I. I. sia quello di occuparsi dei problemi cittadini e provinciali di carattere tecnico e di promuoverne la pubblica discussione, delibera di indire alla sede della sezione un corso di pubbliche riunioni per lo svolgimento del suddetto tema e dà incarico al Consiglio Direttivo di provvedere all'attuazione di tale iniziativa ».

Per Nazario Sauro

VENEZIA, 17.

Si è costituito un Comitato che ha lo scopo di apporre una lapide medaglione Commemorativa sulla casa che in Venezia ospitò l'eroico Nazario Sauro nel tempo che egli prestò servizio presso il Comando del nostro Dipartimento navale. La sottoscrizione ha raggiunto già una notevole cifra.

Una tragedia coniugale a Torino
Ferisce la moglie e si uccide

TORINO, 17.

Alberto Gauthier di anni 36 e Luigina Giraudi da Marano Po d'anni 25 si erano sposati 3 anni fa. La loro convivenza durò un anno soltanto e due anni or sono la Giraudi tornava al paesello nativo presso la madre e di là iniziava le pratiche occorrenti per ottenere la separazione legale.

Quali le cause della rottura tra i due coniugi? La Giraudi ebbe a lamentarsi che il marito le faceva trascorrere una vita impossibile; pare anche la maltrattasse. Per quale motivo? Eccessi di un temperamento egoistico e incline alla violenza o piutosto eccessi di un amore ardente e veritiero che avesse rivestito tutte le forme della passione esclusivistica e che per un nulla si adombrava?

La Giraudi arrivò in questi giorni da Marano Po per trovarsi in Tribunale insieme col marito e prese alloggio presso i suoi due fratelli abitanti in via Chiesa della Salute.

Ieri accompagnata dal fratello si recò in Tribunale dove giunse anche il Gauthier. I tre non stettero molto tempo insieme, poco dopo i due fratelli si separarono dal Guathier.

La vista della moglie il precipitarsi della causa da lei intentata esacerbò l'animo del Gauthier ed esaltò la sua passione. Come suggestionato egli appena fuori del Tribunale si mise a seguire da presso la moglie.

Il fratello Pietro che si trovava con la Giraudi si accorse del pedinamento si fermò e attese il cognato per persuaderlo amichevolmente di non seguire più oltre la sorella.

La preghiera fu vana, il Gauthier tenne dietro alla donna per le vie che essa percorse insieme al fratello.

Fatalità volle che nel loro cammino i due fratelli si incontrassero in un corteo funebre e che per la gente che seguiva il funerale essi ravvisarono l'altro fratello il Maggiorino Giraudi; veniva trasportato all'ultima dimora un comune loro conoscente e per questo il Giraudi si trovava nel seguito. La Luigina e l'altro fratello si unirono anch'essi alla schiera dei parenti e degli amici che seguivano il feretro incamminandosi verso il cimitero e dietro a loro sempre implacabile come un'ombra, spinto da un sentimento invincibile il Gauthier, il marito.

Erano circa le 18 quando la schiera dei seguitatori finito il funerale si accingeva a lasciare il cimitero. Improvvisamente mentre i tre fratelli stavano presso la portineria del cimitero in procinto di uscire e parlavano tra di loro non mostrando attenzione a quanto succedeva all'intorno, il Gauthier fu loro vicino, con un moto rapidissimo estrasse di tasca una grossa rivoltella tipo Mauser e la spianò in direzione della donna premendo il grilletto e ne fece partire un colpo. Ferita al collo la donna emise un grido tremendo di spavento. Il trambusto fu enorme mentre i fratelli ed altre persone prestano soccorso alla ferita. Il feritore smarrito ormai completamente ogni dominio di sè e credendo di aver colpita a morte la moglie si diede a fuggire verso l'interno del cimitero. Esso si diresse verso il recinto del camposanto protestante, ad un tratto si arrestò si puntò freddamente l'arma alla tempia e sparò. Cadde bocconi mentre un rivoletto di sangue gli sgorgava dal piccolo foro della ferita.

Alcune guardie municipali prestarono le prime assistenze ai feriti che furono tosto condotti all'ospedale di S. Giovanni.

Il Gauthier arrivò cadavere; la donna risultò ferita lievemente e guarirà fra 20 giorni.

Incidenti tra comunisti e fascisti

MANTOVA, 17.

A S. Matteo della Chiaviche una comitiva di fascisti del paese diretta a Cazzuolo transitando per l'abitato della frazione Sabbioni venne provocata con ingiurie da alcuni comunisti. All'invito di desistere dalla provocazione gli avversari risposero invece con minaccie e aggredirono i fascisti con pale e tridenti; due fascisti furono feriti e vennero ricoverati in casa di alcuni amici. Gli altri trovandosi inermi dovettero allontanarsi per non essere sopraffatti. Allora i comunisti invasero la casa del fascista Luigi Botto nella quale si riteneva che i due fascisti fossero stati ricoverati.

Poche ore dopo avvenne una incursione punitiva con l'invasione e relativa distruzione della cooperativa di consumo dei socialisti.

Per questo ultimo fatto tre fascisti vennero tratti in arresto.

Grave disgrazia

FORLI', 17.

Afferrato dalla fune della campana, ha battuto la testa contro il bronzo, mentre suonava in S. Mercuriale, il campanaro Arturo Giunghi, di anni 45.

Lo sconcio degli uffici ferroviari a Ferrara

FERRARA, 17.

I locali adibiti ad uso ufficio della locale gestione P. V. delle Ferrovie dello Stato si trovano in condizioni deplorevoli. Si tratta di vere e propri topaie diretto contatto col pubblico installate in un piccolo indecente corridoio esposto al vento e alla polvere dei camions e dei carretti. Detti uffici oltre ad avere dimensioni insufficienti, essendo posti nello stesso fabbricato ad uso Magazzino, difettano di aria e di luce.

Un rimedio si impone a questo stato di cose e. il rimedio c'è senza spese e senza sacrifici. Da poco tempo le ferrovie hanno costruito fra gli attuali uffici e il fabbricato principale della stazione, un fabbricato ad uso ufficio. Ora si dice che si voglia qui traslocare l'Ufficio Lavori e Manutenzione; ma poichè questo può continuare a tenere i suoi uffici in città, è logico concludere che la soluzione del problema sopra prospettato è a portata di... mano. Nel nuovo fabbricato infatti potrebbero trasportarsi gli Uffici della Piccola Velocità: tale provvedimento — se adottato — si risolverebbe in una pratica notevole utilità per il servizio, per il pubblico e per il personale.

Rinvenimento di un cadavere nel Po

FERRARA, 17.

Ieri, circa le 19, i due pescatori Paolo e Luigi Bassi di Ficarolo trovarono, pescando nelle acque del Po, in località Palantoni, un cadavere che galleggiava portato dalla corrente. Trattolo a terra constatarono trattarsi del corpo di una donna dell'apparente età dai 50 ai 60 anni vestita poveramente. Essa non è ancora stata identificata.

Per gli sfratti dei negozi

La Presidenza della Confederazione Nazionale Piccoli Industriali, Commercianti e Esercenti, ha inviato ai Ministri Competenti copia di questa sua ultima deliberazione.

« La Presidenza di questa Confederazione ligia al proprio dovere e forte del proprio diritto, sostenuto da parecchie decine di migliaia di associati in tutta Italia,

considerato che le attuali vicende parlamentari non permettono ai Ministri competenti di dare immediato affidamento per la sospensione degli sfratti dei negozi;

che le concessioni arbitrali hanno in vari casi limitate le concessioni di proroga a tempi minimi;

che i ricorsi alla Superiore Autorità giudicante non sospendono l'azione dello sfratto

che moltissimi sono gli sfratti di imminente scadenza;

ha determinato di riservarsi per ora sulla accettazione totale dell'ordine del giorno votato dall'Assemblea degli Esercenti Romani minacciati di sfratto, il 28 gennaio u. s.

di ordinare però intanto una serrata di protesta da attuarsi nei principali centri d'Italia da tutti gli esercenti, e per la durata di ventiquattro ore, se dagli organi responsabili del Governo, non vengano fatte immediate assicurazioni che valgono a garantire alla classe le condizioni di tranquillità necessarie al sostentamento delle proprie famiglie; che qualora il Governo per disinteresse od incapacità trascurasse tale suo imperioso dovere, e si rimettesse alla Camera, verso la Sede della Camera stessa, affluirà a tempo opportuno, con la solidarietà di tutti gli altri centri, la massa dei doloranti

La scomparsa di un collegiale

PARMA, 16.

Mentre una squadra di convittori del Collegio Maria Luigia stava facendo una passeggiata fuori Porta Vittorio Emanuele, scomparve misteriosamente il collegiale Triulzi Giuseppe d'anni 15 da Mantova.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica LA RAPIDA

ECONOMIA E FINANZA

L'imposta straordinaria sul patrimonio

Riapertura dei termini per le denuncie - Nuove agevolazioni per i riscatti

Il Ministro delle finanze comunica:

La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il decreto-legge 22 aprile 1920 n. 494 istitutivo dell'imposta sul patrimonio introducendovi le innovazioni contenute nel disegno di legge già in precedenza presentato dall'on. Soleri alla Camera dei Deputati e che costituiscono tutte notevoli agevolazioni per i contribuenti o modifiche urgentemente richieste per eliminare alcuni gravi inconvenienti manifestatisi nella applicazione del tributo.

Il nuovo decreto oltre a contenere alcuni importanti disposizioni riguardanti la valutaione definitiva dei titoli e degli stabili, nonchè la tassazione degli enti ecclesiastici, dei Monti di Pietà, delle Casse di Risparmio, delle Società Mutue e straniere e la detrazione dei debiti verso l'estero, dispone il condono delle penali a quanti prima del 30 giugno p. v. non avendovi già provveduto, presenteranno la dichiarazione patrimoniale oppure denunzieranno nuove attività omesse nella denunzia già presentata. Detto termine, «che vale anche per i contribuenti residenti nelle nuove Provincie» è stato invece portato al 31 luglio 1922 per i contribuenti residenti in Paese estero europeo ed al 30 agosto 1921 per quelli residenti nelle colonie od in paesi extra-europei.

Le denunzie regolarmente presentate in passato restano perfettamente valide, senza alcuna ncessità di rinnovo o di conferma e le denunzie supplettive si riferiscono anch'esse alla consistenza patrimoniale ed il suo valore al 1. gennaio 1920 facendosi però obbligo a quanti debbono fare le denunzie suplettive di indicare altresì il valore venale dei propri immobili al 1. gennaio 1920.

Tale prescrizione è stata resa necessaria dall'equivoco diffusosi specialmente fra i piccoli proprietari immobiliari nel senso di avere a torto ritenuto che per la determinazione del valore minimo imponibile di L. 50.000 dal quale nasce l'obbligo della denunzia si potesse prendere a base il criterio sommario dei coefficienti catastali che il 1. comma dell'art. 10 fissa invece soltanto per una prima valutazione provvisoria da parte degli uffici agli effetti della immediata esenzione a ruolo salvo conguaglio entro l'anno 1925 in base alla stima definitiva degli immobili.

Invece l'obbligo della denuncia esiste ogni qualvolta i beni sia immobili sia mobili nel loro insieme raggiungono il valore effettivo e reale di L. 500.000 pur facendosi e continuando a farsi l'iscrizione provvisoria a ruolo in base al valore fittizio risultante dai criteri provvisori di cui all'art. 10 del Decreto-legge e ciò fintanto che non sia stato stabilito in via definitiva il valore effettivo in base agli articoli da 11 a 14.

Era necessario chiarire l'equivoco diffuso fra i proprietari immobiliari in guisa che essi abbiano modo di presentare prima del 30 giugno la loro denunzia, evitando così la penale che sarebbe stata loro applicata, allorchè le Agenzie, in base allo spoglio dei catasti urbani e fondiari, si fossero avviste dell'omessa dichiarazione.

Gli stampati per le denunzie — contenenti tutte le avvertenze necessarie — sono distribuiti gratuitamente al pubblico dalle Agenzie delle Imposte e, nei Comuni ove queste non esistono, dal Municipio.

Il nuovo decreto accorda inoltre notevoli agevolazioni a quanti desiderano procedere al riscatto dell'imposta dovuta in un decennio o ventennio a seconda che trattisi di patrimonio prevalentementee mobiliare o immobiliare. Già in forza del precedente decreto-legge a quanti riscattano spettava l'abbuono dell'interesse composto del 6 per cento in ragione d'anno pel numero di annualità il cui pagamento per effetto del riscatto viene ad essere anticipato.

Le nuove agevolazioni riguardano la facoltà attribuita alla Amministrazione di accordare il versamento del prezzo di riscatto totale in certo numero di rate bimestrali uguali, sino al massimo di dodici, senza alcuna corrisponsione d'interessi, pel ritardato pagamento; la possibilità del versamento diretto in Tesoreria con esenzione degli aggi esattoriali; il diritto accordato ai contribuenti che abbiano effettuato il riscatto dell'imposta di ottenere, in detrazione del reddito soggetto all'imposta complementare progressiva, lo ammontare della annualità riscattata.

Inoltre a quanti effettueranno il riscatto prima della fine dell'anno prossimo sarà anche concesso uno scolto del 4 per cento sulle somme effettivamente pagate prima del 30 giugno 1922 in conto delle tre prime annualità d'imposta patrimoniale ossia per gli anni 1920-1921 e 1922.

Con tutte queste agevolazioni il contribuente avrà modo di liberare dal peso dell'imposta annuale i proprio beni versando una somma che può divenire talvolta superiore di poco soltanto la metà di quanto essi avrebbero dovuto versare nelle diverse annualità.

Gli Uffici hanno inoltre ordine di affrettare per quanto da essi dipende le operazioni di procedura, concedendo al contribuente che riscatta ogni equa possibile facilitazione.

Il nuovo decreto inoltre provvede alla istituzione del riscatto parziale che serve a svincolare i singoli immobili (che il contribuente intende cedere od ipotecare) dal peso del privilegio di cui la finanza gode su tutti gli immobili facenti parte, al 1. gennaio 1920 del patrimonio imponibile, eliminando così gravi intralci sorti alla commerciabilità degli stabili ed al credito Fondiario.

Queste norme che entrano in immediato rigore dalla pubblicazione del decreto-legge, daranno certo un grande impulso alle richieste di riscatto da parte dei contribuenti.

Le Società Anonime

nel secondo semestre del 1921

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni ha raccolto i seguenti interessanti dati sul movimento delle Società ordinarie per azioni nel secondo semestre del 1921.

Totali degli investimenti ammontano a lire 1.219.689.845 da cui, detratti i disinvestimenti di lire 732.931.517, risulta un investimento netto di lire 486.758.328.

Si sono costituite 447 società nuove con un capitale di lire 444.632.010. Gli investimenti più cospicui si sono avuti per gli istituti di credito con 19 società nuove e un capitale di lire 71.425.000; seguono le aziende commerciali con 81 società nuove e con un capitale di lire 57.729.000; le imprese immobiliari con 58 società di nuova costituzione e un capitale di lire 50.973.919; le manifatture diverse, le industrie estrattive, le tessili.

Hanno aumentato il capitale 317 società per l'ammontare di lire 775.057.335. Il gruppo delle industrie metallurgiche tiene il primo posto con 6 società e lire 150.400.000; seguono gli istituti di credito con 26 società e lire 131.786.185; le industrie meccaniche con 29 società e lire 93.892.500; gli impianti ed esercizi elettrici con 22 società e lire 59.728.000, ecc.

Il numero delle società disciolte è stato di 186 per un capitale di lire 435.517.467. I trasporti e comunicazioni tengono il primo posto con 10 società e lire 188.009.117; seguono le industrie metallurgiche con 5 società e lire 103.645.000; le aziende commerciali con 31 società e lire 35.552.000; le manifatture diverse con 24 società e lire 25.673.585; gli istituti di assicurazione con 6 società e lire 31.750.000; le industrie meccaniche con 25 società e lire 20.981.000, ecc.

Le diminuzioni di capitale ammontano a lire 329.414.050 dovute a 62 società. I trasporti e comunicazioni tengono il primo posto con 5 società e lire 57.309.000; seguono gli impianti ed esercizi elettrici con 5 società e lire 54.460.000; le aziende commerciali con 7 società e lire 31.260.000; le industrie metallurgiche con una società e lire 30.450.000; le tessili, le immobiliari, ecc.

Tutti i gruppi accusano investimenti netti, eccettuato il gruppo dei trasporti e comunicazioni per il quale si ha un forte disinvestimento (lire 190.555.117).

Nel primo semestre si costituirono 332 società nuove con un capitale di lire 466.718.250 ed aumenti dovuti a 511 società ammontarono a lire 1.975.950.718; le società disciolte furono 141 con un capitale di lire 371.851.700, le riduzioni lire 81.265.188 dovute a 52 società; il totale degli investimenti a lire 2.235.662.968 da cui detratti i disinvestimenti in lire 235.116.888 risulta un investimento netto di lire 2.082.546.080.

Per l'intero anno si è avuto dunque un investimento netto di lire 2.569.304.408.

Compagnie tedesche in Italia

Con recente decreto del Ministero del Commercio le Compagnie di assicurazioni tedesche Mannheimer Versicherungs-Gesellschaft, con sede a Mannheim, e Wilhelma, con sede a Magdeburgo sono state autorizzate a riprendere in Italia le operazioni assicurative pel ramo trasporti.

L'esportazione in Giappone

del vino italiano

SCIANGHAI, 16.

Il Bollettino della Camera di commercio italiana pubblica le seguenti notizie sul commercio del vino in Giappone:

Il vino occupa un posto importante a lato del «sake» e della birra che sono le principali bevande del popolo giapponese e riguardo a questo prodotto il Giappone sta divenendo sempre più un mercato interessante. Nelle statistiche ufficiali si notano cifre rilevanti nell'importazione dei vini, sciampagna e liquori. Gli ultimi sono consumati [illegible]; ma il vino, siccome il popolo giapponese non ha ancora adottato il gusto dei nostri vini in barili, [illegible] il vino dolce come tonico; i giapponesi [illegible] di fabbricare [illegible] zucchero, che è in via di costante sviluppo.

Il vino fra tutti degli amatori al Giappone [illegible] dell'ammissione degli stranieri nel paese.

Sembrava che la Spagna volesse farsi un posto su quel mercato a giudicare dall'importazione del vino in barili degli ultimi anni prima della guerra, la quale poi [illegible] la Francia e la Spagna di soddisfare la richiesta sempre più viva del Giappone e n ha approfittato l'America tanto più che si trova in una relativa vicinanza al Giappone e che poteva vendere il vino a circa 0.40 al «yen» il litro appena, mentre quello della Francia costava quasi il doppio.

Nel 1912 la Francia importò in Giappone: vini in bottiglie, litri 92.000; vini in barili litri 150.000; sciampagna 31.000; liquori 40.000. Valore complessivo in yen 708.000.

La Spagna nello stesso anno: vino in barili 75.000 per un valore di yen 33.000.

L'America sempre nel 1912: vini in bottiglie 4.000; vini in barili 2.888.000; sciampagna 3.000; liquori 73.000, per un valore complessivo di yen 926.000.

Le importazioni del 1920 (non si hanno ancora le cifre specificate per nazione) furono: vini in bottiglia litri 183.626 per il valore di yen 398.155; vini in barili 4.032.432 per yen 2.178.802; sciampagna 73.557 litri per yen 344.206; liquori 323.004 litri per yen 398.986.

Paragonando il valore complessivo dei vini importati nel 1919 con quelli del 1910, si constata un aumento di 2 milioni di yen e quanto al vino in barili il paragone in litri è il seguente:

	Francia	Spagna	America
1910	576.477	671.473	235.703
1919	180.000	40.000	3.828.000

Risulta dunque in importanza considerevole del Giappone per i vini in barili e se l'America ha saputo rispondere così questo mercato negli anni di guerra. Ma se l'America ha saputo rispondere così largamente ai bisogni del Giappone in un'epoca in cui era impossibile per la Francia di concorrervi, non sarà così più in avvenire poichè la produzione dell'uva è considerevolmente diminuita in America dopo la proibizione in questo paese delle bevande alcooliche.

La relazione del Ministro del Commercio al convegno di esportazione di Milano

Il Ministro per l'Industria e il Commercio ha in questi giorni pubblicata una relazione sul nostro Commercio di esportazione prima e dopo la guerra, relazione presentata al Convegno Nazionale per l'esportazione (Milano — gennaio 1922).

Il Ministero del Commercio mostra in questa relazione di avere esattamente compreso nelle sue cause prossime e remote, nelle sue condizioni presenti e in rapporto alle condizioni negative che permangono e devono essere rimosse lo stato reale ed effettivo del Commercio di esportazione, che rappresenta il cardine fondamentale per le nostre risorse economiche.

La relazione consta di tre parti: Una parte generale nella quale è chiaramente e brevemente accennata la nostra situazione economica del dopo guerra riferita a quella dell'anteguerra ed alle cause modificatrici. Una parte speciale divisa in due volumi. Nel primo è analizzato per voci di merci la serie dei prodotti nazionali esportati. Nel secondo è esaminato con sufficiente corredo di dati statistici il commercio di esportazione ed importazione che il nostro Paese mantiene con i diversi Stati esteri.

Il quadro presentatoci dal Ministero del Commercio è dal punto di vista istruttivo un lavoro riuscito, per cui va data lode alla Direzione Generale ed al gr. uff. Di Nola che tanta parte prese alla riuscita anche del convegno di Milano.

Ma «le proposte conclusive che si leggono nella relazione quando cominceranno ad essere attuate dal Governo?».

Il saggio dei buoni del tesoro

Con Decreto Ministeriale 15 corrente, il saggio di interesse da corrispondere sui buoni del Tesoro ordinari da nove a dodici mesi che verranno acquistati e rinnovati dal 17 corrente e fino a nuova disposizione è stato fissato nella misura del 5,50 per cento all'anno.

Con altro Decreto Ministeriale di pari data, a decorrere pure dal 17 corrente e fino a nuova disposizione, l'abbuono per l'acquisto dei buoni del Tesoro triennali e quinquennali è stato fissato rispettivamente in L. 1,25 ed in L. 2,50 per cento.

Riduzione dei prezzi ferroviari svizzeri

LUGANO, 13.

Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie federali ha approvato dopo lungo dibattito, nella seduta di giovedì, la proposta della direzione generale e della commissione permanente, relativa alla riduzione del 20 per cento sui biglietti per un percorso di almeno 300 chilometri.

Ancora intorno alla riforma finanziaria in Polonia

Abbiamo già ripetutamente parlato a proposito della situazione poco lieta delle finanze polacche e dei provvedimenti che il Governo di Varsavia stava prendendo per salvare lo Stato da un disastro.

L'accordo franco-polacco non ha migliorato la situazione.

Giungono però notizie che il progetto del Governo polacco concernente la riforma monetaria è stata accolta assai favorevolmente nei circoli finanziari.

La rendita ha guadagnato alcuni punti.

La riforma consisterebbe nel sostituire il marco polacco con un'altra unità «Zloty» del valore di cento marchi.

Nel mondo bancario

Le perdite della Merchant's Bank of Canada

Si ha da Toronto che le perdite della Merchant's Bank of Canadà durante gli ultimi anni ammontano a 12 milioni di dollari. La stampa chiede l'intervento delle autorità giudiziarie per colpire i responsabili della disastrosa condizione dell'istituto.

Banche tedesche nell'Alta Slesia polacca

Si ha da Varsavia: E' stato stipulato un accordo fra la Deutsche Bank, la Dresdner Bank, la Darmstaedter Bank e la Commissione polacca dei cambi intorno alla creazione delle filiali di questi tre istituti di credito tedeschi nell'Alta Slesia polacca.

Altre Banche private in Russia

Secondo la «Pravda» la Banca di credito mutuo di Pietrogrado chiusa dal Governo dei Sovieti nel 1918 sarà prossimamente riaperta sotto l'antica ragione sociale.

I benefici della Banca di Appenzell

LUGANO, 14

La Banca Cantonale di Appenzell interno ha realizzato nel 1921 un beneficio netto di 327.000 fr. contro 284 000 fr nell'anno precedente. Di questa somma fr. 280.000 sono stati versati alla cassa cantonale e 29.050 al fondo di riserva.

Banca francese in Alta Slesia

Una banca franco-polacca nell'Alta Slesia sarà costituita con la partecipazione della Banque de Paris et des Pays Bas e della Banque de l'Union Parisienne. La sede centrale sarà a Kattowitz.

Il dissesto di una banca francese

Un vecchio istituto bancario francese «Société Claude-Lafontaine, Prèvost et C.» ha sospeso i pagamenti.

Si ritiene nei circoli bancari che saranno presi provvedimenti per salvare l'istituto.

Le Banche in Rumania

Nel vecchio regno di Romania, al 31 dicembre 1914, esistevano 197 banche, rappresentanti un capitale sottoscritto di 240 milioni, di cui 215.805,295, lei versati. Dopo la guerra e precisamente al 29 giugno 1920 il numero delle banche sotto forma di società anonime nel vecchio Regno è salito a 277 con un capitale nominale di 1.855.117.460, di cui approssimativamente 1.250 milioni di lei versato. (Le banche particolari non sono comprese). In Transilvania alla stessa data c'erano 654 banche di credito con un capitale di 126 milioni di lei; in Bessarabia 30 con 22.700.000 le. e in Bucovina 11 con 20 milioni di lei di capitale.

Si tratta d'un affare privato?

L'on. Bonomi, giorni fa, nella sua circolare diretta ai Prefetti ha affermato che il concordato proposto ai creditori della Banca di Sconto sia un mero affare privato. Un affare da discutersi e da concludere tra la rappresentanza dei creditori e quella dell'Istituto in moratoria.

Altrettanto in forma più attenuata ha ripetuto ieri alla Camera.

Niente di più giusto anche qui nelle apparenze. Per quanto vasto sia lo stuolo dei creditori, per quanto imponenti gli interessi che rappresentano, se si trattasse di quello che solitamente vuol intendersi con la parola «concordato», si tratterebbe davvero di un affare privato.

Ma l'on. Bonomi ha labile memoria. Egli dimentica che in quest'affare, per quanto privato, egli ha messo più volte il suo zampino. Egli dimentica che ha profondamente modificata, con la sua iniziativa la posizione reciproca dei contraenti e questa modificazione ha operato fuori di ogni controllo parlamentare.

Egli dimentica che in seguito alle norme che modificano la procedura del concordato, i creditori non sono più in grado di accettare o di respingere le proposte che crederà opportuno loro rivolgere la Commissione giudiziale. Praticamente essi si trovano nelle condizioni di non poter respingere queste proposte, perchè nessuno potrà mai pensare, nemmeno l'on. Bonomi, che più della metà dei creditori, dispersi in tutta Italia ed ignari delle condizioni della Banca prendano la iniziativa di opporsi al concordato, presentando la relativa domanda in Cancelleria.

I contraenti non sono affatto a parità di condizioni. E in queste condizioni dispari li ha messi proprio l'on. Bonomi. Necessariamente, forse, non lo discutiamo: ma la cosa rimane la stessa, anche se necessaria.

Poichè l'on. Bonomi ha posto i creditori in pessime condizioni per discutere — e questo suo intervento ha creduto un suo dovere — ha anche il dovere di giudicare dell'uso che vien fatto dei diritti da lui concessi.

Ha la responsabilità del concordato proposto: ha il preciso dovere di giudicare se esso salvaguardi tutti i diritti dei creditori, visto che i creditori non hanno intera la possibilità di farlo per loro conto.

Perciò l'affermazione che si tratti di un affare privato è una gratuita affermazione.

Può ben essere che il concordato proposto dalla Commissione giudiziale sia tutto quello che ragionevolmente poteva concordarsi. Può ben essere che di più sarebbe pericoloso e dannoso concedere. Anzi non abbiamo difficoltà a darlo per dimostrato. Ma il Governo delle proposte della Commissione può lavarsi le mani.

Deve giudicarle e assumersene la responsabilità. A questo suo preciso dovere di tutela non è giusto che si sottragga.

Una lettera sulla questione del fallimento Mazzei

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del «Popolo Romano», Roma

Oggi soltanto veniamo a conoscenza di una corrispondenza da Santiago, a firma G. T. M., pubblicata sul Suo giornale in data 9 corr. mese, nella quale si parla, fra l'altro, di rapporti fra la scrivente e la Ditta Mazzei di Valparaiso, in relazione ad una operazione su Consolidato Italiano, con apprezzamenti ingiusti a carico del nostro Istituto, che si sarebbe reso complice di «una vera e propria frode a diecine e diecine di connazionali».

Non intendiamo, in questa sede, nè polemizzare nè commentare: basti dichiarare, nel modo più formale e categorico, che quanto si afferma a nostro carico nella corrispondenza predetta è totalmente destituito di fondamento.

Con la Ditta Mazzei, in proprio, abbiamo avuto a suo tempo in corso una normale operazione di riporto su Consolidato, che fu regolata nel dicembre u. s. d'accordo con la Commissione Liquidatrice della Ditta stessa. Fummo sempre del tutto estranei ad ogni eventuale rapporto di quest'ultima con terzi per le sottoscrizioni di Consolidato che si asseriscono da essa raccolte.

Aggiungiamo che il Governo Italiano, interessato dalla posizione dei detti sottoscrittori nei rapporti colla Ditta Mazzei, ha constatato e riconosciuto la ineccepibile correttezza e regolarità dell'opera della Banca.

La preghiamo di voler prendere atto di quanto precede, pubblicando la presente sul di Lei giornale.

Colla maggiore considerazione

Banca Commerciale Italiana
Direzione Centrale
F.to: DOLCETTA - TOEPLITZ

Pubblicando la lettera surriportata dobbiamo ricordare come nella nostra corrispondenza da Santiago, a proposito dell'azione spiegata dalla Banca Commerciale nel fallimento Mazzei, era detto testualmente:

«A questo punto non posso tacere di una «circostanza di notevole gravità. Intendo «parlare di uno storno di somme molto «rilevante, effettuato, alle prime voci del «dissesto Mazzei, dalla Banca Commerciale di Milano, da un conto all'altro di «quelli aperti al Mazzei, e precisamente «dal conto *Consolidato* ad un altro *Corrispondenti* il cui saldo era passivo per «il Mazzei.

«Questo fatto potrebbe essere messo in «relazione con l'affermazione successiva «del Mazzei, di essere scoperto per una cifra rilevante, mentre aveva precedentemente dichiarato di aver versato alla «Banca Commerciale Italiana tutte le «somme ricevute, e, se vero, getterebbe «una triste ombra sul nostro massimo «Istituto di credito, in quanto rappresenterebbe una vera e propria frode a diecine e diecine di connazionali e, se «accertabile, non potrebbe non offrire «campo al libero corso della giustizia. «Ora questo fatto è da tutti ritenuto attendibile e di esso si faceva eco il nostro «Ministro segnalandolo in un memoriale «al Governo fino dal dicembre scorso.»

Dopo di ciò ciascuno è libero di attribuire alla rettifica della Banca Commerciale il valore che crede.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	16 Febb.	17 Febb.	VALORI	16 Febb.	17 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 15	72 30	Beni Stabili	284 50	286 —
„ 3½ fine	— —	— —	Impr. Fondiarie	88 50	88 50
Consolidato cont.	76 80	76 87	Carburo	548 —	543 —
„ fine	— —	— —	Azoto	177 —	177 —
Banca d'Italia	1312 —	1312 —	Elettrochimica	61 —	60 —
Cred. Fondiario	380 —	380 —	Fondi Rustici	230 50	230 50
Banca Commer.	873 —	881 —	Fiat	159 ½	159
Credito Italiano	606 —	611 50	Risanamento	380 —	380 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. M. E. A.	26 —	25 75
Banco di Roma	111	111 —	Eridania	293 —	292
Meridionali	271 50	271 50	Marconi	150 —	148 50
Rubattino	476 ½	476 ½	Coloniara	71 —	— —
Tram	— —	— —	CAMBI		
Acqua Marcia	1560 —	1550 —			
Gas	427 —	427 —	Francia	178 —	178 50
Condotte	273 —	271 —	Londra	90 15	89 70
Terni	405 —	395 —	Svizzera	—	399
Ansaldo	85 50	85 75	New York	20 62	20 65
Metallurgica	84 —	85 —	Spagna	— —	—
Ilva	15 ¼	15 50	Belgio	— —	—
Antimonio	32 —	36	Berlino	10 30	10 25
Montecatini	143 —	142 50	Bucarest	—	—
Elba	44 ½	44 75	Olanda	— —	—
Immobiliare	491 —	490 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 17	Genova 16	Torino 16	Firenze 16	Trieste 16	Napoli 16
Rend. 3½%	73 20	73 05	73 20	73 25	73 05	73 10
Consolid. 5%	76 —	76 80	76 95	77 —	76 80	76 82
Banca d'Italia	1325 —	1316 —	1308	1320 —	1315 —	—
B. Comm. Ital.	883 —	880 —	878 —	878 —	875 —	873 —
Credito Italiano	620 —	608 —	610	606 —	610 —	606 —
B. It. di Sconto	—	—	— —	— —	— —	—
Banco di Roma	112 50	112 —	112 10	112 —	113 —	111 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	132 50	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	2000 —	—
Meridionali	274 —	272 —	272 —	274 —	272 —	—
Mediterranea	138 —	138 50	138 —	137 —	138 —	—
Costr. Venete	95 —	—	—	—	—	—
Rubattino	479 —	473 —	475 —	480 —	—	471 —
Lloyd Sabaudo	—	212 —	—	—	—	—
Libera Triest.	429 —	425 —	— —	—	420 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	285 —	—
Premuda	—	—	—	—	945 —	—
Lanificio Rossi	1750 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	800 —	—	—	—	—	—
id. Venez.	103 ½	—	—	—	—	—
id. Merid.	—	—	—	—	—	70 75
Elba	45 —	45 —	—	45 —	—	—
Terni	478 —	407 —	— —	—	400 —	—
Savona	—	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	91 —	— —	—	—	—	—
Officine Breda	— —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	86	86 —	86 —	86 —	85 —	86 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14 —	15 —	15 —	—	14 —	15 —
Ferriere V-tel	—	180 —	—	—	—	—
Montecat.	142 ½	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	— —	—	—	71 50	—	—
Miani	80 50	—	—	—	—	—
Siler	— —	173 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	288 —	—	—
Edison	301 —	—	—	—	300 —	—
Vizzola	733 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	240 —	—
Marconi	147 ½	149 50	152 —	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	277 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	320 —	316 50	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	82 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	362 —	340 —	—	—	—	—
Eridania	292 —	284 50	292 —	290 —	—	—
Distillerie Ital.	— —	—	—	—	—	—
Semolerie	—	346 —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	542	—	—
Esp. Italo-Am.	455 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	281 —	—	—	—	—	—
Fiat	150 50	156 —	157 75	160 —	—	160 —
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	—	18 —	—	—	—	—
Spa	—	—	79 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	178 75	178 80	178 90	178 25	177 75	—
Londra	89 73	90 —	90 —	89 80	89 30	—
Svizzera	408 50	404	403 —	401 —	400 —	—
New York	20 67	20 70	20 71	20 60	20 45	21 —
Spagna	—	325 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	— —	—	167 —	—	—	—
Germania	10 27	10 40	10 38	10 40	10 20	10 25
Vienna	0 70	—	— —	—	0 31	—
Praga	38 50	—	—	—	36 75	—
Zagabria	—	—	—	—	0 65	—
Bucarest	15 50	— —	—	—	15 50	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 178.45 — Londra 89.95 — Svizzera 403.24 — Spagna 327 — New York 20.67 — Vienna 0.72.5 — Berlino 10.29 — Praga 38.70 — Belgio 171 — Argentina pesos carta 7.60 — Argentina pesos oro 17.24 — Olanda 7.70 — Rumania 14.70 — Oro 396.83.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 16 Febbraio

Spagna 100 pesetas	322 —	Hong Kong dollaro	11 30
Olanda 100 fiorini	755 —	Shangai tael	15 20
Stoccol. 100 cor.	536 —	Monreal dollaro	19 —
Copenaghen 100 cor.	420 —	B. Ayres peso c.	7 85
Cristiania 100 cor.	345 —	id. id. „ oro	17 25
Vienna 100 corone	0 70	Brasile milreis	2 80
Praga 100 corone	38 70	Montevideo dollaro	14 80
Budapest 100 cor.	3 45	Valparaiso peso	1 90
Atene 100 drachme	84 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	71 —
Sofia 100 lewas	14 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	9 90
Zagabria 100 cor.	6 65	Singapore dollaro	10 20
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	10 30
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	41 70	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 50	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	14 40	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	91 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 70	Equatore	—
Tokio yen	9 50	*Gli altri inquotati*	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	15 Febb.	16 Febb.	VALORI	15 Febb.	16 Febb.
R. 3% perp.	58 60	58 60	Thomson	718 —	785 —
fr. 3% am. a	69 —	69 —	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½%	87 25	87 15	Ch. Lomb. an.	60 —	60 —
fr. 5% am. n	78 95	78 95	F. Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	— —
fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	— —	585 —
fr. 1905 liber	82 75	82 75	Piombino	— —	— —
fr. 1906 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1266 —	1246 —
fr. 986 [illegible]	— —	— —	Sosnowice	—	650 —
Tunisina	268 —	264 —	Bras. 5% 1903	138 —	138 —
R. Arg. 1896	127 —	127 75	„ rescis.	102 50	102 —
R. Arg. 1900	77 90	77 30	Ferr. ottom.	61 —	62 —
Brasile 4%	106 50	106	Chartered	30 —	29 —
Obbl. Bulg.	225 —	225 —	De Beers	542 —	535 —
Eg. 4% unif.	127 85	127 90	Ferreira Deep	22 25	22 —
Sp. est. 4%	— —	152 40	[illegible]	126 50	125 —
Ungh. 4%	—	—	Gold Fields	40 50	39 25
Ital. 3½%	43 05	43 —	Landfontein	40 25	39 25
Portog. nuovo	49 75	50 —	Rand Mines	99 75	99 50
R. rus. 3% 891	16 20	16 80	CAMBI		
„ „ 5% 900	28 —	28 45	Italia	56 50	56 25
„ „ 4% 909	20 25	20 65	Londra	50 38	50 35
„ Serba 4%	42 —	41 95	New York	11 55	11 55
„ Turca	40 65	40 90	Svizzera	225 —	225 50
B. di Francia	5600	5605 —	Spagna	181 —	181 75
„ di Parigi	1180 —	1185	Belgio	95 37	95 87
Cr. Fondiario	810 —	810 —	Olanda	4 31	4 31
„ Lyonnais	1361 —	1385 —	Berlino	5 78	5 75
B. Ottomana	668 —	665 —	Atene	—	—
„ Comm. Ital	499 —	492 —	Bucarest	9 16	9 18
Metropolitain	400 —	400 —			
Suez	5740 —	5859 —			

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 16. — Cambi: Italia 972.50 — Francia 1740 — Svizzera 3925 — Vienna 5.80 — Ungheria 30.80 — Londra 876.50 — Amsterdam 7490 — New York 200.75 — Praga 379.

GINEVRA, 16. — Cambi: Italia 24.87.5 — Berlino 2.56 — Vienna Kor. nuova 0.15 — Londra 22.31 — Parigi 44.23.75 — New York 5.12.68 — Bulgaria 3.40 — Praga 9.72.5.

VALPARAISO, 16 — Cambio su Londra pesos 41.90

BUENOS AYRES, 16 — Cambio su Londra, 46.

AMSTERDAM, 16 — Cambio su Berlino gulden 1.35.5.

Londra

VALORI	15 Febb.	16 Febb.	VALORI	15 Febb.	16 Febb.
Prest. fr. 5%	26 —	26 —	[illegible]zuela	55 12	[illegible]
„ fr 4%	31 ½	30 —	Marconi	1 5/8	[illegible]
„ nuo lib	33 ½	31 ½	Arg. in verghe	34 3/8	[illegible]
Nuovi Consolid.	55 ¼	54 ½	Rame cont.	60 3 9	[illegible]
Egiziane unific.	64 —	64 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	72 —	72 —	Italia	89 87	[illegible]
Ren. it. 3½%	22 ½	22 ½	Parigi	50 40	[illegible]
„ Giapp. 4%	61 —	63 —	„ lungo ter.	—	—
„ Turca unif.	19 —	19 —	Argentina	45 81	46 11
Uruguay 3½%	54 —	54 —			

New York

VALORI	15 Febb.	16 Febb.	VALORI	15 Febb.	16 Febb.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	54 7/8	[illegible]
„ str.	66 1/8	65 3/8	U. S. St. C.	90 1/4	[illegible]
Atchis Topeka	97 1/2	97	CAMBI		
Canad. Pacific	130 1/2	129 1/2	Londra 60 giorni	4 31 87	[illegible]
Pensylvania	34 [illegible]	34 [illegible]	„ dem bills	4 34 87	[illegible]
Reading	74 5/8	74 1/2	Cable transf.	4 35 87	[illegible]
South Pacific	89 3/4	84 1/8	Parigi 60 giorni	8 68	[illegible]
Union Pacific	131 —	130 3/8	Italia	4 87	[illegible]
Anaconda	48 1/2	48 1/4	Berlino	0 50	[illegible]
Baldwin Loc.	104 3/4	103 3/8			

Prezzi all'ingrosso

METALLI — LONDRA, 14. — Quotazioni in Lire sterline:

Rame Best sel.	65.— a 67.—	64.— a [illegible]
in fogli	92.—	[illegible]
Elettrolittico	67.— a 69.—	67.— a 69.—
G. M. B. contanti	61. 1.3	60. [illegible]
G. M. B. tre mesi	61.18.3	61. [illegible]
Stagno contanti	152. 3.6	149. [illegible]
tre mesi	153.17.6	[illegible]
Piombo spag. cont.	20.15.	[illegible]
a termine	20.12.6	[illegible]
Zinco in pani cont.	23.17.6	[illegible]
a termine	24.12.6	[illegible]
Zinco in fogli	—.—	—.—
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bande stagnate	19.— a 18.10	19.— a 18.10
„ galvanizzate	—.—.	—.—
Mercurio	11. 7.6	11. [illegible]
Ghisa 11/12-12/25	—.—.	—.—

Vendite: Rame tonn. 1350, Stagno 1000, Piombo 600, Zinco 200.

NUOVA YORK, 14. — Rame disponibile elettrolittico 13 1/4 a 13 1/2 a termine 13 1/4 a 13 1/2. Stagno. 31.

LIVERPOOL, 15. — (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle 10.000.

Cotoni futuri americani:

	14	15
Marzo	9.58	[illegible]
Maggio	9.59	[illegible]
Luglio	9.59	[illegible]
Ottobre	—.—	[illegible]

Egiziani:
Marzo 16.25 — Maggio 16.70 — Luglio —.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — (Apertura) — Aschmuni: febbraio [illegible]; marzo 35,55, maggio 36.35. [illegible]

NUOVA YORK, 14 (chiusura) — [illegible]

NUOVA ORLEANS, 15 [illegible]

Nelle Società

Bilanci e dividendi

La Soc. An. Grandi Ristoranti di [illegible] (Cap. L. 2.000.000) ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1921 con una perdita di lire [illegible] l'esercizio del Ristorante Alfieri [illegible]

Bilanci e dividendi

La «The Tuscan Gas Company L.d» [illegible]

Convocazioni di Assemblee

PEL 19 FEBBRAIO:

Soc. an. Banca Sicula, Trapani.

Banco Ambrosiano, Milano.

COMUNICATO

A richiesta dell'avv. P. [illegible] Consorzio Nazionale Cooperativo Importazioni (Piazza Poli 37, Roma)

SI AVVISA

chiunque possiede il vaglia cambiario [illegible]

Genova 21 [illegible]

Il Cassiere
f.to (illegibile)

COMUNICATO

A richiesta dell'avv. [illegible] Consorzio Nazionale Cooperativo Importazioni (Piazza Poli 37, Roma)

SI AVVISA

chiunque possiede il vaglia cambiario [illegible]

Milano li 16 aprile 1921 [illegible]

Agenzia di Milano [illegible]